I personaggi del TRAVASO (vedi i numeri precedenti)

I soliti ignoti del 1911

A noi che sempre abbiam tanto mangiato,
stomaco sarebbe già scoppiato...
per fortuna dopo il pasto c'è
SAIS che vale cento e più caffè!

...nto SAIS (Roma, via Pietro Micca N. 11)

...ODONT
...NTIFRICI
...REGGIABILI
MONDOLFI
...ZE-VIA PISANA 92
...DONO OVUNQUE

...O & C.
...aux
...NA

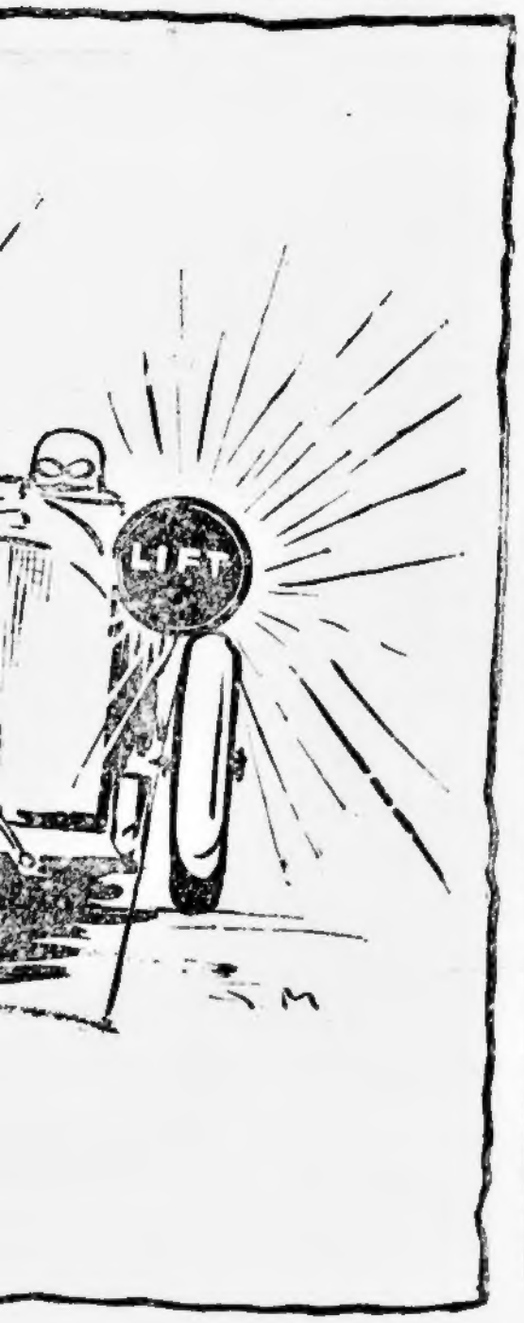
Fummo discordi come cane e gallo
Tu interventista, io volli fare il neutro
Però siamo d'accordo
Nell'affermare insieme questo fatto
Nel dire che il Fuzán fa riposare
Perchè fuga davvero le zanzare.

Il «Fuzán» è un profumo che si usa in frizioni sulla pelle o per polverizzazione negli ambienti.

Per noi è grato, ma insopportabile per le zanzare.

Vendesi dalla Ditta F.lli Bianchelli a Roma, Corso Umberto I, 227, in Firenze, Vecchietti.

Bottiglia da L. 1,50 e da 4,50, più di



Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 1 Giugno 1919 — N. 1005

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: *In Italia* . . . . . L. 5.00
" " *All'Estero* (con premio) " 10.00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia, All'Amministrazione del TRAVASO - Via Tritone, N. 62 (Palazzo Torlonia).

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina (div. 9 colonne) L. 0.50 — pagine interne (div. 4 colonne) L. 3 (per spazio di linea di c. 6) — Trafiletti sul testo: L. 50 cad
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1817)

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

LO STATUTO: Tu *torni*, con analoga festa. Ma nel tuo ritorno, non vorresti trovarti *solitario* in festività. Ovvero ameresti dire: Ecco il figlio che *da me nacque*, onde io, *riposandomi*, posso *con lui* goder della festa nazionale. Egli - Statuto - venne in luce *quale inizio di libertà*. Or vorrebbe vedere la *fecondatrice continuatrice*. Cioè dalla sua *libertà* mirar nate *tutte* le libertà.

Laddove, in ragione capoversa, egli *solo cammina* da anni settantuno.

— Io bastai fin qui. Oggi vivono uomini che contano *meno* di settantun'anni. Vediamo di donare ad essi un mio *esemplare ringiovanito*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

I nervi a posto

Da qualche tempo assistiamo nauseati allo spettacolo indegno di una stampa irresponsabile che con bestiali e mendaci commenti alle vicende della Conferenza della Pace, tenta di aizzare i cittadini contro i nostri veri amici di Parigi e dintorni, cercando di scatenare i più pericolosi e bassi istinti di quanti non sentono la solennità dell'ora che sta per suonare nella sala che chiamasi appunto dell'Orologio.

Non riusciamo a renderci conto, come qualche miserabile non abbia ancora capito che tutti gli sforzi alleati e associati sono rivolti a darci un'Italia veramente grande all'ombra della quale tutte le nazioni possano curare tranquille la loro ricostruzione e il loro sviluppo dopo il flagello della guerra.

Qualcuno dei consueti detrattori potrà insinuare che noi abbiamo preso l'imbeccata e che qualche paterno consiglio c'induce a moderarci in pubblico camuffati con un bel parrucchone e con un paio di silenziose pantofole infilate nei piedi. Lasciamoli dire.

Noi sappiamo qual'è la via del dovere anche perchè ce l'hanno indicata precisamente coloro che ne avevano perduta l'ubicazione e per qualunque ragione non l'abbandoneremo sicuri di rendere un servizio al nostro paese nel caso che gli Alleati — cosa assolutamente da escludersi — dimenticassero di fare altrettanto.

Ecco perchè il «Travaso» esce oggi... ammaestrato.

La moltitudine dei nostri lettori che costituisce la più formidabile delle collettività europee, sa che questo è il momento della necessaria moderazione, perchè siamo alla resa dei conti e che bisogna dar prova di cosciente attesa.

Forse i conti non torneranno, ma i nostri delegati alla Conferenza torneranno di certo a bisogna, dopo una serie di così laboriose udute, che trovino il paese in piedi.

Fino a quel giorno, nessuno ci sentirà dir male di nessuno, neanche della Censura, alla quale anzi vogliamo fin da oggi risparmiare ogni fatica, uscendo... autocensurati.

Il nuovo Plutarco

...uzo interno ed estero delle scuole

WILSON

...oodrow Wilson è nato con ben sei «r» ...America, ma non è colpa sua, perchè avrebbe dovuto nascere invece in Italia, come il ...o grande progenitore Colombo, quello ...Nuovo. Difatti la prima parola che imparò a pronunciare fu *mamma* e *mamma* voleva dire... Italia.

Egli era dunque di sentimenti così italiani, che gli dovettero fare la radiografia ed effettivamente ne risultò che nel suo cuore si leggeva e si legge stampata a lettere cubitali la parola *Italia*.

Fin da giovane sognò di venire in Italia e infatti, quando fu ben grande, ci venne, vide, e... vinse.

Ma contemporaneamente alle sue decine stampate italiane, Wilson sentì crescere in lui l'invincibile antipatia verso gli Slavi del sud, ed anche adesso quando s'incontra con un croato gli viene voglia di gettarlo... a Fiume.

CLEMENCEAU

Ecco un altro amicone dell'Italia.

I suoi connazionali, se devono fargli un rimprovero, è proprio quello di posporre gl'interessi della Francia a quelli della sorella latina.

Nato in Brettagna, egli studiò medicina apposta per curare... i mali d'Italia, e sempre, in tutta la sua lunga carriera, non ebbe che un pensiero: favorirci.

E che cosa non fece per noi!

Rispettò scrupolosamente il nostro armistizio con l'Austria, volle generosamente darci assai di più di quello a cui era obbligato per i patti scritti ed infine si battè come una tigre perchè in Oriente e in Africa venisse data all'Italia la parte... del leone.

LOYD GEORGE

Il suo primo nome dice già di per sè come si tratti di un uomo molto... navigato.

Appena l'Italia si buttò nella mischia volle stringere a Londra ed a S. Giovanni di Moriana con lei un patto che è tutto un monumento di amore verso di noi. Pensoso più di ogni altro di sè stesso, egli voleva mettere il mondo intero ai nostri piedi ossia nelle nostre mani.

Per fortuna noi stessi l'abbiamo dissuaso e per questa volta non se ne farà nulla, ma alla prima prossima occasione difficilmente si potrà resistere alla sua munificenza e alla sua cortesia.

Segni particolari: è ghiotto di dolciumi e gli piacciono molto gli... *africani*.

TRUMBIC

Iddio lo ha creato croato; ma meriterebbe di essere italiano per la lealtà e la modestia nelle pretese.

Mercante di vino molto apprezzato, egli conosce in conseguenza l'arte di tirar l'acqua... al suo mulino.

Innamorato dell'Italia, la voleva far sua a tutti i patti... di Londra.

E venne a Roma.

Ma Roma non venne a lui.

VENIZELOS

Nacque sessant'anni fa dal connubio di una volpe con un lupo in Creta, ma è tutt'altro che un cretino.

Dalla madre ha avuto la finezza; dal padre il grande appetito.

Ha un debole anche lui per l'Italia e se vede che qualcuno vuol dare a questa la baia, se la piglia senz'altro lui. Sa poi la baia che il golfo, putacaso, di Smirne, ne fa un boccone solo e gli occorre un bicchierino di Cicone solo e gli occorre un bicchierino di Cicopro per aiutarlo a digerirlo.

E' un matematico formidabile; resterà famoso il suo calcolo sul numero dei greci caduti nella grande guerra.

PARDON!!

Pardon! o cortesi fratelli cugini,
cugini fratelli dell'animo buon,
noi siamo ingratacci, noi siamo tapini,
noi siam sconoscenti di tutto... *Pardon!*

Giornali gentili dell'alma Parigi
sì, sì, rimbrottateci, avete ragion...
noialtri italiani siam sempre in litigi,
però abbiamo torto... scusate... *Pardon!*

Voi siete davvero ben larghi di mano
nel darci... parole di tenero suon,
parole soltanto... sul resto andiam piano...
noi troppo vogliamo, n'è vero? oh... *pardon!*

La Francia non cambia, non pencola, è quella
che tanto ci adora... ma in qualche question
non sembra per nulla la nostra sorella,
bensì nostra suocera... oh guarda! *pardon!*

Noi siamo contenti forsanche un po' troppo,
macchè germanofili! oh, non ce ne son...
Siam tutti francofili a trotto e galoppo...
Evviva la « Tigre » che ci ama... *Pardon!*

Noi siamo felici! Parecchi giornali
tra quelli più gravi son dolci nel tòn,
son tanto ammirati dei bravi regali
che i nostri alleati ci fanno... *Pardon!*

Giornale d'Italia, Coriere e compagni
dimostrano d'essere in grande effusion:
che gioia! che bazza! nessuno si lagni!
Sonnino, Salandra non c'entran... *Pardon!*

Ma sì che vincemmo, ma sì che siam noi
che avemmo di morti ben mezzo milion!
Non basta? saremmo tiranni se poi
volessimo un premio per questo... *Pardon!*

Ci deve bastare la gloria, n'è vero?
Compensi terrestri?.. su, un tozzo, un boccon!
L'affetto francese che affetto sincero!
E noi credevamo... perbacco! *pardon!*

La Francia conosce l'antico costume,
l'antico dovere, l'antica passion!
Che centra l'Adriatico? e i dalmati, e Fiume?
Siam avidi troppo... Fratelli, *pardon!*

In Africa, in Asia c'è roba per tutti,
pei greci, pei cafri, pei serbi e i lappon.
Vorremmo noialtri pur chiedere i frutti
del nostro operato?.. No certo!... *pardon!*

Vorremmo noi forse dai nostri alleati
rispetto e schiettezza? Che sciocca illusion!
Ci sono dapprima gli affari croati
nonchè jugoslavi, poi dopo... uh, *pardon!*

Che vuole l'Italia? Se sola è rimasta
non deve incolpare quei tre *compagnons*...
Nel quadrumvirato restar non le basta?
Pretende associarsi la Francia? *pardon!*

E' ver che associarsi l'Italia ben seppe
agli altri che andavano un po' ruzzolon,
tra i boschi di Francia, perfin tra le steppe
di Russia, ed in Serbia... Scusate... *pardon!*

Son questi ricordi piuttosto molesti,
son storie passate, son vecchie canzon!
O Gallia che un giorno l'amor ci chiedesti
ed or ce lo neghi... deh, scusa! *pardon!*

Noi qui, come vedi, mettiamo il bavaglio
al divo Gabriele ch'è un po' chiacchieron;
e il tuo Parlamento per darci l'abbaglio
ci manda gli applausi... (soltanto!... oh, *pardon!*)

Pardon, delicati cugini fratelli
fratelli cugini con tanta affezion!
Voi siete gli stessi, voi siete ognor quelli
che un dì come l'altro... To'... scusa... *pardon!*)

1. *La Censura della Stampa è la sola religione dello Stato.*

2. *Lo Stato è retto da un governo monarchico inasprito dalla Censura.*

Quest'ultima è ereditaria secondo la legge salica, ossia del sale e del pepe.

3. *La persona del Censore è sacra e non sforbiciabile.*

4. *Al Censore solo appartiene il potere esecutivo, dichiara la guerra ai giornali dandone o più spesso togliendone notizia al pubblico.*

5. *Il Censore può far grazia e commutare le pene dei lettori che attendono si risolva la questione di Fiume, finisca il processo Cavallini e si dia corpo alla riforma burocratica.*

6. *Tutti i regnicoli, compresi i soliti ignoti del 1911, sono eguali dinnanzi alla legge.*

NELLA RICORRENZA

Lo Statuto del Regno
modificato dal "Travaso,,

Parigi, o cara!

Il nostro corrispondente speciale (o «speziale») dato l'incarico medicamentoso che gli abbiamo affidato) ci telegrafa dal *Cerveau du monde*:

26 MAGGIO — Tempo buono, «Temps» *splendide*, «Times» *wonderful!* Mi reco a ringraziare dell'attenzione speciale le autorità locali dell'Intesa e Soci a nome del «Travaso».

Lungo il percorso vengo fatto segno a dimostrazioni di affetto da parte anche dei lustrascarpe; i pizzicagnoli poi, più che d'affetto, mi porgono segni non dubbi del loro.... affettato. Sono *enchantè!*

27 MAGGIO — Devo avere un colloquio — che mi è stato anticipatamente garantito «cordiale» — con un pezzo grosso della Diplomazia.

Intanto percorro a piedi (nonostante l'offer

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Il Senatore GIUSTI DEL GIARDINO, potrebbe dirsi Giusti... della Villa, poichè fu a Villa Giusti che un mattino della Pace suonò la prima squilla. Intendiamo parlar dell'armistizio, cui la Pace seguir potè d'un tratto, grazie ai nostri alleati ch'han giudizio e sono anch'essi Giusti, almen di fatto!!

ALLA SCUOLA DEL... DOVERE PATRIOTTICO

LA MAESTRA CENSURA — Così va bene! avrete tutti dieci in condotta con lode... al di là delle Alpi.

ta gratuita di vetture di piazza) il *Boulevard des Italiens* che sarebbe tutto un tricolore se il verde non tendesse un po' troppo al bleu. Questione di tinta alquanto carica.

In una tabella d'affissione mi colpisce — senza prediirmi schimosi — un manifesto indata 24 Maggio, inneggiante alla nostra entrata in guerra. Un *gardien de la paix* che mi è vicino, mi spiega che in Francia si è festeggiata la ricorrenza con gran pompa; ci sono stati anche i fuochi, e non mica «artificiali»! Fuochi Ci pioglia magari, ma autentici!

25 Maggio — Fui ieri col pezzo grosso di cui sopra, il quale mi ha portato in giro tutto il giorno.

Abbiamo parlato del più e del meno; lui del «più» e io del «meno» si capisce!

Siamo stati insieme a far colazione, e se non avessi pagato io avrebbe pagato lui, parola d'onore.

Discorrendo del problema adriatico ho avuto la soddisfazione di constatare che il Governo della nostra sorella latina ha un esatto concetto dell'Italia specialmente dal lato dell'Idrografia. Infatti il mio amico (posso ormai chiamarlo così) mi ha presentato uno studio accuratissimo, compilato da Clémenceau, Lloyd George e Wilson, riguardante il numero, la lunghezza e la portata di tutti i corsi d'acqua che irrigano la nostra penisola, concludendo logicamente che noi con tanti fiumi a nostra disposizione non abbiamo bisogno di un altro.

29 Maggio — Ho comperato da un libraio il nuovo tipo — venuto di *partire* in questi giorni — contenente i brani più scelti dei nostri autori, giornalisti e poeti moderni, edito per cura affettuosa della Società editrice Jugo, Slavi e C.i.

Lo stile non è molto purgato, ma meriterebbe di esserlo, magari col ra barbaro.

Stasera sono invitato a una *carambola* d'onore internazionale (le *carambola*, non l'onore) nei locali di una Società di M. S. ora disciolta.

L'on. Sonnino invece farà da quarto in una partita a «tresette» che, come si sa, è detto il «giuoco dei muti». Non so se ci sarà il «morto»; in caso vi telegrafero.

30 MAGGIO — Abbiamo passato una bella serata, come dice anche la canzonetta: «A Parigi, oh che serate!».

Oggi posso assicurarvi che il movimento italianofilo piglia piede; ho letto infatti su di una vetrina scritto con un bel corsivo inglese, «Callista».

Ho incontrato l'on. Orlando molto affaccendato, e gli ho domandato se era vero ch'egli stava compiendo — come assicura il «Giornale d'Italia» — una fatica da Sisifo. Mi ha risposto in fretta: «Sì, sì, fo'!».

31 Maggio — Non c'è ancora nulla di nuovo nè di deciso, ma il collega Vettori mi dice che bisogna avere pazienza. Tant'è vero che stasera avrà luogo un *rendez-vous* diplomatico cogli on (*indescrivibile*).

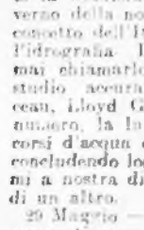
La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Tema

Descrivete come avete passato una bella giornata insieme con una vostra cara parente.

Svolgimento



Era una bella giornata che da tanto tempo me l'aveva promesso la mia cara Zia Anastasia di portarmi a spasso con lei, e difatti mi venne a prendere facendomi mettere il vestitino tutto in bianco che a lei ci piace tanto.

Dopo di che uscissimo insieme prendendo la Via della Prudenza e lei tanto buona mi teneva per la mano onde non farmi cadere in fallo che a lei gli sarebbe dispiaciuto.

Così cammin facendo la cara Zia mi faceva ammirare le cose che gli parevano a lei, adesso da una parte e poi dall'altra ed anche da una parte sola, cosicchè io non mi stancavo mai di domandargli col doveroso rispetto le spiegazioni che lei mi dava a modo suo con bel garbo e ripetendomi tanti bei proverbi istruttivi sulla curiosità che non sta bene, su quello che si deve dire e fare per far piacere ai suoi cari genitori, di legar l'asino dove vuole il padrone e di non dire quattro se non si piglia nel sacco.

Finalmente giungessimo in un bel giardino con tanti fiori bianchi, rossi e verdi che io ne volevo fare un mazzo da regalare alla signora Maestra d'Italiano, ma la buona zia con bel garbo mi fece capire che era meglio metterci i fiori turchini invece dei verdi e così avrei potuto farne un bocchè e offrire tanti bei petali alla mia sorella Latina per la sua festa, come lei mi aveva fatto sempre dei bei regali per fare la festa a me nelle mie ricorrenze.

Fatto il mazzo mi misi a saltellare sul prato all'Inglese col permesso della Zia Anastasia e a giuocare colla fontana dei pesci dove lei mi diede anche lì la spiegazione facendomene vedere di tutti i colori.

Infine essendo stanco fino all'osso mi volli riposare e la Zia mi indicò uno spazio bianco dicendomi: Lì ci puoi stare a tuo bellagio. Dopo di che cominciava ad imbrunire e ripigliassimo la strada per tornare a casa divertendoci un nuovo mondo ad ammirare col dovuto entusiasmo le 45 stelle che brillavano sui 14 punti cardinali.

PIERINO BENPENSANTI

Le lettere di Clara Tadatti

All'on. Sidney Sonnino,
affidata alla gentilezza del comm.
Vittorio Vettori
(eminent confrère).

Eccellenza,

Volevo scrivere tante cose in confidenza che gli ho da dire, rivolgendomi al comm. Vittorio Vettori che ne sa tante altre ma francamente, ho pensato che Lei sarebbe stato più maneggevole, più alla mano, trattandosi solo di stare a sentire, senza obbligo di rispondere.

E poi il commendatore in questo momento è così occupato a tenere l'Italia sui ginocchi per insegnargli come si deve comportare in società, anzi nella Società delle Nazioni, che ho avuto soggezzione a disturbarlo per paura di fare qualche danno alla patria.

Quello che gli ho per dire è tutta robba che deve restare tra noi e glie lo comunico perchè da tanti sintomi che mi sono arrivati all'orecchie sono sicura che lei non parla. Deve sapere dunque che un gruppo della solita gente che ci ha il vizio di pescare nel torbido ha organizzato contro di lei una specie di campagna sotto sotto, dicendo che lei ci ha le maniere rustiche, che non si fa uscire il fato manco se l'ammazzano e che ci ha la fissazione di fare i trattati, ma di non guardarli più, mentre una diversa opinione si va formando ogni tanto non farebbe male.

Però si tratta dei soliti denigratori del paese. Di quelli che non vogliono la patria grande e tranquilla come il Sanatorio del Giornale d'Italia, mentre quelli che pensano bene, non solo vanno a dormire con l'articolo di Vettori sotto le lenzola per ricordarsi che bisogna tenere i nervi a posto e conservare la calma, ma trovano che uno più indicato di lei a Parigi non ce lo potevano mandare.

Del resto si capisce che lei ci deve star bene, perchè salva qualche ora di sonno a Roma per gridare viva l'Italia dalla Consulta oppure alla frontiera per stridare viva la Francia insieme ai colleghi del gabbinetto, la sua residenza nella capitale del cervello del mondo sta per raggiungere quei tali cento di questi giorni, che l'amici più affezionati gli ricordano ogni tanto come un saluto augurale.

Si sa, c'è il Corriere della Sera che mastica amaro ma il pubblico non guarda se il sena-

tore Albertini ci ha le palle infocate o no quando mangia i interessi nazionali. Pure i nazionalisti coi gli fanno accesso tante cose delle quali giornalmente vanno facendo mea culpa che è una bellezza a vedersi, ma intese io l'orse e tutto con lei, come quando fanno a aspettare alla stazione per congratularsi che ci aveva la collegga volta: ma ci aveva, mentre i delegati francesi se la fanno rubbare in ferrovia.

Qui, salvo poche eccezioni che non fanno farina, perchè nel paese non è più di moda a metà — sono tutti concordi nell'aspettare con dignità e fiducia. Non c'è un cane che dica male dei nostri amici della conferenza e va ripetendo sempre più forte l'altra di dare una stoccata agli Giugoslavi più e a Roma, per fare una gratificazione a Wilson e cargli occasione di fare un altra viaggio di piacere in modo che la lupa che ci ha in consegna possa venire a respirare una boccata d'aria nativa.

Se lei vedesse! Davanti a Piazza Scarra la gente fa a spintoni, non solo per vedere il gruppo fottografico dei filodrammatici che hanno recitato la Partita a Scacchi per raccogliere la quota da mandare per la sottoscrizione d'una medaglia d'oro all'on. Tolomeo Salandra, ma anche per studiare la carta geografica della nuova Grande Italia come la stanno mettendo insieme a Parigi, senza che Lei nemmanco se n'accorga, un'Italia grande quasi come la Grecia, alla quale sarebbero annesse come provincie autonome la Francia e l'Inghilterra.

Anzi - se gli devo dire la verità - ho sentito qualche sussurro molto sommesso come il ronzio di un moscone, che partiva da quelli i quali hanno paura che Lei faccì le cose troppo in grande, mentre poi se anche siamo pieni di buona volontà, ci mancano le materie prime, perchè ci abbiamo quel vizzio di non metterle nei trattati quando ci vogliamo spassare a fare la guerra.

Il popolo italiano che pende tutto dal labbro del comm. Vettori si è imposto un senso di moderazzione che fa piacere a vederlo, specialmente doppo che una settimana fa pareva che ci avesse la dinamite nei dintorni dell'osso sacro per la stessa ragione, ma vuole in compenso che pure Lei non si metta troppe buschere per la testa, per non correre il pericolo di non poter chiudere la valiggia diplomatica, tanto sarà piena quando la riporterà a Roma per la seconda volta.

Ah che fortuna pel paese se ci fossero diversi milioni di personaggi come Lei! Con la cosa che il silenzio è d'oro a quest'ora già si sarebbero ritirati dalla circolazzione per mandarli al macero tutti quei biglietti fetenti che rappresentano un pacchetto di Macedonia e l'on. Nitti non avrebbe da starsi a scervellare per fare un'altra invenzione strabbiliante come l'Istituto dei cambi, che sarà tra poco degnamente commemorato.

Come vede Lei può dare tranquillo l'ultimi tocchi al capolavoro. Qui tutti stanno bene; a ogni scalino della scala sociale corrisponde ogni giorno un aumento che permette al bottegaro di aumentare per conto suo il genere di consumo. Non c'è rimasto in fondo alla scala che il portiere e adesso pure lui reclama la sua elevazzione... almeno con l'ascensore.

Ma in mezzo a quest'atmosfera che odora d'idiglio ai pasciuti e che fa veder tutto color di rosa — perfino alla Commissione d'inchiesta del 1911, c'è un punto nero: Gabriele.

Lei sa che io gli voglio bene perchè mi ha firmato diverse pagine d'album e mi chiamava la Sitibonda, quando veniva per casa e ancora non m'aveva dato il Pincero, ma francamente mi pare che adesso non ci si può più prendere neanche i numeri al lotto. Ogni tanto fa un discorso che pare un'eruzzione della Stromboli — come quella che c'è stata adesso per far capire a Parigi che l'Italia non sta più nella pelle per la contentezza — e la Censura ci deve rimettere qualche dozzina di lapise turchini per renderlo presentabile nella buona società.

Io non so che ci abbia in testa quell'uomo: i capelli no di certo, ma c'è chi dice che ci ha pure le patate. Lo dicono i neutralisti — si capisce — quelli che si hanno il dente avvelenato perchè lui ci ha la ricetta per le giornate uggiose, ma adesso lo dicono pure quelli che l'hanno fatto venire a Roma come se fosse Willy Ferrero all'Augusteo e doppo si sono mozzicate le man

Piccole sfumature, Eccellenza! Lei legge i giornali, oppure se li faccia leggere da Vittori e vedrà che c'è una tale concordia di silenzio che Lei deve sentirsi una volta di più sicuro d'interpretare il sentimento della nazione.

Dia retta a me: si prenda quello che gli danno senza aspettare il resto, come si fa adesso nei caffè, dove il cameriere se lo tiene come diritto fisso arrotondato.

Qualunque cosa sia, il popolo italiano con la bontà che lo distingue non sarà mai tipo da rimproverargli il fatto di non aver dato una guardatina al patto di Londra, doppo lo sbarbigliamento della Russia e finirà per dire:

— Ah ci hanno dato un purboar! Ma guarda che gentile penziero!

Si ricordi che quando si ritirerà in riva al mare al Romito per riposarsi di tutte le attenzioni che gli hanno usato durante i cento giorni della conferenza voglio venirgli a fare una visita. Faremo quattro chiacchiere che forse saranno due, perchè immagino che parlerà io sola. Ardentemente mi creda sua devotissima

CLARA TADATTI

ODE NAVALE

E' stato nominato l'Ammiraglio in capo della flotta jugoslava.

Commodoro, a te fidate
son le navi corazzate,
i velieri (oh che velieri!)
le fregate (oh che fregate!)
della flotta fatta ieri,
flotta vasta, arcistraflotta
che si mette rotta in rotta!

Commodoro a te l'accordo
del tribordo col babordo
dello scafo con lo schifo...
Acqueo sofo che sul sifo
come un tardo vecchio tordo,
mentre il tuo vascel galoppa,
stai tra il càssero e la poppa!

Chi di mar ti fece lupo?
Navigando in sogno cupo
ti scappava a flotti il flutto?
Percorresti un mare asciutto
dal trattor facendo sciupo
di storioni a muso aguzzo,
di sardine o di merluzzo?

Chi ti fe' lupo di mare?
Forse il lungo navigare
su la svizzera flottiglia?
Fu varata la tua chiglia
da Versaglia, a quanto pare?
O sudasti una camicia
su la flotta pontificia?

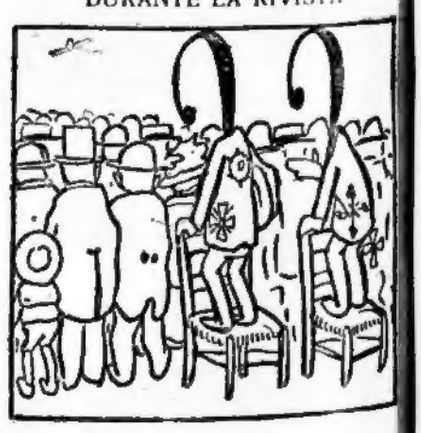
Comodoro, il tuo destino
ti fa cèfalo o delfino,
pescecane o per lo meno
sei balena in un baleno!
Gloria a te, lupo marino!
Purchè il lupo nel periglio
non si cambi in un coniglio...

La festa dello Statuto

RICORDI D'ALTRI TEMPI

DON CERINO — Meno male che ci siamo levati il pensiero della Girandola...

DURANTE LA RIVISTA



Tra i soliti del 1911.
— E' un bello spettacolo!
— Ma quando penso che la vogliono passare anche a noi...

Le malattie del giorno

1.° «MUSCA CAVALLINI». Peggiore di quella «olearia», che pure infesta l'ulivo e danneggia la pace, questa mosca è specialmente fastidiosa per la lettera con cui si attacca alle vittime, alle quali succhia il sangue dei contribuenti per un periodo indeterminato.

2.° «Musca Cavallini» cannina di preferenza... non propria, lungo i margini del Codice Penale Militare e può facilmente saltare al naso di coloro che per quasi sei ragione — pure avendo torto — vanno a caccia di *réclame*. Nei *reporters* abituati a passare per quei paraggi, la malattia diventa cronica, giudiziaria e contro di essa non c'è rimedio, giacchè qualunque «difesa» la inasprisce.

Occhio ai cannoni austriaci!

Succede che non ci sia in Italia un Tassoni per quanto l'on. Meda possa aspirare al grado di Tassone maggiore!

In questa sua qualità e in quella di elegante letterato, lo invitiamo a comporre un poema eroicomico sul tipo della «Secchia rapita» intorno ai cannoni austriaci del Castello Sforzesco di Milano, i quali minacciano di accendere una nuova guerra tra i socialisti e i nazionalisti.

Perchè i primi di animo pacifista ed ex-neutralista non possono sopportare la vista di quei terribili arnesi di guerra che, benchè scarichi e senza otturatore... *se sa minga!* E il sindaco, per farli contenti, ha scritto d'ufficio al Comando militare invitandolo a togliere alla vista del pubblico «che ne prova un vivo dispiacere» i cannoni tolti all'Austria.

Non sappiamo se il «vivo dispiacere» si riferisca alla prova palpabile della vittoria italiana, o al ricordo delle stragi da essi compiute contro i nostri soldati: nel primo caso, la popolazione che conta al suo attivo le «Cinque giornate» non può provare alcun compiacere alla vista dei trofei di guerra tolti al nemico; nel secondo, troppe lacrime di dolori e lutti ha lasciato la guerra perchè il ricordo si impressioni alla vista di alcuni cannoni.

Il colore è dunque del socialisti e particolarmente del Consiglio comunale che vede i cannoni e i fucili come il fumo negli occhi, perchè armi proprie dell'infame governo borghese.

Ma essi non l'intendono i nazionalisti, i quali essendo venuti a conoscenza che il Comando militare ha risposto al Sindaco assicurandolo che ognora i cannoni hanno intimato al Comando stesso di guardarsi bene dallo smuoverli dal posto ove stanno. Naturalmente il Comando è rimasto di stucco, e tra il Municipio che non li vuole e i nazionalisti che li vogliono, non sa che pesci pigliare.

Probabilmente li farà rapire di notte, salvo ai nazionalisti di mettersi in traccia dei *sacri bronzi* e riporli solennemente al Castello Sforzesco.

Per evitare lo scoppio delle ostilità e l'uso dei cannoni in questione sia contro i socialisti che contro i nazionalisti, noi proponiamo di mandarli a farsi fondere (i cannoni ben inteso) e farne tanti monumenti nelle piazze d'Italia al plenipotenziario Tolomeo della Conferenza di Parigi.

Così, quando di qui a cento anni scoppierà una nuova guerra dell'Italia contro la CENSURA si guarderanno a far fondere tutte quelle statue per rifarne cannoni.

E in tal modo le statue saranno più utili alla patria che non lo siano stati gli... originali!

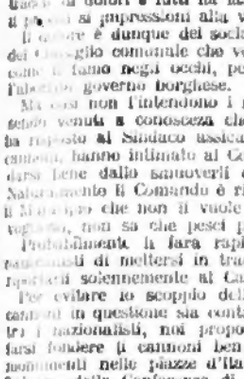
— Ballegramenti, non stai più mal.
— Sono guarito in un due tre.
— Tanto miracolo come e perchè?
— Vado a VIAREGGIO, HOTEL ROYAL.

— Come sei bella, balia mia!... Che viso, che collo, che vita!...
— Ti piace la mia vita? Oh allora perchè non ti affretti ad assicurarmela presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che offre condizioni vantaggiosissime? Assicurato così l'avvenire dei miei figli, potrei pensare anche un po' al tuo presente.

TEATRI DI ROMA

Fra un trionfo e l'altro del grandicolo Willy Ferrero (che ha il segreto per stabilire fra sè e il pubblico quella corrente di simpatia, quella rispondenza quell'unicità di anima che tanto i nostri alleati si adoperano a stabilire fra loro e noi) tengono il cartellone del Costanzi la *Cavalleria Rusticana* (da non confondersi con la cavalleria squisitamente cittadina, con la quale si è sempre degnato e si degna tuttora di trattarci il benemerito Presidente Wilson) e i *Pagliacci* (che non ci suggeriscono proprio davvero una terza parentesi comparativa coi nostri cari alleati).

Al NAZIONALE si contendono la predilezione degli spettatori l'ottimo Corbinci e la magnifica Magnetti di cui travasiamo la maschera tragica, assicurandovi che quella comica vi costringe a tenervi la pancia dal ridere. E' forse per questo che la Compagnia Mazzoni, sempre previdente, ha scritturato *A Vanmana*, o levatrice che dir si voglia.



Al VALLE, caro lettore, c'è, e lo sai. Dina Galli. Ma tu «Occupati d'Amelia» e ti farai buon sangue.

All'ADRIANO la Compagnia Pietro marchi procede verso ulteriori maggiori successi, non già con pieni di 14 metri, ma con *Zampe di vellato*.

Evvivi il tenore Garassi dalla voce anche più abbondante del ciuffo, che lo sfoggio ci ha costretti a ritirare, ai minimi termini, come ha fatto gloriosamente l'Inghilterra del proprio impero coloniale.

Al QUIRINO esposizione facciamo così artistica. Si notano fra le cose più in mostra *Una stampa di Fragonard* e la camicia di una bella sposina, dinanzi alla quale il buon Garibaldo, che non ha la fermezza di carattere di Woodrow Wilson, si rimangia i più solenni giuramenti.

S. E. Belzoni è più bello di quanto è possibile di-

TICO

Piccole sfumature, Eccellenza! Lei legga i giornali, oppure se li faccia leggere da Valentini e vedrà che c'è una tale concordia di sentimenti che Lei deve sentirsi una volta di più sicuro d'interpretare il sentimento della nazione.

Dia retta a me: si prenda quello che le danno senza aspettare il resto, come si fa dentro nei caffè, dove il cameriere se lo tiene come diritto fisso arrotondato.

Qualunque cosa sia, il popolo italiano con la bontà che lo distingue non sarà mai tipo da rimproverargli il fatto di non aver dato uno sguardatina al patto di Londra, doppo lo sbaglio della Russia e finirà per dire:

— Ah ci hanno dato un purboar! *Ma guarda che gentile pensiero!*

Si ricordi che quando si ritirerà in riva al mare al Romito *per riposarsi di tutte le attenzioni che gli hanno usato durante i tredici giorni della conferenza voglio venirgli a fare una visita. Faremo quattro chiacchiere che forse saranno due, perchè immagino che parlerò io sola. Ardentemente mi creda sua devotissima*

CLARA TADATTI

ODE NAVALE

E' stato nominato l'Amaniglio in capo della flotta jugoslava

Commodoro, a te fidate
son le navi corazzate,
i velieri (oh che velieri!)
le fregate (oh che fregate!)
della flotta fatta ieri,
flotta vasta, arcistraflotta
che si mette rotta in rotta!

Commodoro a te l'accordo
del tribordo col babordo
dello scafo con lo schifo...
Acqueo sofo che sul sifo
come un tardo vecchio tordo,
mentre il tuo vascel galoppa,
stai tra il càssero e la poppa!

Chi di mar ti fece lupo?
Navigando in sogno cupo
ti scappava a flotti il flutto?
Percorresti un mare asciutto
dal trattor facendo sciupo
di storioni a muso aguzzo,
di sardine o di merluzzo?

Chi ti fe' lupo di mare?
Forse il lurgo navigare
su la svizzera flottiglia?
Fu varata la tua chiglia
da Versaglia, a quanto pare?
O sudasti una camicia
su la flotta pontificia?

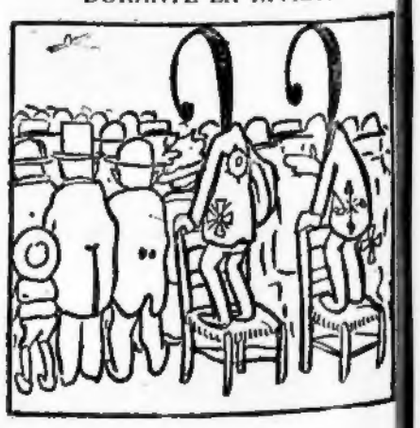
Comodoro, il tuo destino
ti fa cèfalo o delfino,
pescecane o per lo meno
sei balena in un baleno!
Gloria a te, lupo marino!
Purchè il lupo nel periglio
non si cambi in un coniglio...

La festa dello Statuto

RICORDI D'ALTRI TEMPI

DON CERINO — Meno male che ci siamo levati il pensiero della Girandola...

DURANTE LA RIVISTA



Tra i soliti del 1911.
— E' un bello spettacolo!
— Ma quando penso che la vogliono fare anche a noi...

Le malattie del giorno

La «MOSCA CAVALLINI», peggiore di quella «cearia», che pure infesta l'ulivo e danneggia la pace, questa mosca è specialmente fastidiosa per la ferocia con cui si attacca alle vittime, alle quali succhia il sangue dei contribuenti per un periodo indeterminato.

La «Mosca Cavallini» cammina di preferenza... non propria, lungo i margini del Codice Penale Militare e può facilmente sfiorare al naso di coloro ch' per quasi sia ragione — pure avendo torto — vanno a caccia di *réclame*. Nei *reporters* obbligati a passare per quei paraggi, la malattia diventa cronica, giudiziaria e contro di essa non c'è rimedio, giacchè qualunque «difesa» la inasprisce

Occhio ai cannoni austriaci!

Crediamo che non ci sia in Italia un Tassoni per quanto l'on. Meda possa aspirare al grado di Tassone maggiore!

In questa sua qualità e in quella di elegante letterato, lo invitiamo a comporre un poema eroicomico sul tipo della «Secchia rapita» intorno ai cannoni austriaci del Castello Sforzesco di Milano, i quali minacciano di accendere una nuova guerra tra i socialisti e i nazionalisti.

Perchè i primi di animo pacifista ed ex-neutralista non possono sopportare la vista di quei terribili arnesi di guerra che, benchè scarichi e senza otturatore... *se si spiega!* E il sindaco, per farli contenti, ha scritto d'ufficio al Comando militare invitandolo a togliere dalla vista del pubblico «che ne prova un vivo dispiacere» i cannoni tolti all'Austria.

Non sappiamo se il «vivo dispiacere» si riferisca alla povera pesapelle della vittoria italiana, o al ricordo delle stragi da essi compiute contro i nostri soldati: nel primo caso, la popolazione che conta al suo attivo le «Cinque giornate» non può provare alcun dispiacere alla vista dei trofei di guerra tolti al secolare e odiato nemico; nel secondo, troppe buone su dolori e tutti ha lasciato la guerra perchè il peggio si impressioni alla vista di alcuni cannoni.

Il dispiacere è dunque dei socialisti e particolarmente del consiglio comunale che vede i cannoni e i fucili come li hanno negli occhi, perchè armi proprie dell'odiato governo borghese.

Ma così non l'intendono i nazionalisti, i quali essendo venuti a conoscenza che il Comando militare ha risposto al Sindaco assicurandolo che sorveglierà i cannoni, hanno intimato al Consiglio stesso di guardarsi bene dallo smuoverli dal posto ove stanno. Naturalmente il Comando è rimasto di stucco, e tra il Meda che non li vuole e i nazionalisti che li vogliono, non sa che pesci pigliare.

Probabilmente li farà rapire di notte, salvo ai nazionalisti di mettersi in traccia dei *sacri bronzi* e riportarli solennemente al Castello Sforzesco.

Per evitare lo scoppio delle ostilità e l'uso dei cannoni in questione sia contro i socialisti che contro i nazionalisti, noi proponiamo di mandarli a farsi fondere (i cannoni ben inteso) e farne tanti monumenti nelle piazze d'Italia al plenipotenziario Tolomeo della Conferenza di Parigi.

Così, quando di qui a cento anni scoppierà una nuova guerra dell'Italia contro la CENSURA si guarderanno a far fondere tutte quelle statue per rifarne cannoni

E in tal modo le statue saranno più utili alla patria che non lo siano stati gli... originali!

— Raffaramenti, non stai più mal.
— Sono guarito in un due tre.
— Tanto miracolo come e perchè?
— Vado a VIAREGGIO, HOTEL ROYAL

— Come sei bella, balia mia!... Che viso, che collo, che vita!...
— Ti piace la mia vita? Oh allora perchè non ti affretti ad assicurarmela presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che offre condizioni vantaggiosissime? Assicurato così l'avvenire dei miei figli, potrei pensare anche un po' al tuo presente.

TEATRI DI ROMA

Fra un trionfo e l'altro del granpiccolo Willy Ferrero (che ha il segreto per stabilire fra sè e il pubblico quella corrente di simpatia, quella rispondenza, quell'unicità di anima che tanto i nostri alleati si adoperano a stabilire fra loro e noi) tengono il cartellone dei Costanzi la *Cavalleria Rusticana* (da non confondersi con la cavalleria squisitamente cittadina, con la quale si è sempre degnato e si degnerà tuttora di trattarci il benemerito Presidente Wilson) e i *Pagliacci* (che non ci suggeriscono proprio davvero una terza parentesi comparativa coi nostri cari alleati).

Al NAZIONALE si contendono la predilezione degli spettatori l'ottimo Corbinci e la magnifica Magnetti di cui travasiamo la maschera tragica, assicurandovi che quella comica vi costringe a tenervi la pancia dal ridere. E' forse per questo che la Compagnia Mazzoo, sempre previdente, ha scritturata *A Vanmana*, o levatrice che dir si voglia.

Al VALLE, caro lettore, c'è, e lo sai, Dina Galli. Ma tu «Occupati d'Amelia» e ti farai buon sangue.

All'ADRIANO la Compagnia Pietro marchi procede verso sempre maggiori successi, non già con piedi di piombo, ma con *Zampe di velluto*.

Ecco il tenore Garassi dalla voce anche più altisonante del ciuffo, che lo spazio ci ha costretti a ritirare, ai minimi termini, come ha fatto gentilmente l'Inghilterra del proprio impero coloniale.

Al QUIRINO esposizione diciamo così artistica. Si notano fra le cose più in mostra *Una stampa di Fragonard* e la camicia di una bella sposina, dinanzi alla quale il buon Gandolfo, che non ha la fermezza di carattere di Woodrow Wilson, si rimangia i più solenni giuramenti.

S. E. Belzeon è più bello di quanto è possibile dirlo.

DOPO IL DISCORSO RIENTRATO

GABRIELE (*alle oche del Campidoglio*) — E' venuto il momento in cui tocca a voi a volare: le aquile si riposano.

COMMIATO

Non più, non più de gli sproni
onusto il calcagno veloce;
non più di gambali translucidi
il bigemino polpaccio involuto!
Ave, cinturone cuoiato,
e tu, bandoliera, tu «Browning»
che segno di forza incidevi
su la mia eretta persona,
addio, ciao, cerèa!
Ma tutto ch'ho detto non m'ange,
non mi sconvolge, sì come
il pensamento funesto
de l'ali che perdo, de l'ali
implùmi de l'apparecchio stesso
beffardo (o Bùccari!) su cui
col sedere, oggi altri spazi varcando
avrei trasvolato il confine
a occidente, su le valli violate
da

(14 righe censurate)

Tropp'alto volai con il cerebro
forse? Com'Icaro dunque le penne
di cera vergine su le roccie
carsiche si squagliarono
così com'io oggi mi squaglio?
Qual tristizia m'invade,
e come osceno è vedersi
tarpati da qualche tarpàno
che qui mi

(Censura, tre versi)

Laonde il commiato invocato,
negato ma poscia accordato;
(oh, languore d'esonero
che toglie la fascia d'argento
e il bipartito filetto
da' mio grigio-verde berretto!).
Che vale più adesso la lira?
E chi accorderalla al Poeta
scordato e distipendiato?
Oggi, fra breve, al momento,
— tenente non più colonnello —
qual fui, torno: di Complemento!
Oggetto già di multanime
conclamazione all'Albergo Regina,
ahi me lasso, trascorrerò
a guisa di depennato augello
la vita terrestre, da semplice
tenente coll'ombrello!
E che dirà la turba, di me
cui

(Censura)

il ritmo stroncando,
Preluse alla voce che canta:
«Comme me scuord'e te? ».

GABRIELE D'ESONERANNUNZIO.

— Mascalzone, vi dò uno schiaffo!
— Ed io vi porgo la guancia, affinchè possiate darmelo più comodamente. Perchè io vi amo tanto che desidero procurarvi tutte le comodità. Così, per esempio, se voleste andare ai bagni, io vi condurrei a VENEZIA, in uno degli *Hôtels* della COMPAGNIA ITALIANA DI GRANDI ALBERGHI, munimi del più moderno *confort*!
— Ritiro lo schiaffo e vengo con voi: Andiamo al Lido!

— Ma questo giornale è tutto bianco!
— E' stato completamente censurato perchè diceva che all'estero non possiedono un lembo di mare così bello come il nostro di VIAREGGIO, del quale godono le migliaia e migliaia di ospiti del GRAN HOTEL DE RUSSIE.

— Ma come posso farle il ritratto se non sta un momento fermo?
— Che vuole, mi ricordo ora di aver lasciato aperto il cassetto dove tengo riposti i miei gioielli...
— Sciocco! (così sia!) I gioielli che non si mettono conviene venderli alla PRIMARIA CASA in via Giovanni Lanza, n. 146, int. II che acquista perle, brillanti e pietre di colore, pagandole a giusto prezzo.

L'ETIOPICO

(Idea travasata)

Voi, capite negro, che cosa siete? Siete Etiopico, ovvero barbaro? Bene; vi stringo la mano volentieri e vi prego di *restar tale* (cioè in quel barbarismo che dissi). Anzi, se poteto retrocedere di qualche gradino sarà *calcolo di guadagno* per voi e *chi vi appressa*.

Accidenti alli cappelli cilindrici, ai pani di ultimo taglio e alli *cinque sorrisi civili!*

Più magagne si rinserrarono in simili copricapo e zimarre di costo con sorrisi e *punti quattordicenni* che non può sussistere ferocia in degustatori di carne umana.

Etiopico, volete fare asciolvere con mio braccio? Eccolo. Almeno so che mi avete mangiato un braccio e non *temo di altro*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice Urbs

CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
infallibile rimedio contro
DOLORI
di RENI, PETTO
SCHIENA, ecc.

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wassermann (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Giov. Lanza, 61

CREDITO ITALIANO
CAPITALE L. 200.000.000 RISERVE L. 12.000.000
— SEDE DI ROMA (CORSO UMBERTO I, N. 374) —
DEPOSITI A RISPARMIO-CONTI CORRENTI
TUTTE LE OPERAZ. DI BANCA, DI CAMBIO
E DI BORSA
CASSETTE DI SICUREZZA

Le migliori penne stilografiche
La più bella carta da lettere
I prezzi più convenienti
da "Corrado Accossano"
ROMA — Via S. Silvestro, 68 — ROMA

EUTROFINA
MASSIMO RICOSTITUENTE DEI BAMBINI

Perugia Palace Hôtel
Delizioso soggiorno in primavera, estate, autunno
Vettura elettrica speciale a tutti i treni
G. CURTI, *proprietario-direttore*

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 36

Le Signore eleganti
dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la
MARCA
Concessionario M. BORDOLI
Logge del Pavaglione - BOLOGNA

LA PASTICCA DEL RE SOLE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

DOMANDATE IL FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI - BRANCA MILANO
Amaro Tonico
Corroborante Digestivo

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
GRANDIOSO NEGOZIO IN ROMA
CORSO UMBERTO 208-212

PNEUMATICI PIRELLI

LA VERITA' VERA - Tav. II

Perchè Giuseppe abbandonò il mantello alla moglie gentil di Putifare?
Proprio per castità? Lasciamo andare, sarebbe stato scarso di cervello!

Nella camera accanto la sua schiava stava coll'ORSO,un buon caffè apprestando e Giuseppe fremeva, in sè pensando che il delizioso aroma si freddava..

ORSO è la marca delle meravigliose CAFFETTIERE della Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, Ferrara.

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

ACQUIRENTI vendonsi case, ville, appartamenti, aree, tenute, negozi. Elenco vendite fine due. Agenzia Moretti, Tritone 62.

ACQUISTASI terreno vignato, orto, seminativo qualunque estensione e località. Scrivere dett. lo telegraficamente - Attilio Moretti, Tritone N. 62, Roma.

ACQUISTERESI case, ville in qualunque località e prezzo. Offerte: Comandini, Cavour 280 stato e 498, Roma.

AFFITTANTI appartamenti vuoti, mobiliati senza obbligo pagare mediatore. Attilio Moretti, Tritone 62.

GRANDIOSO fabbricato vendesi Quartiere Tiburtino vicinissimo quattro stazioni, superficie mq. 1782, quattro piani, quindici botteghe, oltre tre ettare. Adatto qualunque industria. Prezzo straordinario occasione. Informazioni - Moretti, via Tritone 62, Roma.

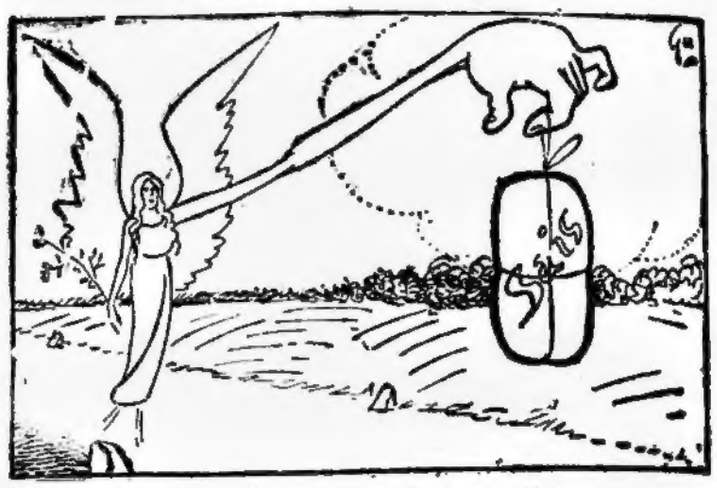
FLORICOLTORI. Vendesi fuori Porta Maggiore casa, terreno, mq. 7600, acqua, serre. Moretti, Via Tritone, 62 - Roma.

AMMALATI INCREDULI! Potrete convincervi degli effetti miracolosi di «BEATRICE», richiedendone saggi gratuiti dalla Ditta Delmoseca, Sanniccola Tolentino 22, Roma. Per reclame spedisconsi franco domicilio, cura completa dietro vaglia lire quindici.

AMMALATI DI CATARRO intestinale, DIARREA, EMORROIDI, FEGATO, STITICHEZZA, usando «BEATRICE» GUARIRETE in dieci, in quindici giorni.

AMMALATI! «BEATRICE» E LAVANDA PURGATIVA MILANO-LOSAMENTE BENEFICA. Possa inavvertita. Provatela. Ditta Del Mosca, San Nicola da Tolentino, 22, Roma. Spedisce: cura completa, franco domicilio ovunque, dietro vaglia lire quindici.

PRIMI FRUTTI



La bianca Pace viene da Versailles dope tante parole col suo ramo d'ulivo; e reca in mano un pacchettin di SAIS a chi lo vuole.

E lo vogliono tutti, perchè il SAIS è il migliore surrogato del caffè. Stabilimenti SAIS, Via Pietro Micca n. 11, Roma.

Nel mezzo del cammin di nostra vita
Mi ritrovai in una selva oscura
Che di tristi zanzare era gremita
Ahi, quale a dir qual'era è cosa dura
Nella selva selvaggia ed aspra e forte
Non aveva il Fuxan, per mia sventura,
Ed che le addorme come fossero morte.

Il «Fuxan» è un profumo che si usa per frizioni sulla pelle o per polverizzazione negli ambienti.
Per noi è grato, ma insopportabile per le mamme.
Vendesi dalla Ditta F.lli Bianchelli in Roma, Corso Umberto I, 247, in Firenze, Via Vecchietti.
Bottiglia da L. 3.50 e da 4.50 più porto.

CANI POLLI, INCUBATRICI, CONIGLI GIGANTI COLOMBI, PALMIPEDI, ecc. Listino a richiesta.
Pollaio sperimentale Cavaliere PONTEDERA (Pisa)

DONO dalle LL. MM. i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi

EPILESSIA

si guarisce radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. Cleodoveo Cesarini di Bologna
Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce franco opuscolo dei guariti

JODARSENICO LIVINI

GUARISCE—
DEBOLEZZA GENERALE
ESAURIMENTO NERVOSO
ANEMIA-MORBI ISTERICI
ELMINTIASI-OXIURI
GERMICI ANTILISINO, PALUDE
CRONICA-TOSSICOSI INTESTINALI
SEMPLICI SOLINI SPASTICHE
MALATTIE DEL RICAMBIO
CONVALESCENZA
PER BOCCA E PER USO ENDOVENOSO
In tutte le Farmacie
CASA FONDATA NEL 1881
CAMPIONE GRATIS A RICHIESTA
Concessionario e Depositario GIUSEPPE GUIDOTTI & C. PISA

ELIODONT DENTIFRICI IMPAREGGIABILI
DOTT. MONDOLFI FIRENZE-VIA PISANA 92
SI VENDONO OVUNQUE

Le inserzioni di pubblicità si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Ufficio di Pubblicità del TRAVASO - Via Tritone, 61.

ROME
F. LUZZATO & C.
Trousseaux
PIAZZA DI SPAGNA
(Angolo Babuino)

Sciroppo Pagliano

del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purgativi efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica contenuta da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - Piazza Trevi 82-83 (Telef. 61)
Deposito di dette e decorazioni in stucco
Via Cicerone 15-22
Proprietari: Ing. O. MAGGIORANI & C.

TRANSATLANTICA ITALIANA
GENOVA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'ITALIA e NEW YORK
coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi
"Dante Alighieri" e "Giuseppe Verdi"
Dislocamento 16.000 tonnellate - Velocità 18 miglia - Traversata dell'Atlantico in 8 giorni
Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Servizio postale fra l'ITALIA il BRASILE ed il PLATA
con piroscafi a due macchine a doppia elica - Telegrafo Marconi ultrapotente

In costruzione:
Tre Piroscafi per passeggieri
"CESARE BATTISTI" - "NAZARIO SAURO" - "AMMIRAGLIO BETTOLO"
Macchine a turbine - Doppia elica - Velocità 19 miglia - Dislocamento 12.000 tonnellate
Quattro Piroscafi per merci
"LEONARDO DA VINCI" - "GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI" - "CAMILLO CAVOUR"
Macchine a turbine - Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti uffici della Società nel Regno: **Firenze,** Via Porta Rossa, 11. — **Genova,** alla Sede della Società Via Balbi, 40 — **Lucca,** Piazza S. Michele. — **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barberini, 11. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 1-5

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima — Sede in Milano
Capitale Sociale L. 208.000.000 interamente versato - Riserve L. 83.200.000
Direzione centrale: MILANO

Londra, New-York, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Sede di Roma - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)
AGENZIE DI CITTA' IN ROMA: Agenzia N. 1 - Via Cavour, 54 (Angolo Via Farini) — Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 118 (Angolo Via Orazio). — Agenzia N. 4 - ViaNomentana, 7 (Fuori Porta Pia).

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città:

Conti correnti liberi 2 1/2%:
Prelevamenti: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con un giorno di preavviso, L. 200.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.
Conti correnti liberi 2 1/4%:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.
Libretti di Risparmio 2 1/4%:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.
Libretti del piccolo risparmio 3%:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di depositi vincolati: ad un anno 3 1/4%, a due anni o più 3 1/2%. — Interessi pagabili semestralmente.
Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4%, da 6 a 11 mesi 3 1/4%, da 12 a 23 mesi 3 1/2%, a due anni ed oltre 3 3/4%. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e sull'Estero.
Sconto e incasso effetti sull'Italia e sull'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS) per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
In locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.
CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato	piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
" "	medio	" 6	" 10	" 15	" 25
" "	grande	" 10	" 20	" 30	" 50
Casse forti		" 20	" 35	" 55	" 90

Sacchi, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi

INCASSO GRATUITO
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

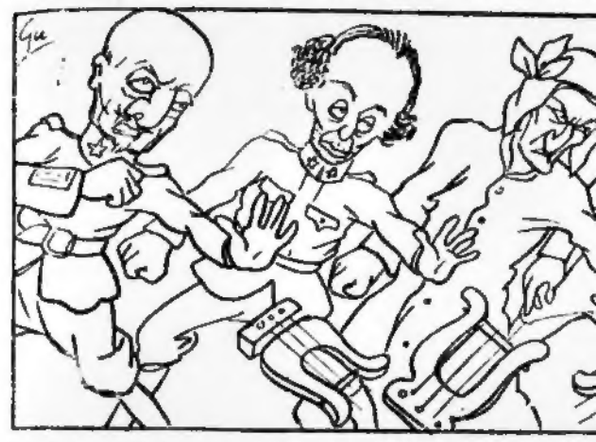
UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria)
Compra e vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - Chèques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori

Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi

Secolo II - Anno XX

IL T
ORGANO UF
L'IRREPER
Poscia lo vincemin
scomparve e ciasc
quegli *eletti* di po
qual fumo al vent
figli e *bombardare*
per cui noi versan

LA POESIA SMOB



Prima Gabriel con gesto memorando
lasciò il (Corrado) Brando,
Ave! — dicendo — Io vo'!
Onde più che D'Annunzio come al solito,
Gabriel Rinunzio nominar si può.

Poscia fu Sem a cui le cose andavano
non bene nè benelli, e senza impaccio
si tolse il Mantellaccio
dopo una cena delle beffe e: — Affè!
— disse — Ho servito un re con amor triplice,
ora torno all'Amore dei tre re!

Dunque, sdegnoso Apollo
che portava il coturno ad armacollo,
volge le spalle a Marte e se ne va;
lascia la spada e afferra
la lira che per causa della guerra
val poco, in verità!

Povera lira che già fu metallica
ed ora è carta sporca anzi che no,
torna ad esser chitarra
pel vate che l'aguzza scimitarra
d'un tratto abbandonò!

Ahi stile bentornito,
termini puri del parlar forbito,
poetica virtù,
o sonanti invettive, o bei vocaboli,
la colpa è vostra se un tal fatto fu!

Colpa dell'oratoria! Onde smobilita
ogni musa pian piano,
e i due cantori, per un po' di chiacchiera,
non son più colonnello e capitano!
Sarebbe nulla, ma
tutti i vati d'Italia si dimettono
per solidarietà.

Il primo ch'ebbe il naso adatto ai voli
divini, grida al popolo:
— E se non piangi, di che pianger suoli?
Indi aggiunge, con gesti amari e tristi,
rivolto alla penisola:
— Ahi dura terra, perchè non t'apristi?

Un altro sollevando il pugno scarno
esclama nell'andarsene:
— Italia mia, benchè il parlar sia indarno!

E un terzo con
avverte su per
— Canto l'armi
ma il capitano

E il quarto un
ov'è per prolegi
« Le donne, i ca
con atto fiero,
tira un frego su

Ed un toscano
di termini latini
e di lingua fran
grida: Viva Ar
la Carta, i tre c

Un astigiano rig
si toglie le stelle
e un suo compa
rosso di pel, fr
gli dice: — Rit
all'ombra dei cip
confortate di pia
E l'abate poeta

Ed altri, ed altri
se ne vanno dice
Chi sergente ma
e chi soldato sen
Uno dai gesti pa
esclama, con le
— Italia mia, ve
speriam che non

Più furente degli
che declamava:
nova ed antica!
alla diva Castalia
rivolge un inno
indi fra delusioni
esclama, guardand

Per l'Italia che v
oggi la poesia
ch'è fatta d'ideal
mentre si parla i
Ecco, i poeti se
con faccia disdeg
E a noi, per farc
senza la poesia,
dell'alma Confer

Omne trenum est perfectum!

La Delegazione Tedesca fa le cose in grande e si tratta principescamente. Questo ambizionismo di grandiosità è tutto calcolato per far colpo sull'avversario e ottenere migliori patti. Se vi presentate in automobile a un appuntamento d'affari, otterrete certo molto di più che se vi andate a piedi come un povero diavolo qualunque.

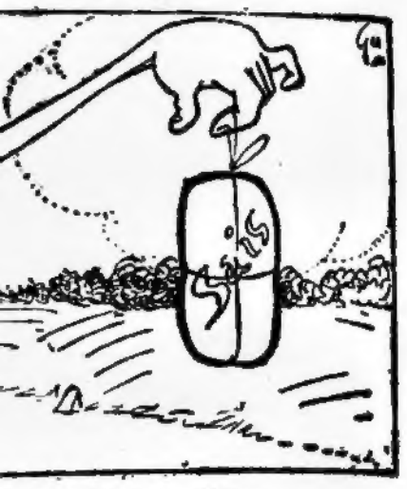
Ma nel caso attuale, la Germania potrebbe anche sbagliare il calcolo e ottenere lo scopo esattamente opposto. Vedendo tanto lusso, tanta meticolosa organizzazione, l'Intesa e sopra tutto il Tigre Clemenceau potrebbe dire a Brockdroff-Rauzau:

— Scusate... dite che la Germania è povera, è in preda allo Spartachismo e non può pagare e poi viaggiate come non viaggerebbe il Padre Eterno se si decidesse una buona volta a fare un giro per questo suo dimenticato podere... state benone e in ne pagherete

Infatti, non avr
ho cépatés i Vers
lusso. Oltre al tr
giano, hanno a l
di altri convogli a
sibili e l immagina
tamente i delegati
tare della recessi
spite... ingrato.

Devono telegrafa
apparecchio telegr
siderano radioteleg
radiotelegrafico —
de in Germany.

Vogliono mangia
staurant.... Vogl
no biblioteca.

RELLI
I FRUTTI

viene da Versailles
le
ul:vo; e reca in mano
i SAIS a chi lo vuole.
IS è il migliore surrogato del caffè. Stabilimenti

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti; efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose consigliata a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.
Esigete le contraffazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - Piazza Trevi 82-83 (Telef. 619
Deposito di dette e decorazioni in stoco
Via Cicerone 18-22
Proprietari: Ing. O. MAGGIORANI & C.

IERCIALE ITALIANA
ma — Sede in Milano
nteramente versato - Riserve L. 83.200.000
centrale: MILANO
Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, setta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, cca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, rugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, nini Imerese, Torino, Trapani, Trento, Trieste, Udine,
del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)
genzia N. 1 - Via Cavour, 56 (Angolo Via Farini) — Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 13
ViaNomentana, 7 (Fuori Porta Pia).
a Sede di Roma e sue Agenzie di Città:
a due anni o più 3 1/2%. — Interessi pagabili semestralmente.
Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 3 1/4%, da 6 a 11 mesi 3 1/4%, da 12 a 23 mesi 3 1/2%, a due anni ed oltre 3 3/4%. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e sull'Estero.
Sconto e incasso effetti sull'Italia e sull'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
FES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
Titoli ed oggetti preziosi
ndo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.
NI D'ABBONAMENTO
tre mesi L. 6 — sei mesi L. 12 — un anno L. 20
» 10 » 15 » 25
» 20 » 30 » 40
» 35 » 55 » 80
un apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi
SSO GRATUITO
per i signori correntisti e per i signori abbonati lle cassette.
E - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria)
glietti di Banca estera - Chèques e tratte sull'estero llo Stato e Valori
Banca Commerciale Italiana
dell'Istituto Nazionale dei Cambi

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 8 Giugno 1919 — N. 1006

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: *In Italia* . . . . . L. 5.00
» » *All'Estero* (con premio » 10.00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia. All'Amministrazione del TRAVASO - Via Tritone, N. 62 (Palazzo Torlonia).

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina (div. 5 colonne) L. 0.50 — pagine interne (div. 5 colonne) L. 5 (per spazio di linea di c. 6) — Trabietti nel testo: L. 50 cad
Oltre la tassa di bollo (D. L. 27 novembre 1918, n. 1612).

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

L'IRREPERIBILE: Pugnammo per anni tre e mezzo contro nemico *materiale* e *metafisico, numeroso* e *cocciuto, feroce* e *fergiversante*. Poscia lo vincemmo! Or che si agita contrattaria per nostro *diritto vittorioso*, si cerca il tal nemico ed egli *non si trova*. L'Austria *scomparve* e ciascun dice: io non sono il *vinto che deve pagare*. Tito Livio domanda: dove sono quei *capaci* che *architettarono* guerra, quegli *eletti* di popolo che l'*approvarono*, qual *popolo* che la *plaudì*, quei *duci* che la *guidarono*, quei *militi* che la *pugnarono*? Spariti qual fumo al vento? Tito Livio chiede ove sfumarono tutti coloro che ci *giurarono odio* e *distruzione* e *uccisero* e *mutilarono* i *nostri figli* e *bombardarono* le *nostre case!* Forse è inutile cercarli nel *lato avverso*. Essi *ci sono di fianco* e *pretendono* e *ottengono* il *premio* per cui noi versammo il sangue *contro di loro medesimi!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

LA POESIA SMOBILITATA

Prima Gabriel con gesto memorando
lasciò il (Corrado) Brando,
Ave! — dicendo — Io vo'!
Onde più che D'Annunzio come al solito,
Gabriel Rinunzio nominar si può.

Poscia fu Sem a cui le cose andavano
non bene nè benelli, e senza impaccio
si tolse il Mantellaccio
dopo una cena delle beffe e: — Affè!
— disse — Ho servito un re con amor tri-
plice,
ora torno all'Amore dei tre re!

Dunque, sdegnoso Apollo
che portava il coturno ad armacollo,
volge le spalle a Marte e se ne va;
lascia la spada e afferra
la lira che per causa della guerra
val poco, in verità!

Povera lira che già fu metallica
ed ora è carta sporca anzi che no,
torna ad esser chitarra
pel vate che l'aguzza scimitarra
d'un tratto abbandonò!

Ahi stile bentornito,
termini puri del parlar forbito,
poetica virtù,
o sonanti invettive, o bei vocaboli,
la colpa è vostra se un tal fatto fu!

Colpa dell'oratoria! Onde smobilita
ogni musa pian piano,
e i due cantori, per un po' di chiacchiera,
non son più colonnello e capitano!
Sarebbe nulla, ma
tutti i vati d'Italia si dimettono
per solidarietà.

Il primo ch'ebbe il naso adatto ai voli
divini, grida al popolo:
— E se non piangi, di che pianger suoli?
Indi aggiunge, con gesti amari e tristi,
rivolto alla penisola:
— Ahi dura terra, perchè non t'apristi?

Un altro sollevando il pugno scarno
esclama nell'andarsene:
— Italia mia, benchè il parlar sia indarno!

E un terzo con parole lacrimose
avverte su per giù:
— Canto l'armi pietose...
ma il capitano non lo canto più!

E il quarto un libro suo traendo fuori
ov'è per prolegòmeno:
« Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori »,
con atto fiero, mutilando il carme,
tira un frego su l'« arme »!

Ed un toscano pratico
di termini latini
e di lingua francese,
grida: Viva Arlecchini e Burattini,
la Carta, i tre colori e il *crimen laesae!*

Un astigiano rigido
si toglie le stellette di tenente:
e un suo compagno d'ire taciturne,
rosso di pel, fremente,
gli dice: — Ritiriamoci
all'ombra dei cipressi e dentro l'urne
confortate di pianto...
E l'abate poeta è loro accanto.

Ed altri, ed altri in collera
se ne vanno dicendo: — O spada, vale!
Chi sergente maggior, chi caporale
e chi soldato semplice...
Uno dai gesti parchi
esclama, con le mani nei capelli:
— Italia mia, vedo le mura e gli archi,
speriam che non ti tolgano anche quelli!

Più furente degli altri è il maremmano
che declamava: — « Avanti, avanti Italia,
nova ed antica! ». Ma frenando il brano
alla diva Castalia
rivolge un inno a Satana,
indi fra delusioni vecchie e nuove
sclama, guardando in su: — T'amo, o pio
bove...

Per l'Italia che vale
oggi la poesia
ch'è fatta d'ideale
mentre si parla in tono materiale?
Ecco, i poeti se ne vanno via
con faccia disdegnosa...
E a noi, per farci certi bei servigi,
senza la poesia, resta la prosa
dell'alma Conferenza di Parigi!

Omne trenum est perfectum!

La Delegazione Tedesca fa le cose in grande e si tratta principescamente. Questo esibizionismo di grandiosità è tutto calcolato per far colpo sull'avversario e ottenere migliori patti. Se vi presentate in automobile a un appuntamento d'affari, otterrete certo molto di più che se vi andate a piedi come un povero diavolo qualunque.

Ma nel caso attuale, la Germania potrebbe anche sbagliare il calcolo e ottenere lo scopo esattamente opposto. Vedendo tanto lusso, tanta meticolosa organizzazione, l'Intesa e sopra tutto il Tigre Clemenceau potrebbe dire a Brockdroff-Rauzau:

— Scusate... dite che la Germania è povera, e in preda allo Spartachismo e non può pagare e poi viaggiate come non viaggerebbe il Padre Eterno se si decidesse una buona volta a fare un giro per questo suo dimenticato podere che è la Terra! Ma voi state benone e invece di 150 miliardi in oro ne pagherete duecento!

* * *

Infatti, non avrebbe torto. I Tedeschi hanno «épaté» i Versaillesi e i parigini col loro lusso. Oltre al treno speciale con cui viaggiano, hanno a loro disposizione una serie di altri convogli adattati a tutti gli usi possibili e immaginabili sì da esimere completamente i delegati dalla necessità di approfittare della menoma doverosa cortesia dell'ospite... pagato.

Devono telegrafare? E hanno un treno con apparecchio telegrafico e filo speciale. Desiderano radiotelegrafare? E hanno il treno radiotelegrafico — sistema tedesco — smade in Germany.

Vogliono mangiare? Hanno il treno « restaurant »... Vogliono leggere? Hanno il treno biblioteca.

Vogliono andar a teatro? Ecco il treno teatro con scelta compagnia lirica e di prosa, masse orchestrali, corali e corpo di ballo con prima ballerina di rango francese « made in Germany » anche quella.

Ora si capisce che Brockdroff, avvezzo a questi comodi, sia rimasto seduto quando ha pronunziato il suo discorso di risposta a quello di Clemenceau!

Un uomo che ha un treno speciale per soffiarsi il naso e un vagone-salone per farsi la barba, è già molto se ha parlato seduto, perchè poteva parlare sdraiato, in pijama, con le pantofole e berretto da notte.

Ma le cose non finiranno qui. Visto che le trattative vanno per le lunghe anche per loro e che il caldo s'avvicina, Brockdroff ha ordinato un treno con tutto l'occorrente per fare i bagni di mare, con spiaggia finissima di Ostenda e veduta di Abbazia.

Poi, siccome è un gran giocatore di bocce, ha ordinato un treno con giuoco di bocce.

Ma, tutto sommato, si prevede che il bocciato sarà lui, malgrado viaggi nel treno di Guglielmone il quale, poveretto, si trova ad aver perduto non solamente il trono ma anche il treno!

Bagni e Villeggiature

Il caldo si avvicina a gran passi, al contrario del giorno tanto sospirato in cui si firmerà il trattato definitivo (garantito per un anno come gli orologi) di pace.

Ragione per cui bisogna affrettarsi a decidere il come, il quando e il dove si passerà l'estate, perchè quest'altr'anno chi lo sa quello che accadrà!

Supponiamo che a voi piaccia far i bagni nell'Adriatico: per quest'anno, più o meno, è un mare nostro, disponibile per la bagnatura, salvo qualche mina vagante; ma nel 1920 vattelapesca di chi sarà: degli Jugoslavi, dei Russi, dei Canadesi, dei Polscevili?

Vedete quello che è successo a Bissolati. Egli, un quell'appassionato alpinista che è, voleva passare l'estate in Austria sul Brennero e già aveva disposto le cose sue per la partenza. Quando, che e che non è, da un momento all'altra il Brennero è stato trasferito per punizione in Italia e capirete bene che non è « chich », per un uomo internazionale come Bissolati, passare la « season chez-soi » invece che all'estero!

Anche Don Prospero aveva tutta la buona volontà di passare l'estate sul colle Capitolino, ma ha dovuto sloggiare in fretta e furia; per fortuna sua ha qualche pezzo di terra nel Lazio dove trasporterà le tende, di notte, perchè non se ne accorgano gli impiegati municipali.

Noi del « Travaso » faremo i bagni a.... l'ume sopra l'« Albero Bello » sempre che non ce ne contestino il diritto Trumbic, Wilson e Soci, perchè nel trattato di Londra sembra vi sia un articolo (forse del « Corriere della Sera ») che assegna il tratto di fiume che va da « Ponte Molle » all'« Acqua Acetosa » al Regno S. H. S. Ma nessuno ne sa niente di preciso perchè c'è il segreto diplomatico.

Gabriele D'Annunzio passerà l'estate.... sotto la tenda di Achille ritirandosi sull'Aventino insieme al sodale Sem Benelli, traendo dalle lire conforto alle delusioni sofferte e ai galloni dimessi.

Francesco Saverio Nitti passerà l'estate... cercando i titolari definitivi del suo grande Ministero del Dopo Pace, visto che quello del Dopo Guerra è ormai abortito e sotto spirito.

Orlando e Sonnino passeranno l'estate e probabilmente anche l'autunno a Versailles con qualche scappatella ad Oulx, a Fenestrelle, al Colle di Tenda o a Chamounix per incontrarsi coi colleghi del Ministero, fare un pik-nik e comunicar loro le « ultime » concessioni nelle trattative per la questione adriatica. A Roma, se mai, non verranno che nel più stretto incognito.

Il Ministro Meda passerà il mese di Luglio... cioè no: il Ministro Meda non passerà neanche la prima quindicina di Luglio: questo pare assicurato.

Le grandi applicazioni

La Scienza non retrocede davanti ai più ardui e complessi problemi di statica, dinamica e balistica (o « ballistica » che dir si voglia) per addivenire alla soluzione di essi mediante sistemi pratici.

Uno di questi consiste — secondo i calcoli del Presidente della « Società astronomica di Francia » Mr. De la Baume-Pluvinel (« a... tanti uomini » ecc.) — nell'utilizzare l'artiglieria pesante presa ai tedeschi per studiare in modo esatto l'alta atmosfera, la cui costituzione ancora ci è ignota.

L'illustre scienziato completa il suo progetto con dati precisi ricavati da calcoli dello stesso calibro e della identica precisione, riguardanti la velocità dei proiettili dei diversi cannoni, fino a quello del « cannonissimo » di perduta memoria, il quale, munito di apparecchi registratori d'ultimo modello, potrebbe arrivare in 125 secondi a sondare il cielo fino all'altezza di ben 78.700 metri, per poi piombare a terra in...

Senonchè qui ci casca — insieme col proiettile — l'asino (senza alcuna maligna allusione al Presidente sullodato); giacchè, dato e — perchè no? — concesso un simile esperimento, ci permettiamo di nutrire alcuni dubbi sulla utilizzazione (purchè lo si possa ripescare dell'istrumento di precisione di cui dovrebbe essere munito il proiettile.

Ma queste sono cose che non ci riguardano. Noi ci mettiamo nei... panni del proiettile stesso e rominciamo a rabbrividire — anche per l'altitudine raggiunta — e ad asfissiare per la rarefazione dell'aria, pensanod all'imbarazzo suo nel trovarsi lanciato, invece che su Parigi, in regioni interplanetarie sconosciute finora dall'umanità, nell'indecisione — giustificatissima dalle condizioni anormali di oggi — di ridiscendere in Terra o di proseguire il viaggio verso qualche pianeta presumibilmente migliore del nostro.

« Casco o non casco? ». Ecco il problema che si presenterebbe alla mente... ogiva, ma lucida, del proiettile, pensoso più che di sè stesso — avvezzo alle parabole... della vita — della salute di qualche misero mortale che si trovasse a riceverlo in testa, sia pure a scopo di studi astrono-meteorologici.

Ma questo è uno dei casi probabili e, vittima più, vittima meno, il martirologio della

ILLUSTRI E NON ILLUSTRI ILLUSTRATI

La missione Abissina che, per Bac, vanta pure un parente di Taitù, ha fra quelli che contano di più quel gran simpaticon di Deghiasmac che di nome si chiama GETACCIÙ, il qual la pelle ha di color tabac ma saria degno di portare il *truc!*

Pasquinata quarnera

MARFORIO

Insomma di Tardieu giusta il progetto
Tra Slavi e noi porranno un cuscinetto.

PASQUINO

E tu pensi che noi si stia tranquilli?
Sul cuscinetto saran molti spilli!

l'Italia non avrebbe che ad avvantaggiarsene un fatto di gloria. Noi vorremmo che il celebre De la Baume Pluvinel trovasse anche il modo di poter fare eseguire dei «sopraluogo» non da cose inanimate ma da persone viventi, pensanti, ragionevoli (escluso dunque lui); allora sì che potremmo dire — senza metafora — di essere arrivati a «toccare il cielo con un dito»!

In attesa di questo nuovo miracolo della Scienza applicata alla balistica, noi diamo per ora che una relativa importanza alla scoperta dell'astronomo parigino, a meno che non si riesca con essa ad appurare (ma non ce n'è gran bisogno) che Wilson ha la testa fra le nuvole; nel qual caso riteniamo che il proiettile — più intelligente di tutti noi — si deciderebbe a discendere su questa valle di... corbellerie solo appena fosse chiusa — in modo soddisfacente — la Conferenza della Pace.

E avremmo da aspettare un pezzo!...

La corsa ai crediti

Il *Corriere della Sera* ci comunica:

Ho dimostrato recentemente come se seguitiamo con questo ritmo, andremo presto a finir male. Ci scherzate! due miliardi al mese di spese nuove! è una cosa raccapricciante e quel valentuomo del Ministero delle Finanze stanno escogitando monopoli su monopoli che saranno certamente passatissimi e frutteranno soltanto qualche grossa prebenda a qualche pezzo alto.

Non mi stancherò dunque dal ripetere: — finiamola con le spese!

E' ora di virare di bordo, di ammainare le vele e di segnare noi ai casi nostri.

Ora non pensi se lasciamo fare ai padri eterni di Roma, il pareggio me lo saluta Lei!

Ma non basta fermarsi nello spendere; bisogna provvedere a saldare i buchi ossia far tacere, almeno e poi vedere per rimettere a posto la barca e condurla in porto.

Dove trovare però tutto il ben di Dio che ci occorre! Mancan i dulci, nelle tasche di Pantalone. Ma esiste!

Orsini! Lei ha delle idee le esponga.

Io per parte mia ho qui un mazzetto di proposte, che regalo ai grandi geni dell'amministrazione italiana.

Pesca da tutto una tassa a larga base; il pelo va su tutti i punti del Regno, compresi quelli da rendicontare nelle terre irredente.

Non è una cosa nuova, anzi è una vecchia bandiera da cercar di non far cascare troppo spesso, non sarebbe male di rimetterla.

Dall'ultimo bollettino della Statistica rilevo che nel 1918 l'Ufficio Tasse a Roma, secondo l'esercizio provvisorio, sono passate [illegible] milioni, 1732 mobili, 237 [illegible] e quasi 320 milioni e 170.284 accertati.

Se sotto queste persone lasciassero un solo centesimo al loro passaggio col ponte, a cremagliera rimmorchiate circa tre milioni di soldi cioè 12.000 lire.

Vivi e morti in Italia, compresi le povere le ai pubblici servizi, sono dai settanta ai cento milioni — tralascio [illegible] che non dovrebbe [illegible] ci; io potrebbero servire educare ci un pettine sicilia di cento lire per testa, circa sette o dieci miliardi di prodotto lordo.

Vien in punta di penna rendiconto sarebbe quello sulle circostanze, da apprezzarsi me [illegible] oggetto [illegible] sulla bocca degli abbonati telefonici delle cuoche, dei deputati, dei redenti e compagnia cre.

Ci sarebbe un po' da meditare [illegible] sui carrozzoni di guerra. Per esempio perchè non si fa un rendiconto di tutti gli indossati e trovato [illegible] e che non hanno approfittato della guerra... per non andarci!

Un altro carrozzone di guerra non tra curabile anche l'abbonato dell'specialetto con la sentinella e del soldato con la serva.

Vedremo anche da [illegible] non tasse su quelli che fumano nei luoghi... dove sieno proibito di fumare (teatri, teatri, ecclesiastici).

Come l'Italia potrebbe chiudere con le rimanenze [illegible] dal servizio tutta la [illegible] e di [illegible] questa ultima, perchè molti di quelli che si combattono sono passati nella [illegible] e [illegible] figli allotti ci vendi Italia!

Finisco le cacate dunque con un po' di [illegible] e metti e le mie non saranno [illegible] per quattro [illegible] che con la intelligenza [illegible] della ventitre.

LUIGI EINAUDI.

IL DISTINTIVO
ALLE MADRI DEI CADUTI

— La ricompensa non è molto appariscente, ma il ricordo durerà per un pezzo.

LA SOLUZIONE... AMARA

LA MAMMA ITALIA. — Figlia mia... tra quindici anni!

I PROGRESSI DEL GIORNALISMO

Un giornale tagliato all' "americana,,

E' quello di cui è annunciata prossima la comparsa in difesa dei lavoranti barbieri, intitolato «I lavoratori del pelo».

Siamo profondamente... compenetrati della necessità di un organo che si ripromuova di far arrivare i fatti al pelino e che non abbia peli sulla lingua per patrocinare a pennello la causa dei giovani proletari [illegible] di [illegible] di professione ex-imperatore, latitante.

Egli l'avevano, ha pubblicato una memoria del [illegible] suo cliente, nella quale lo consiglia a costituirsi, il Tribunale dei Popoli confessando ampiamente le proprie colpe e sollopendosi alle sue decisioni per espiare.

In tal modo, assicura Harden, molto si perdonerebbe a Guglielmo; tanto che gli garantisce, se si costituirà, di aver salva la testa.

Non sappiamo che cosa deciderà in proposito l'illustre delinquente e che cosa gli capiterebbe, diciamo così, fra capo e collo, presentandosi al giudizio, visto anche che questo si va perdendo un po' da tutti nel fango di pazzia collettiva che attraversiamo. Crediamo anzi che Harden, garantendo la testa al suo cliente, ha dimostrato di avere la sua [illegible] parlo»... imperialista.

E non ci meraviglieremmo se il Kaiser si lasciasse persuadere ad abbandonare la sua posa da Padreterno a riposo per vestire l'umile saio del penitente, e a presentarsi col capo cosparso di cenere alla Cassazi delle Nazioni civili.

Il Vangelo è [illegible] una bella istituzione, gli [illegible] — specie dopo il Congresso di Versailles — [illegible] [illegible], e si sa che «la migliore vendetta è il perdono»; perchè dunque seguitare a trascorrere [illegible] la vita, in mezzo alle privazioni, senza poter [illegible] alla testa di un popolo, ne ordinargli di [illegible] la missione civilizzatrice interrotta?

Orsù, dunque, signor Guglielmo: sistemi bene le sue cose in famiglia, dia le disposizioni necessarie per una estrema difesa, e si costituisca al più presto.

La «costituzione» in fondo non è che un pezzo di carta anch'essa, e può essere stracciata come gli altri chiffons di buona memoria. Ora poi ciò è di moda, e tutti [illegible] — come dice Harden — di riuscire a salvare la testa. Il cervello non conta...

L'esercente

A Napoli è uscito il primo numero del settimanale «L'Esercente» organo dei salumieri, pizzicagnoli e affini.

Il giornale ha assicurata una larga diffusione perchè è distribuito ai consumatori a prezzo di affezionarsi meglio gli affittuari. Ca spiegabilissimo subito. Ogni esemplare versa il giornale pesandolo insieme al [illegible] al burro, al formaggio, alle olive e ad altri generi [illegible] che serve da involto.

E fa [illegible] l'esercente risparmia carta e si fa pagare il giornale al prezzo mezzo di 20 lire il chilo.

Quando si pensa che il nostro *Travaso* è venduto [illegible] [illegible] [illegible] ogni copia di 25 grammi, [illegible] [illegible] [illegible]

Valigeria diplomatica

Un Metastasio di redazione ha definito la valigia in questa guisa esprimendosi:

La valigia è quella cosa,
Che va ligia col padrone,
Sempre, ovunque, premurosa,
Lo accompagna alla stazione,
E lo segue con vantaggio
Quando arriva e quando parte
In qualunque suo viaggio,
Piena sì, ma non di carte.

Quando poi si tratta di un corriere diplomatico o, puta caso, di un delegato tedesco al seguito di Brockdorf Rantzau, allora è un altro paio di bagagli.

La valigia diplomatica
Poi sull'altre differisce
Perchè è grande e assai più pratica
E gran roba custodisce
Senza dir che tal valigia
Gode ovunque la franchigia.

Se poi tale valigia è diretta a Berlino essa è così colma e imbottita che sta per un pelo di non scoppiare.

Perchè pare che i corrieri della Delegazione tedesca, che fanno la spola tra Versailles e Berlino, non portino soltanto segreti di Stato, giacchè è risaputo che in tutte le cancellerie d'Europa tali valige servono a qualche cosa di più prosaico e di più positivo delle elucubrazioni cerebrali dei diplomatici.

Nessuno può immaginare quanta e quale roba stiano capaci di far stare nelle loro valigie i corrieri di Rantzau.

Il nostro corrispondente ha potuto ficcare il naso in una di quelle valigie e ci ha mandato la lista del suo inverosimile contenuto: un prosciutto a mezzo sale americano, un pelo della tigre Clemenceau, una fiala con due lagrimucce dell'on. Orlando, un punto e mezzo di Wilson, un mozzicone di sigaretta di Lloyd George, un fiaschetto di vino adulterato di Trumbic, gli occhiali da sole di Venizelos, un pacco di candele di sego, un'unghia di Pasic, un paio di bretelle usate di Foch e una bottiglia ripiena delle... *grandes eaux* di Versailles.

Le lettere di Clara Tadatti

Al prof. Comm. Adolfo Apolloni

Scultore Sindaco - Campidoglio.

Illustre amico,

Sono agitata dal dubbio, come mi succede sempre quando le cose mie non mi vengono pel verso loro e è un dubbio che mi lascia perplessa più d'un delegato tedesco quando aspetta la nota alla contronota.

E' il dubbio è questo: se ne ricorderà?

Gli sarà rimasto qualche cosa in testa doppo quel giorno che lo viddi colla bluse di tela che faceva il ritratto a Leda con Giove in viaggio di nozze nel più stretto incognito? Eppure, illustre amico, quel giorno io ce l'ho davanti come se fosse oggi e non mi scorderò mai che alludendo ad un collega suo predecessore, mi disse che gli pareva un discreto pezzo di Fidia giudicando dal décolté.

Adesso me lo ritrovo sindaco di Roma e forse siccome a quel posto uno si scorda di tutto, pure del contribuente che paga le tasse, è capace che la nostra intervista sia già diventata un affare d'ordinaria amministrazione.

Però siccome tutti gli hanno detto e stampato che lei è simpatico, non voglio che gli manchi la parola d'addesione della sua fervida ammiratrice, mentre si prepara a cavarsi di un peso in faccia al quale l'articoli dell'onorevole Ancona diventano quadretti di zucchero come quello che adoperano in famiglia quelli del Lente dei Consumi.

Del resto un cambiamento ci voleva. E' vero che il cambio per bontà dell'alleati e per la previdenza del governo che faceva i bei gesti senza contratti è diventato un lusso piuttosto caro, ma Roma capitale mundi ossia turbe comitata, come la chiama il senatore Luciani, che l'ha vista nascere da ragazzino, si meritava l'onore di avercì a capo un artista come lei, uno scultore che con la creta sa fare tante cose.

Con quella provvista di consiglieri comunali che ci ha sottomano, non gli mancherà davvero la materia prima e m'immaggino che anche prima di far ribbassare il carabinieri e di metter fori un campione di guardia municipale, lei vorrà metterai all'opera per fare la statua o anche magari solo il torso del consigliere Ansonio Levi o dell'assessore Leonardi con la bomba di parata, lasciando da parte le solite Vittorie, perchè oramai in Italia queste signore sono tutte inscritte alla Lega invalidi e mutilati.

Se poi vole dedicarsi a qualche bassorilievo, che sia però di una bassezza eccezionale, vedrà che all'ombra di Marcorreglio troverà soggetti quanti ne vole, e se infine gli pare che il Campidoglio sia un po' rammollito non ha da far altro che spedire un espresso a Gabbriele il quale ci si sente come a casa sua e ci porta la mirola alata come l'arioplano che fa il verso Rià Ajà.

Così faceva il suo predecessore Don Cerino che pure tutti dicevano che era un simpaticone specialmente l'artiste cinematografiche che sarebbero quelle signore per bene che ci hanno sempre duecentomila lire di gioie da farsi rubbare nella cronaca dei giornali. Però non gli ha giovato perchè adesso per i poeti che ci hanno l'italianità acuta spira un vento che pare la bora dell'Adriatico, tanto che io pure, per quanto avvezza a farmi baciare dalla musa per bisogno spirituale, non ho potuto resistere e ho dovuto metter fori in un supremo sforzo questa specie di temporaneo comitato, con un emme sola, per spirito di solidarietà contro l'indirizzo del Governo che doppo aver fatto lui tanta poesia quando era il momento di stendere i trattati, se la piglia adesso con noi poveri lavoratori e lavoratrici del metro dell'astrofa e della stanza.

SDEGNO

« Je scianterai
de nuit, toutte seule, pour moi ».
Jeanne Hanne.

Getto pur io la lira.
Il mondo è troppo crudo:
non vale più pugnare
nemmen per uno scudo,

per uno scudo simbolo
di gloria e nobbiltà
che rechi sullo stemma:
Giustizia e *libbertà*.

Getto la lira: è questo
l'ultimo canto mio.
Poichè d'Annunzio tace
voglio tacere anch'io.

Nessun orecchio umano
udrà di Clara il canto,
nessun nemmen di leggerlo
potrà menare il vanto.

Seprò serrare il labbro
al travagliar divino,
saprò star zitta zitta
più peggio di Sonnino

E tutt'al più se proprio
non potrò farne a meno
quando i miei canti uscire
vorran dal cuor mio pieno,

soletta a tarda notte
e senza dir parola
farò i miei versi tacita
tramezzo alle lenzuola.

Che l'no voluta proprio riflare in queste pagine prima di tutto per farvi vedere che non sono soltanto il pezzo di Fidia che mi avete quel giorno, quando al sentirmelo mi ci venne la pelle d'oca, ma soprattutto per farvi vedere che se mi prendo la libberia di scrivere in pubblico lo posso fare perchè sono un intellettuale.

Del resto, mentre tanta gente dice che lei ci ha un coraggio da leone o per lo meno da lupa romana, mettendosi a sedere in un sito dove i predecessori ci hanno piantato tanti chiodi, io penso dal mio punto di vista, che le cose non gli dovrebbero andar male, perchè dall'alto del Campidoglio uno ci ha sempre la risorsa del Foro Romano di ricorso, che volere o no può sempre dare l'ispirazione, il suggerimento dei secoli nelle ore di suprema incertezza.

Io non so se lei ci abbia un programma, ma ho sentito dire che ci ha l'intenzione di amministrare con l'aiuto di tutti i cittadini e siccome ogni cittadino, a giudicare dalle osterie e dai caffè, sta facendo il debbito suo, non c'è dubbio che lei sarà aiutato a quattro mani.

Ieri sono andata al cinematografo dove vado sempre e non ho potuto entrare perchè era sempre pieno di gente. E' vero che davano La canaglia di Parigi e si capisce che tutti doppo averne sentito tanto parlare in questi giorni erano curiosi di vedere com'era fatta, ma anche da questo si capisce che la cittadinanza è fatto un concetto speciale dell'amministrazione che sarebbe come dice il proverbio del «ragno, tanto m'abbusco e il doppio me magno».

Lei forse avrà pensato: a prima vista accettare potrà sembrare pericoloso perchè porta con sè il ritratto sul Piccolo, *l'interviste col Governo per buzzare a denari, le biografie ad usodelini dei diversi organi del topinione pubblica, ma poi le cose s'accomodano per la strada.*

Può essere: basta che non si tratti di una accomodatura come hanno fatto per la via del Babbuino, dove il proletario a venti lire al giorno ha proclamato l'uguaglianza tra il sellaio e la lavica.

Gli confesso che se ciavessi un figlio lo farei studiare da tranviere per non fargli avere pensieri, ma intanto sto con una curiosità per vederlo all'opera, come quando ci vedemmo la prima volta con l'onorevole alla garzoniera di via Montebbello. Mi sento presa dal lorgasmo come allora e penzo tra di me che se ha accettato è segno che potrà tirar fuori qualche cosa di discreto.

Però non voglio fargli perdere più tempo a leggere questo sfogo che gli mando essendomi venuto spontaneo, perchè ci avrei rimorso di sapere che per causa mia lei ha salvato il Campidoglio con tutti i bei mobbili che ci stanno, cinque minuti più tardi.

Mentre gli faccio ad ogni modo i rallegramenti, come suol dirsi del caso, un solo consiglio mi permetto di rifilargli in fine, al momento di lecorare la busta: quando si tratta di dare cittadinanze onorarie... ci vada piano.

Con devoto omaggio e con serena aspettazione mi confermo sua

CLARA TADATTI.

« Er successe navigare »,
il secreto è tutto qui.
A VIAREGGIO abbiamo il mare
e l'ALBERGO DE RUSSIE.

— Tieni: eccoti il congedo illimitato e il premio di smobilitazione. Suppongo che andrai subito al tuo paese a riabbracciare la mamma e i figliuoli.

— Singanna, signor tenente, andrò prima all'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ad acquistare una polizza che assicuri l'avvenire dei suddetti!

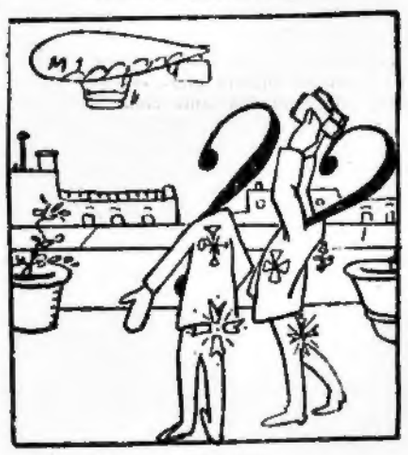
LE SORPRESE DELL'ASIA MINORE

Dopo la presa di Magnesia.

DA UNA DIMISSIONE ALL'ALTRA

MARCO AURELIO — Er principale mio s'è squagliato.
CAVOUR — 'L me invece a fa d' tut per turnè.

LE GITE DELL'« M. I »



Fra i soliti ignoti del 1911.
— Vedi come si va in aria facilmente.
— E' un buon sintomo per l'inchiesta che ci riguarda.

TEATRI DI ROMA

AL QUIRINO: *Acidalia* di Niccodemi, come scherzo non va preso sul serio, ma come Pini va seriamente considerata, fino al pupazzettamento.

Con la Pini, Ganduglio, Ricci e Almirante Sono... almiran'issimi.

Al VALLE, il comm Masco: un commendatore che, sebbene abbia avuto la commenda in tempo di guerra, non è un pescecane. Per quanto, chi sa!... Molti asserìscono che da un pezzo stia esercitando l'incetta del riso...

Al NAZIONALE, promosso vice-Costanzi, grande stagione lirica... nazionale come il teatro. Difatti alla già applaudita *Traviata*, seguirà *Rigoletto* e poi, e poi... aspettiate.

All'ADRIANO, *S. E. Belzebù*, il più onesto uomo politico di questo, o per dir meglio dell'altro mondo.

Scaltro, salandamente furbo, abilissimo nel prevedere il futuro e nell'ottenere tutto quello che vuole: queste sono le sue principali qualità, per cui è certo che non durerà molto ad essere Ministro nel bel Regno d'Italia. Siete pregati caldissimamente di credere che la qui ritratta signorina Cavallini non ha niente a vedere col processo omonimo; sebbene possa dirsi una prima donna d'... eccezione nel teatro storicellistico.

AL MORGANA quel *Camaleonte* di Fregoli, piglia il pubblico con la facilità con cui il camaleonte propriamente detto piglia le mosche.

Il divo Leopoldo ogni cinque minuti, cambia voce, cambia volto e cambia costume. Se cambiasse di tanto in tanto anche il repertorio sarebbe perfetto.

— Lingua pessima! Voi non digerite bene...
— E' il caldo che mi fa male.
— Allora non c'è che un rimedio: mare. E non c'è che un mare: VIAREGGIO. Vi preservivo due mesi di permanenza all'HOTEL ROYAL.

— Avete torto, Don Procopio, a dire che non esistono altre gioie che quelle celesti. Di gioie ve ne sono tante anche su questa terra e chi ne ha fa un ottimo affare vendendole alla PRIMARIA CASA IN VIA GIOVANNI LANZA n. 146, int. 10, che compera brillanti, perle e pietre di colore a prezzi ottimi.

IL CAFFÈ

(Idea travasata)

Il caffè entra in *monopolio*, ovvero ogni sua tazza diventa *manazione dello Stato*, siccome il sigaro, il cerino, la ferrovia, ed altro. Or dunque dilibceremo il moka in nome della legge.

Speriamo che questa, almeno per il caffè, non sia *dura lex*, quale di consueto. La bevanda romatica tocca il nostro *palato* e il nostro *stomaco*, laddove è destinata a *metterci a posto* sia l'*uno* che l'*altro*.

Guarda, o governo, di non mandarci sia l'uno che l'altro in *malora completa*.

Già ce li minasti con sigari *capelluti*, *bucherati* o *torzuti*. Non donarci il colpo di grazia con quel caffè che *ci verserai dal tuo cucuruno*.

Che esso non ci sia di *soverchio amaro*, dappoichè già lo risulta abbastanza con quello zucchero, che, se non è *introvabile*, è surrogato, ovvero ugualmente assente.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice *Urbs*.

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Tritone 36

LA PASTICCA DEL RE SOLE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO LA TOSSE

EUTROFINA
MASSIMO RICOSTITUENTE DEI BAMBINI

IDROLITINA
la più limpida, la più gustosa
la più economica acqua da tavola
L. 2.50 la scat. di 10 dosi da un litro (bollo compr.)
— UNICA ISCRITTA FARMACOPEA —

TERMOPE!
IDEALE ISTANTANEO AUTORISCALDATORE D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO G. PENOTTI TORINO

Gratuitisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e fornisce acqua e 80° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Martino ai Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

FIUGGI GRANDI ALBERGHI "SALUS"
:: i più prossimi alla fonte ::
Cav. ROSA, proprietario

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

Le Signore eleganti
dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la
MARCA
Concessionario M. BORDOLI
Logge del Pavaglione - BOLOGNA

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasserman (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Quattro Cantoni, 69

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
FILIALI IN TUTTA ITALIA

GRANDIOSO NEGOZIO IN ROMA
CORSO UMBERTO 288-292

La Missione Abissina in Italia

La Missione abissina nel partire proclama un suo acutissimo rimorso: Prima, assai prima dovevam venire ad acquistar la CAFFETTIERA ORSO!

ORSO e la celebre CAFFETTIERA della Ditta FIGLI DI SILVIO SANTINI, Ferrara.

Son la Pace, lasciatemi passare,
Son la Pace per gli umili e i poveri,
Merce il Fuxan che fuga le zanzare,
Porto la dolce pace dei dormenti.

Il «Fuxan» è un insetticida che si usa per frizione, senza polvere o per polverizzazione negli ambienti.

Per non essere gravati, non insopportabile per le spese.

Vendesi dalla Ditta **Fratelli Bianchelli** in Roma, Corso Umberto I, 227, in Firenze, Via Vecchietti.

Flacons da L. 1,50 e da 3,50, più bollo.

NUDI ACCADEMICI

12 grandi fotografie L. 15 antiporto. — 12 cartoline speciali L. 10 antiporto. — 6 Stereoscopiche umoristiche L. 10 antiporto. Scrivere:

LAMBERTO MATTEINI
Borgo Pinti, 12 Firenze

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

ACQUIRENTI [illegible] case, villini, appartamenti, aree fabbricabili, negozi, fabbricati qualunque località. Offerte Agenzia Roberti, Piazza Indipendenza 62.

ACQUISTASI [illegible] segnato, [illegible] anche usato qualunque estensione e località. Scrivere dettagliatamente a Attilio Moretti, [illegible] N. 62 Roma.

ACQUISTEREBBESI [illegible] casa, villa o giardino località climatica e prezzo ribassato. Comunicare Cassa postale 432, Roma.

AFFITTANSI appartamenti [illegible] mobiliati nella [illegible] Scrivere immediatamente Attilio Moretti, Firenze 62.

GRANDIOSO [illegible] vendesi [illegible] Scrivere Ufficio Vendite [illegible] Superbe [illegible] 170, quattro piani, quindici locali per piano, [illegible] Angelo, [illegible] Piazza [illegible] Informazioni [illegible] Moretti, via Firenze 62, Roma.

FRANCOBOLLI. Vendesi [illegible] Porta Nuova [illegible] Scrivere Ufficio [illegible] Via Firenze, 62 - Roma.

ANNALATI INGEGNOSI [illegible] Potrete continuarvi [illegible] effetti meravigliosi di «BEATRICE», richiedendone saggi gratuiti dalla Ditta Belmonte, Succursale Tolentino 22, Roma. Per reclame spedisce franco domicilio, cura completa detto raglia lire quindici.

AMMALATI DI CATARRO intestinale, DIARREA, EMORROIDI, TISICHEZZA, usando «BEATRICE» GUARIRETE in dieci, in quindici giorni.

AVETE antichi quadri decorativi, ritratti, dipinti su tavola, miniature, mobili, soprammobili, stoffe, maioliche, bronzi od altro? Rivolgetevi. Via Bagni 15 (Popolo) Il acquista corrispondendo giusto prezzo.

AMMALATI! «BEATRICE» E' LAVANDA PURGATIVA MILAGROSAMENTE BENEFICA. Passa inavvertita. Provatela. Ditta Del Mosa, San Nicola da Tolentino, 22, Roma. Spedisce: cura completa, franco domicilio ovunque, dietro voglia, lire quindici.

I personaggi del TRAVASO (Vedi i numeri precedenti)

Parla Don Cerino:

Io me ne vo: già m'hanno surrogato
facendomi contento al par d'un re,
perchè penso che come... *surrogato*
il mio valor centuplicato è in me;
il SAIS, infatti, italico portento,
di autentici caffè ne vale cento!

Ditta SAIS, Via Pietro Micca, 11 Roma.

Sciroppo Pagliano

del prof. Girolamo Pagliano

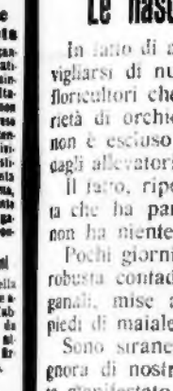
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ultimo dei purgativi efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose contenuta e ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.



Le inserzioni di pubblicità si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Ufficio di Pubblicità del TRAVASO - Via Tritone, 6

JODARSENICO LIVINI

GUARISCE—

Specialità per uso esterno GIUSEPPE GUIOTTI & C. PISA

VERMOUTH La grande marca CORA

EPILESSIA

DONO delle LL. MM. i Reali d'Italia

14 Medaglie alle Premiate Esposizioni e Congressi Medici

Cav. Cladovco Cassarini di Bologna

Presentato dal suo Illustre Clinico del tempo perchè rappresentasse la cura per eccellenza e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle principali Farmacie.

Si raccomanda rifiutare qualunque preparato che non porti la firma dell'inventore.

CARTE DA PARATI

FIBRENO

ROMA - Piazza Trevi 52-53 (Telef. 619)

Deposito di stoffe e decorazioni in stucco

Via Cicerone 18-22

Proprietari: **Ing. O. MAGGIORANI & C.**

Le nascite e il caro-vivere

In fatto di allevamenti, non bisogna meravigliarsi di nulla. Quello che è possibile ai floricultori che son riusciti a creare 175 varietà di orchidee, e 583 varietà di tulipani non è escluso possa essere raggiunto anche dagli allevatori.

Il fatto, riportato dai giornali, di una gatta che ha partorito due graziosi cagnolini, non ha niente di straordinario.

Pochi giorni fa alla barriera daziaria, una robusta contadina, aiutata dalle guardie doganali, mise alla luce due gallinacci e tre piedi di maiale.

Sono stranezze del caso. Una gentile signora di nostra conoscenza, aveva più volte manifestato a suo marito il desiderio di avere un abbonamento al *Travaso*.

Il marito, o per indolenza o per gelosia, non si occupò di soddisfare il più che legittimo desiderio della consorte la quale mise al mondo un bimbo di sesso maschile che portava impressa sulla schiena la testata completa del ***Travaso***.

Era una ***voglia*** che si è riprodotta sul feto.

Il fatto della gatta che mise al mondo due cani è comune, come è comune che delle donne mettano al mondo dei cani e delle capre. Il pubblico che frequenta il teatro lirico e quello muto ne sa qualche cosa.

La madre di Clemenceau, per citare un caso classico, non partorì forse... una tigre?

E il mondo, non esclusa l'Italia, non è forse popolato da quattro anni a questa parte di piccoli pescicani figli di buone donne e grandi fornitori?

Quando un uovo di gallina, nonchè di giornata, costa una lira, il pulcino ci pensa due volte prima di venire al mondo e... cede la primogenitura per un piatto di lenticchie che vanno a 4 lire e 50 il chilo a un altro animale qualunque che abbia motivo e mezzi sufficienti per venire al mondo.

E una povera gatta, o animale qualsiasi, prima di mettere al mondo dei figli col carovivere attuale, visto che un solo padre non può arrivare a mantener la famiglia, a meno che non faccia il cameriere, cerca di assicurare loro la protezione e l'aiuto di svariati genitori, anche appartenenti ad altri generi e specie del regno animale. E così s'imbastardisce al mondo e si va incontro alla Società delle nazioni.

la rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Tema

Dite che cosa lo zio Orlando rimproverò al nostro amico Wilson e come questi si giustificò appresso lui.

Svolgimento

C'era un giorno in un paesello di nome Oulx lo zio Orlando che disse a uno che scriveva nella Stampa che il mio amico Wilson si era fatto vecchio in pochi mesi, onde perciò era diventato caparbio e cattivello anzichenò, mentre che da giovinetto pareva tutt'altro e faceva sperar bene ai suoi cari parenti adriatici.

Questa cosa giunse bel bello all'orecchio di Wilsonetto, il quale allora scrisse al zio la seguente letterina, onde giustificarsi appo lui:

Caro zietto Orlando.

Mi dispiace che mi rimproveri che da qualche tempo a questa parte mi sono invecchia-

Secolo II - Anno XX

In tempo più feroce e men leggiadro
il pretorian fu l'arma del soqquadro.
In tempo più leggiadro e men feroce
di tai congiure, anch'oggi corre voce.

Per Diaz! a me! lo schioppo prendo o lascio
poi che a salvar l'Italia riede il Fascio?
Se voglion far dal Passero a Torino
d'ogni erba un Fascio, ci vorrà... un giar-[dino!

Le nascite e il caro-vivere

In fatto di allevamenti, non bisogna meravigliarsi di nulla. Quello che è possibile ai floricultori che son riusciti a creare 175 varietà di orchidee, e 583 varietà di tulipani non è escluso possa essere raggiunto anche dagli allevatori.

Il fatto, riportato dai giornali, di una gatta che ha partorito due graziosi cagnolini, non ha niente di straordinario.

Pochi giorni fa alla barriera daziaria, una robusta contadina, aiutata dalle guardie doganali, mise alla luce due gallinacci e tre piedi di maiale.

Sono stranezze del caso. Una gentile signora di nostra conoscenza, aveva più volte manifestato a suo marito il desiderio di avere un abbonamento al *Travaso*.

Il marito, o per indolenza o per gelosia, non si occupò di soddisfare il più che legittimo desiderio della consorte la quale mise al mondo un bimbo di sesso maschile che portava impressa sulla schiena la testata completa del ***Travaso***.

Era una ***voglia*** che si è riprodotta sul feto.

Il fatto della gatta che mise al mondo due cani è comune, come è comune che delle donne mettano al mondo dei cani e delle capre. Il pubblico che frequenta il teatro lirico e quello muto ne sa qualche cosa.

La madre di Clemenceau, per citare un caso classico, non partorì forse... una tigre?

E il mondo, non esclusa l'Italia, non è forse popolato da quattro anni a questa parte di piccoli pescicani figli di buone donne e grandi fornitori?

Quando un uovo di gallina, nonchè di giornata, costa una lira, il pulcino ci pensa due volte prima di venire al mondo e... cede la primogenitura per un piatto di lenticchie che vanno a 4 lire e 50 il chilo a un altro animale qualunque che abbia motivo e mezzi sufficienti per venire al mondo.

E una povera gatta, o animale qualsiasi, prima di mettere al mondo dei figli col carovivere attuale, visto che un solo padre non può arrivare a mantener la famiglia, a meno che non faccia il cameriere, cerca di assicurare loro la protezione e l'aiuto di svariati genitori, anche appartenenti ad altri generi e specie del regno animale. E così s'imbastardisce al mondo e si va incontro alla Società delle nazioni.

la rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Tema

Dite che cosa lo zio Orlando rimproverò al nostro amico Wilson e come questi si giustificò appresso lui.

Svolgimento

C'era un giorno in un paesello di nome Oulx lo zio Orlando che disse a uno che scriveva nella Stampa che il mio amico Wilson si era fatto vecchio in pochi mesi, onde perciò era diventato caparbio e cattivello anzichenò, mentre che da giovinetto pareva tutt'altro e faceva sperar bene ai suoi cari parenti adriatici.

Questa cosa giunse bel bello all'orecchio di Wilsonetto, il quale allora scrisse al zio la seguente letterina, onde giustificarsi appo lui:

Caro zietto Orlando.

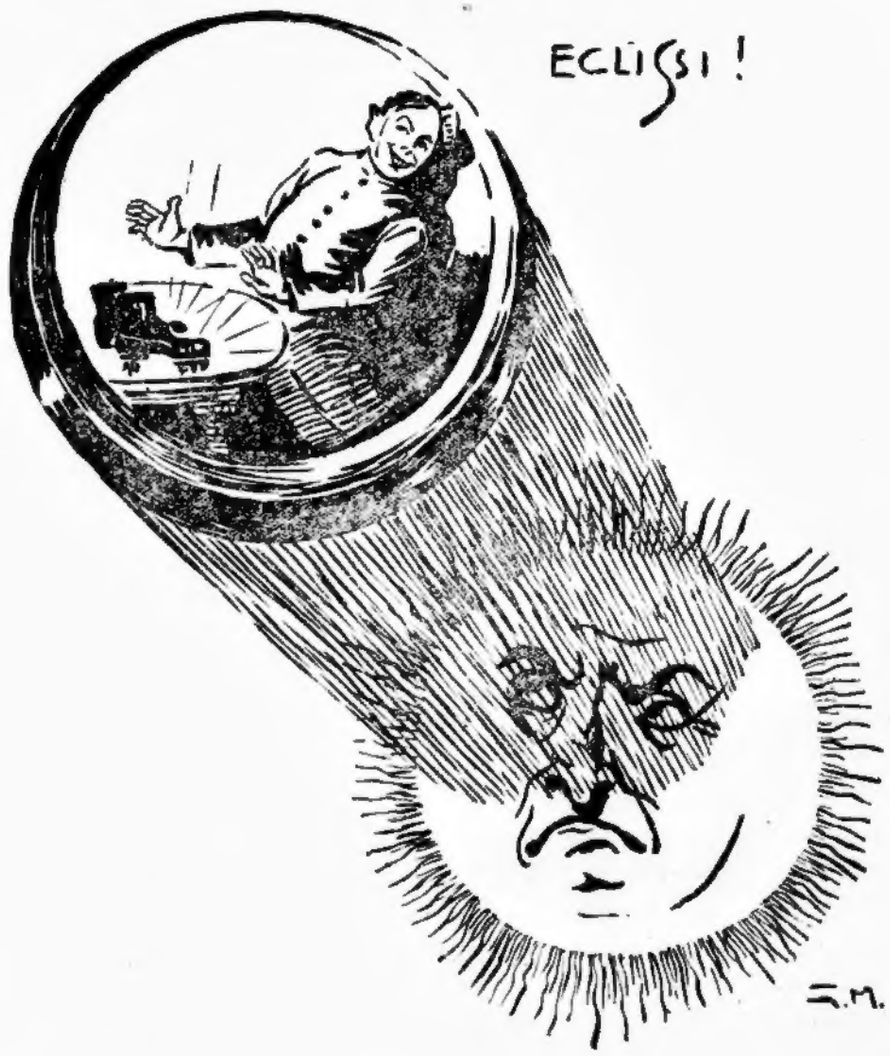
Mi dispiace che mi rimproveri che da qualche tempo a questa parte mi sono invecchia-

Chiedete ovunque la crema "Lift"

"LIFT"

insuperabile crema per calzature

ECLISSI!



"LIFT"

Chiedete ovunque la crema "Lift"

rsonaggi del TRAVASO (Vedi i numeri precedenti)

Parla Don Cerino:

già m'hanno surrogato
ento al par d'un re,
he come... *surrogato*

il mio valor centuplicato è in me:
il SAIS, infatti, italico portento,
di autentici caffè ne vale cento!

IS, Via Pietro Micca, 11 Roma,

ILESSIA

...razionalmente colle cure
...dello Stabilimento Chi-
...ncentrico dei
dovevo Cassarini di Bologna
...e dai più illustri Clinici
...perchè rappresentano la
...zionale e sicura.
...le Riviere (anche sulle pro-
...tropico consolo dei guariti

A PARATI
RENO
revi 82-83 (Tel. 61 9)
...decorazioni in stucco
rone 18-22
MAGGIORANI & C.

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purgativi efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Le inserzioni di pubblicità si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Ufficio di Pubblicità del TRAVASO - Via Tritone, 6

Secolo II - Anno XX

Roma, Domenica 15 Giugno 1919

N. 1007

IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI

PER UN ANNO: *In Italia* . . . . . **L. 5.00**
" " *All'Estero* (con premio " **10.00**

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia. **All'Amministrazione del TRAVASO - Via Tritone, N. 62 (Palazzo Torlonia).**

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina (div. 9 colonne) L. 0.50 - pagine interne (div. 4 colonne) L. 3 (per spazio di linea di c. 6) - **Trafiletti nel testo:** L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1877).

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

IL CIRCOLO: E cioè *vizioso*. Il carovivere porta lo *sciopro* e questo l'aumento di *mercede*, il quale si trae in tergo altro *rincaro* di carovivere, che a sua volta provoca *nuovo* sciopro, e così di seguito.

Il vizio del circolo è *fondamentale:* ovvero *carovivere*. Esso fu l'*origine* circolare. L'origine è trascorsa. Tagliamo la *conseguenza*. *Fermiamo il circolo* all'*ultimo aumento di mercede* e non permettiamo che *dopo di esso si riproduca* il *carovivere*. Così il circolo diventerà *linea retta* e lo sciopro non avrà più germe *fecondativo* porolento.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

In tempo più feroce e men leggiadro
il pretorian fu l'arma del soqquadro.
In tempo più leggiadro e men feroce
di tai congiure, anch'oggi corre voce.

Per Diaz! a me! lo schioppo prendo o lascio
poi che a salvar l'Italia riede il Fascio?
Se voglion far dal Passero a Torino
d'ogni erba un Fascio, ci vorrà... un giardino!

Le nascite e il caro-vivere

In fatto di allevamenti, non bisogna meravigliarsi di nulla. Quello che è possibile ai floricultori che son riusciti a creare 175 varietà di orchidee, e 583 varietà di tulipani non è escluso possa essere raggiunto anche dagli allevatori.

Il fatto, riportato dai giornali, di una gatta che ha partorito due graziosi cagnolini, non ha niente di straordinario.

Pochi giorni fa alla barriera daziaria, una robusta contadina, aiutata dalle guardie doganali, mise alla luce due gallinacci e tre piedi di maiale.

Sono stranezze del caso. Una gentile signora di nostra conoscenza, aveva più volte manifestato a suo marito il desiderio di avere un abbonamento al *Travaso*.

Il marito, o per indolenza o per gelosia, non si occupò di soddisfare il più che legittimo desiderio della consorte la quale mise al mondo un bimbo di sesso maschile che portava impressa sulla schiena la testata completa del *Travaso*.

Era una *voglia* che si è riprodotta sul feto.

Il fatto della gatta che mise al mondo due cani è comune, come è comune che delle donne mettano al mondo dei cani e delle capre. Il pubblico che frequenta il teatro lirico e quello muto ne sa qualche cosa.

La madre di Clemenceau, per citare un caso classico, non partorì forse... una tigre?

E il mondo, non esclusa l'Italia, non è forse popolato da quattro anni a questa parte di piccoli pescicani figli di buone Donne e grandi fornitori?

Quando un uovo di gallina, nonchè di giornata, costa una lira, il pulcino ci pensa due volte prima di venire al mondo e... cede la primogenitura per un piatto di lenticchie che vanno a 4 lire e 50 il chilo a un altro animale qualunque che abbia motivo e mezzi sufficienti per venire al mondo.

E una povera gatta, o animale qualsiasi, prima di mettere al mondo dei figli col carovivere attuale, visto che un solo padre non può arrivare a mantener la famiglia, a meno che non faccia il cameriere, cerca di assicurare loro la protezione e l'aiuto di svariati genitori, anche appartenenti ad altri generi e specie del regno animale. E così s'imbastardisce al mondo e si va incontro alla Società delle nazioni.

la rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

Tema

Dite che cosa fa zio Orlando rimproverò al nostro amico Wilson e come questo si giustificò appresso lui

Svolgimento

C'era un giorno in un paesello di nome Oulx lo zio Orlando che disse a uno che scriveva nella Stampa che il mio amico Wilson si era fatto vecchio in pochi mesi, onde perciò era diventato carpbio o cattivello anzicheno, mentre che da giovinetto pareva tutt'altro e faceva sperar bene ai suoi cari parenti atriatici.

Questa cosa giunse bel bello all'orecchio di Wilsonetto, il quale allora scrisse al zio una graziosa lotterina, onde giustificarsi appo lui:

Caro zietto Orlando.

Intendo che mi rimproveri che da qualche tempo a questa parte mi sono invecchiato e non mi ricordo più di quando ero giovane che promettevo tanto. Viceversa di oggi che quelle promesse le ho scordate quasi tutte e molte altre ancora.

Non puoi credere quanto mi ha dispiaciuto il tuo rimbrotto, e non dubitare che farò il possibile di non meritarmelo più facendo una cura per ritornare come pochi mesi fa, e magari pregherò il babbo che mi faccia fare quella del signor Dottore Faust invece di quell'altra del Monroe che dopo che l'andai a trovarlo nel mio paese natalizio stetti peggio facendo disperare i miei amati genitori e te specialmente che mi volevi tanto bene quando mi facesti venire a villeggiare in quel di Roma con tutti gli onori.

Vedrai, caro zio, il tuo Wilsoncino tutto vispo e saltellante come un cerbiatto nell'arcolaio, ritirar fuori i 14 giocarelli di una volta che si erano un po' rovinati in questi tempi della mia vecchiaia come tu dicesti a quel giornalista che me l'ha riferito a me, e oh qual gioia sarà per me poterti esaudire provandoti che se sono stato un po' cattivello ha dipeso dalle malvagie compagnie dei miei amici che mi hanno fatto vedere un mondo vecchio di cose a modo loro colla scusa di giocare a palla coi punto d'onore, le responsabilità e altre cose che piano piano ho scordate e perdute di vista malgrado gli occhiali d'oro, il sorriso gioviale dei denti e gli altri doni dell'età minorenne.

Fino d'adesso dunque ti prometto che non ti darò più dispiaceri da farti venir via dalla conferenza come quella volta, e oltre a ciò sono pronto a fare tutto che tu vorrai, compreso un pezzettino di Fiume e una fettarella di Zara che dividerò fraternamente coi tuoi nepotini e quelli dello zio Croato se mi sarà possibile.

Così pure se ti farà piacere cercherò di non portarti più via nessun confine naturale e neanche mi lascerò trascinare dai cattivi compagni a toglierti qualche brano di Venezia Giulia o di porto di Trieste, ma non te lo garantisce perchè c'è il proverbio che dice prima i tuoi e poi gli altri se puoi; i quali saresti te e tu sai che ti voglio bene quasi come quelli, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare atlantico e non vedo l'ora di dimostrartelo, firmandomi, senza impegno,

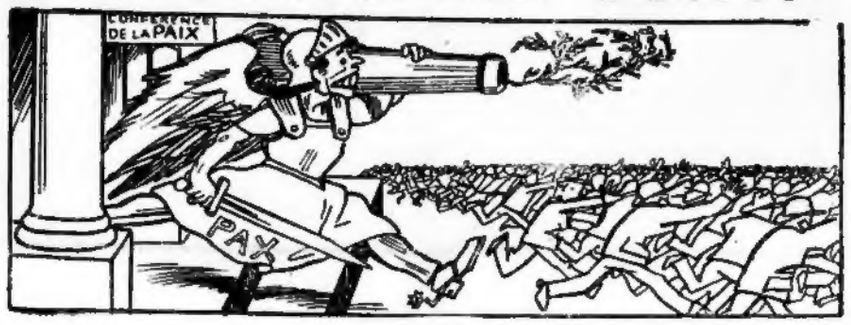
tuo affezionatissimo
WILSON.

MORALE

Ricordate o giovanetti che anche essendo vecchi si può cambiare la testa, e che chi l'ha dura la vince.

PIERINO BENPENSANTI

CHIUSURA DEI CONTI



Or che la Conferenza arriva al termine
lasciando soddisfatti tutti quanti
(trarne i belgi, i polacchi, i serbi, i tartari,
i soliti italiani petulanti,
i russi, i giapponesi ed altre genti
a cui la Pace va mostrando i denti...)

Or che la Conferenza arriva al termine
avendo ben saldati tutti i conti
(tranne certi contini, certi limiti,
certi golfi, città, miniere, monti
colonie, e qualche Fiume che straripa
di cui però la Pace se n'impipa...)

Or che la Conferenza arriva al termine
lasciando un po' scontenti alcuni ignavi
(tranne i greci, s'intende, i cafri, i bulgari,
i croati, gl'inglesi, i jugoslavi,
Wilson e Lloyd George e Clemenceau
di cui la Pace è serva anzi che no!)

Or che la Conferenza arriva al termine
avendo data la concordia al mondo
(tranne qualche vendetta, qualche coliera,
ira, rancore ed odio furibondo
che inciteranno ancora qualche mischia
di cui la Pace, in fondo, se n'infischia...)

Ora che insomma infine infatti in ultimo
molti conti son fatti (senza l'oste!)
e ci son altri conti (che non tornano)
in cui le poste opposte son composte
e tutti i lati sono rispettati
(tranne i dati firmati nei trattati ...)

Col cuore pieno di commosso giubilo
mandiamo a Wilson un ringraziamento.
Di vanna vide vinse ed fuccidempoli!)
in un istante, ratto come il vento,
mise ogni cosa a posto in modo tale
che chi non resta bene... resta male!

Grazie al merito suo nonchè degli ottimi
due massimi statisti ai suoi due lati
bisogna proprio dire che s'ottengono
tanti meravigliosi risultati:
disordini, litigi, urli, capricci...
e pasticci e bisticci e impacci e impicci.

Bravi! Bene! In omaggio a tutti i popoli
ognuno sta un po' mal nel proprio covo,
e i conti fatti son così intangibili
che fra dieci anni li faremo di nuovo!
Viva la Grecia e la Panserbia pure
e le colonie e le colonitature!

Che importa se qualcuno dei quattordici
famosi punti è andato a gambe in aria?
Che importa se i tedeschi si rifiutano
di mettere la firma necessaria?
La Pace è fatta ormai! ragion per cui
Wilson l'ha fatta e se la gode lui!

Or che la Conferenza arriva al termine
leviamo un inno a chi l'ha combinata,
a chi l'ha fatta e l'ha difatta subito,
a chi ci dona ormai la Pace... armata!
Oh che lavoro grande ed efficace
rifar la guerra... in maschera di pace!

E gira e fai la rota...

Forse questo articolo non vedrà la luce o la vedrà troppo tardi, quando lo sciopero generale sarà terminato, e non sarà più palpitante d'attualità. In tal caso ci potremmo risparmiare la pena di scriverlo e... fare sciopero anche noi vuoi per altruistica solidarietà, vuoi per ottenere quei miglioramenti dal proprietario ai quali abbiamo ben diritto, visto e considerato che se un cameriere di grande locale guadagna centoquaranta lire il giorno e manda la famiglia a far i bagni a Livorno o a Biarritz, noi, poderosi articolisti universali ed enciclopedici, dovremmo per lo meno guadagnare la stessa somma non diciamo al giorno come il cameriere, non diciamo alla settimana, come il tipografo che li compone, ma al mese, per poter mandare la famiglia se non a Livorno o a Biarritz, a Palo, Ladispoli, Santa Marinella... per un paio di domeniche.

Ma i giornalisti non hanno ancora fatto sciopero: saranno scioperati, se volete, ma scioperanti no. A meno che non scioperino i tipografi coi quali sono stretti da vincoli di indissolubile solidarietà — stipendio a parte.

D'altro lato, se lo sciopero è l'unico mezzo per ottenere gli aumenti di salario o di stipendio — e i fatti lo dimostrano — noi ci meravigliamo come i lavoratori d'ogni categoria, della mano e del cervello, del piede e del gomito, non abbiano ancora pensato a scioperare una settimana sì e una no, ottenendo così un aumento ogni quindici giorni. Almeno, tanto il pubblico che i proprietari di aziende saprebbero come regolarsi, mentre col sistema attuale, tutti i concordati con tanto di firme e bolli hanno il valore del Patto di Londra o del Trattato di S. Giovanni di Moriana o della Pace di Versailles.

Infatti, uno dei capi della lega che hanno decretato lo sciopero generale a Napoli, al quale avevamo domandato quanti giorni sarebbe durato, ci diceva:

Dipende; perchè finito lo sciopero generale, ne faremo un altro senza soluzione di continuità col primo per farci pagare le giornate in cui *siamo stati costretti* a scioperare, e poi un altro ancora se i padroni, pur consentendo a pagarci le giornate di sciopero generale, non intendessero pagarci quelle di sciopero supplementare...

Vero è che i capi lega, gli oratori, e gli operai stessi, fanno una vitaccia da... borghesi quando scioperano. Lavorano e faticano molto di più di quando stanno all'officina. Giri d'ispezione, comizi, votazione di ordini del giorno, *memorandum*, cortei, colloqui con le autorità, trattative, caccia ai krumiri, pubblicazioni di manifesti con relativa affissione senza marca da bollo, tafferugli, conflitti...

E tutta questa attività non deve essere compensata?

E i padroni dovrebbero intascare tutti i salarii dei lavoratori per far prolungare a loro vantaggio lo sciopero ed essere incoraggiati alla resistenza contro le sacrosante rivendicazioni del proletariato evoluto, cosciente e sovrano?

Quando si deve vedere che delle semplici dive del teatro muto posseggono gioielli per molte centinaia di migliaia di lire e, auspice Lenin in effigie, se li lasciano espropriare dai lavoratori dell'albergo o, per essere più esatti, dai soci di *hôtel*; perchè mai gli industriali, i capi delle grandi Ditte, che se vai a vedere sono i fornitori di gioielli di quelle... signore, non dovrebbero cedere alle maestranze dei loro utili scandalosi, invece di aumentare il capitale e gli impianti per accrescere il numero degli operai facendo nei ruoli i borghesi?

Perchè è chiaro come il sole che gli impiegati, i professionisti, i borghesi insomma, si guarderanno bene dall'indirizzare i figli sul-

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

**Or che la testa ognun perdette un po',
or che si trova ognun disorientato,
ci pare di far cosa *comm'il faut*
travasando il qui sopra travasato.
Difatti Ignazio GUIDI, senatore
e professore all'Università,
orientalista è tanto di valore
che l'oriente a ciascuno ridarà.**

LA VITA DI DOMANI...

... quando lo sciopero sarà diventato permanente.

la via degli impieghi e delle libere professioni, ma ce saranno tanti cameriers, valzolai, meccanici, tipografi, trasvertri, muratori, gassisti, elettricisti, e con l'avvenire assicurato del proletariato, essi si avvantaggeranno, non andranno sommersi, non scomparirranno dalla crosta terrestre per denutrizione e indebolimento progressivo, come è nel programma socialista del Socialismo.

Gli operai di oggi e di domani non devono essere che figli di operai: i borghesi facciano i borghesi e creperanno di fame se non sono capaci di imporsi ai loro sfruttatori.

Comprendiamo, rimane un'altra categoria, abbastanza numerosa, di gente che non fa niente come i musicisti, i scrittori, i ministri, i creatori, gli strateghi, i soci dei circoli sportivi, tutta gente che non avverte affatto il cataclisma.

Ebbene, questa gente, questi lavoratori del lusso, devono scomparire anch'essi.

In che modo?

Non sta macinando le braccia, ma mettendosi a lavorare sul serio, magari a cottimo o col *taylorismo*.

Il mondo si sta capovolgendo, e chi è stato sotto fino a ieri, andrà sopra, e chi stava sopra andrà di sotto.

Ma il mondo camminerà lo stesso e non finirà perchè ci sarà sempre chi sta sopra e comanderà. E questo è l'essenziale.

Gioie rubo

Tutte le signorine chanteuses, ouvrières, pellicciaie, ecc. leggano le inserzioni, sono preziose istruzioni quantofattivo e hanno ai cuoiolla dei loro castelli. Bisognerà dall'altra parte quando faranno il colpo della Topi e Gramigna. Rappresentazione presa dal grande silenzio.

Toscanineide

Non c'è dubbio: Arturo Toscanini è il salvatore dei maestri e nessuno meglio di lui sa adoprar la bachetta e battere il tempo; e pure vero però che nessuno sapeva finora che il grande artista paralitico adoperasse la bacchetta anche sulla... faccia degli altri e battesse, oltre al tempo, anche... i professori di orchestra.

Il caso si è avverato pochi giorni sono al Regio di Torino durante una prova nella quinta sinfonia di Beethoven. Per ingiustificabile scatto di nervi Toscanini ha scaraventato un colpo di bacchetta non che in pugno sulla spalla di un... vicino di spalla.

Il colpito, che non si aspettava questo... accenno in chiave, ha avuto appena il tempo di dire:

— Arturo leva il dito! —

e già il doppio fattaccio era compiuto.

In seguito al quale si è radunata alla Camera del Lavoro la federazione dei lavoratori dell'Archetto e della Linguetta, ossia dei professori d'orchestra, e ha deciso... lo sciopero! ma che! non è più di ebbe tono, si fanno troppo e in troppi in dietro di prendere le seguenti precauzioni per i futuri concerti diretti dal famoso maestro parmense:

1. — Appena Toscanini sale allo scanno direttoriale, per evitare che... scanni qualcuno verrà legato con solida catena al leggio.

2. — Tra il detto scanno e l'orchestra dovrà intercedere una distanza non minore di tre metri per evitare che la bacchetta possa raggiungere e colpire qualche suonatore nel l'esercizio delle sue funzioni.

3. — I tromboni, ad ogni buon fine, dovranno essere sempre carichi e pronti ad ogni evenienza.

4. — La persona dei violinisti è sacra e inviolabile.

5. — I legni saranno sempre preparati per l'emergenza.

6. — Il fagotto dovrà sempre stare vicino all'uscita perchè, a un bisogno, possa fare... se stesso.

7. — Le viole dovranno stare nascoste, secondo la loro natura.

8. — Nel caso di un attacco... del Toscanini i corni dovranno temere il... fronte, coadiuvati dai bombardieri e dai bombardoni.

9. — Nel caso che il maestro dia in escandescenze, le trombe daranno... i tre squilli.

10. — La bacchetta del maestro Toscanini dovrà essere d'ora in poi di legno... dolce.

11. — Il primo violino dovrà sempre avere a disposizione del maestro una tazza di cotonina e una cartina di bromuro.

12. — Il solfeggiatore direttore non potrà più eseguire nessuna ouverture... di buchi in testa ai professori d'orchestra, i quali porteranno ad ogni buon fine l'elmetto di bronzo.

Intanto, sempre in riguardo ai nervi di Arturo Toscanini, il prossimo concerto è stato così concertato:

1. — *La doccia* - mazurka.
2. — Bériot - *Dazi, non enfant!...*
3. — Verdi - *Pace sia Dio!* nella *Forza del Destino*.
4. — Beethoven - *La Patetica*, sinfonia in *si* ben molle.
5. — Toscanini - *Toccata e pellicciato* per violino.
6. — Fuga generale dell'orchestra e del pubblico.

Dopo di che, per ragioni d'indole artistica, la richiesta dei bis è severamente proibita... anche da parte del bollente maestro.

HIGH-LIFE

Noi dive del silenzio, noi regine
dell'arte muta... che non muta mai,
quando pellicciam nelle divine
pose languenti o nei sorrisi gai...

quando vaghiam tra il pubblico volgare
nei ritrovi mondani ove si vive,
se non abbiam monili e gemme rare
come facciam vedere che siam dive?

Il gioiello è strumento del mestiere,
serve all'effetto, a completarci il quadro...
Per forza molti ne dobbiamo avere;
che importa poi se ce li ruba un ladro?

Rùbino pure i ladri anche non scaltri,
io non m'irrito mai non mi confondo;
prendano i miei gioielli... Io chieggo gli altri...
Ce ne son tanti d'imbecilli al mondo!

Adesso se mi rubano i brillanti
non ricorro nè al conte nè al banchiere.
E' giunto il tempo di cambiar d'amanti,
prendendo, anzi che un duca, un cameriere!

E' già di moda aver tutto un subisso
di pescicani e principi d'intorno.
Un cameriere ch'abbia il dritto fisso
guadagna un capital quasi ogni giorno.

E può comprarmi il ciondolo, il fermaglio,
la rosa coi rubini per corolla...
Che importa se un suo bacio sente d'aglio
e se un abbraccio suo sa di cipolla?

Se si macchia di sugo o d'altro affare,
se si sfrittella non m'importa niente!
D'altronde io gli permetto di puzzare
se per me spende profumatamente...

Le palle freccheiane e l'on. Micciché

L'on. Micciché ha trovato il modo di diventar celebre, ciò che non gli era riuscito dalla tribuna parlamentare, malgrado i parecchi sì da lui pronunciati correntemente e con grande arte oratoria negli appelli nominali.

Adesso è diventato un grande uomo, come Clemenceau, Lloyd Georges, Wilson, perchè è stato fatto segno (di croce) nientedimeno che a un attentato politico-pedagogico.

Fortunatamente le pallottole non riuscirono a entrare in testa al deputato di Girgenti che fu conservato alla patria e ai suoi.

Nel mentre ci felicitiamo di cuore con l'on. Micciché, raccomandiamo all'autorità giudiziaria di istruire sollecitamente il processo, per quanto ci consti che la parte lesa sia per massima contrarissima ad ogni istruzione.

Lo sciopero pedagogico

I «lavoratori dell'Alfabeto» hanno scioperato. Questi paria, appartenenti alla classe *media* (di 6), hanno sciolto così il vecchio *voto* di dare una *lezione* al governo che non ha rispettato il suo *compito* di protettore degli oppressi, giuocando a pallottoliere colle già misere sorti dei maestri.

La cronaca dello sciopero è presto fatta. Dopo un'adunanza che riuscì *magistrale* per numero di intervenuti, che fu ordinatissima mercè l'energia del *Preside*, e nella quale si impose alle autorità la *soluzione* dei *quesiti* più *elementari* ma urgenti, i maestri uscirono in istrada al suono della campanella, e in luogo di concedersi un'ora di *ricreazione* si recarono a vedere (o per dirla quasi alla fiorentina) a... lasciare sotto le finestre del Ministero della P. I., eleggendo una commissione per conferire... non precisamente la laurea, ma col segretario di Stato, dal quale reclamare il rispetto ai loro *diritti e doveri*.

In questo mentre, con... passo di *ginnastica* giunse sul posto una *squadra* di agenti che *come sempre* intimarono ai dimostranti di sciogliersi, e questi dovettero cercar di *riparare* subito (per quanto avessero pregato di far loro attendere fino a ottobre) in un'aula vicina.

La Commissione, avendo trovato *assenti senza giustificazione* il Ministro, riferì il *fatto* ai colleghi, i quali indignati per vedersi delusi i loro *disegni*, si sfogarono prendendo a... pedagogie la porta del Ministero, e provocando l'intervento della forza armata.

Fu certo un errore di... dattica da parte dei maestri, un caso fu *dettato* da un giusto risentimento; fatto sta che le guardie si lanciarono al loro insegnamento, riuscendo a sequestrare molte bandiere ma senza le *aste* che rimasero di assoluta pertinenza dei dimostranti...

Questi, giunti ad un crocicchio, pensarono di erigere una barricata con i libri scolastici più pesanti di un negozio vicino, e qualcuno stacco le *lavagne* dei tetti delle prossime case.

Ci furono anche dei contusi gravi, specialmente fra i tutori dell'ordine, uno fra cui riportò una ferita alla regione botanica con fuoruscita dei... bidelli.

Ma finalmente, intervenuti i carabinieri a *cavallo*, la zuffa ebbe termine, non senza qualche arresto dei teneri che avevano perduto l'analisi logica e che furono trovati in possesso di armi da fuoco... a *ripetizione*.

SOLIDARIETA'

TOTONNO — Sono tutto pel proletariato. Anch'io mi astengo dal lavoro.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Al sig. Costante Girardengo
(corregli appresso) S. M.

Caro signor campione,

Ho avuto torto fracido, lo confesso, a farmela avere un po' tardi, ma questa lettera

cell'avevo in mente da una settimana fa, quando mi sono persuasa che lei era davvero un eroe e che il nostro paese mentre che lei lavorava di pedale, poteva dormire i suoi sonni tranquilli magari per qualche anno, fino al giorno cioè in cui l'avrebbero svegliato per avvertirlo che la Conferenza di Parigi aveva finalmente terminato il primo scambio di vedute.

E poi a leggere certi giornali pare che in Italia ci sia mancanza d'uomini!

Io veramente, se avessi dire, non me ne sono accorta mai, perchè di rado m'è successo di uscire e di tornare a casa, senza che qualche campione del sesso opposto al mio, m'abbia offerto la compagnia, il tramme o il vermutte al selz, ma nel circolo politico che ci ho nell'intimo del sesso-muà, sento sempre dire specialmente dal senatore, che un uomo come lui comanda basterebbe a salvare la situazione e a turare tutti i buchi sui quali sede in questo momento il ministro del Tesoro.

Ma lei dunque perchè non si fa avanti? Una persona come lei non può rimanere ad oltro, tant'è vero che riesce sempre ad essere il primo; ciò che deve fargli il solletico pure dalla parte della galanteria, perchè anche le donne quello che è stato primo non se lo scordano mai.

Secondo me lei dovrebbe prendere in mano subito la cosa pubblica e dargli una guardata a fondo, naturalmente recandosi di persona sulla faccia dei luoghi giacchè, com'ebbi a quanto pare non gli mancano.

Macchè Orlando, macchè Sonnino e macchè maggiori Totonno! Lei in quattro o cinque pedalate anderebbe e tornerebbe da Parigge per lo meno con un sacchetto di polverina del deserto di Saara come compenso coloniale, ma coi piedi risolverebbe la situazione, mentre finorà ci è stato provato inutilmente.

L'appoggio della stampa a quanto pare non gli manca, giacchè pare lei quando si mette in moto ci ha appresso i suoi Barzini e, bravo lei, i suoi Palastri incaricati di far sapere al cittadino italiano se al 650.o kilometro lei ha bucato di dietro, oppure ci ha avuto il pneumatico sgonfiato, come gli succede spesso e volentieri pure al senatore senza che per questo s'incommodi l'Agenzia Stefani.

Quando un ipotenuso ci ha la base che c'è fatto lei, sì... momento viene come logica conseguenza, ma intanto ritorno alla mia idea di consegnargli tutti i quindici o sedici portafogli del gabbinetto, perchè lei è tipo da prenderseli e di partire in... volata.

Oh, stia sicuro, che nessuno gli correrà appresso gridando al ladro, al ladro! come si usa dire adesso all'esercente filantropo: sono oggetti di un valore molto relativo e non fanno gola altro che a qualche mezza dozzina di l'oratori.

A proposito: se mai lei non volesse caricarsi troppo, potrebbe accontentarsi di diventare ministro dell'approvvigionamenti facendo valere il suo titolo di divoratore di strade, dato e non concesso che non si trovi che dia prova di appetito anche maggiore.

In qualunque caso nessuno meglio di lei può rendersi conto delle cose come stanno: un giro d'Italia alla settimana e uno sciopero generale preparato ad ogni tappa, gli devono subito dire che questo è un paese in condizioni invidiabili, dove basta aver buone gambe si arriva dove si vole. Finora veramente tutti credevano che come corridore nessuno potesse battere l'on. Ruini, ma lei ha sfatato la leggenda e adesso non c'è mocciosetto delle scole elementari che non ci abbia il ritratto suo in mezzo ai quaderni con l'indicazione dove alla pari o piazzato, *perchè Girardengo deve*

essere arrivato a tutti. Vedrà che tra non molto il ciclismo non starà a cuore al letto di tutte le nostre cinematografiche che cominciano di essere desiderate nelle loro gare. Per ora ci tempesta il ritratto di Lenine perchè ha fatto il tiro della bolscevia col pacifismo ed è convalescente un gran tiro dell'arte muta perchè tutto ci fa gola a chi parla, ma poi verrà il momento che pure a lei toccherà di desistere in ringue a tutte le fatiche di queste nostre sere col silenzio quando ci fanno recitare la parte.

Insomma una volta si diceva di Cicero Nate non c'è che l'ai e la cosa è andata bene fino a che Gabriele, che ne sente cose ci ha le mani in pasta, non gli ha trovato la rima cambiato avvelenato, ma adesso si deve dire con... che Girardengo, quindi si sbrighi a scendere dalla macchina e a fare il capo del governo perchè l'Italia la reclama anche se per disgrazia lei si chiama Costante, ciò che in politica non è ammesso assolutamente.

Vuol dire che prima gli daremo il permesso di fare il giro di tutte le sottoscrizioni del Giornale d'Italia e di farsi intervistare da Nicola Lucarini, ma poi non ci mancano più scuse per ributtarsi a rendere un grande servizio alla nazione.

Non ali pare niente! Tutti parlano di lei e sono colonne intere di giornali, anzi l'Esposizione gli dedica pure la quinta edizione, mentre il cinema Bazzani che si arrabbatterebbe di un pezzetto qualunque corta, ma tutti i giorni, da un po' di tempo si trova che nessuno lo sostituisce.

Appena occupato il posto che gli viene di diritto, lei si faccia un gabbinetto forte, con tutti adulatori di prim'ordine che con quarto volate passano correre alla frontiera, dove pare che l'aria sia impacciata per risolvere i problemi esteri e quelli interni e vedrà che dopo qualche giorno ci avrà i pennacchi tanto gonfi, da dover mandare a chiamare magari l'autunno per farsi dare una mano.

Quanto a me, personalmente, non ci ho capito da che lo vedrei volentieri nel mio salottino dove si parla del sì o del meno alla Pompadour. E' vero che data la piche della padrona di casa ci ha il sopravvento l'intellettualità ma in fondo anche un campione del vigore fisico può completare lo sfondo così come una bella statua o anche soltanto un bel toro può comparire della mancanza della conversazione a cui pretende l'on. Micciché.

E poi dopo tutto il nome suo che già sta vicino a quello di Garibaldi, di Mazzini e di Francesco Bertini ci riunirà che almeno, volendo, per trasferirsi da un posto all'altro c'è sempre la bicicletta, giacchè quello del tranvai è diventato un mestiere preistorico, ecco a proposito Fernando, il fotografare di Pontedera, l'allegro nell'Intesa e il buon Lang.

Ma siccome che ho quasi finito di consumare due fogli di carta da lettera e sto cercando come dirgli, la chiusa che è quella che la sera la bonnellaisse mi viene assai ma ritorna a pubblico.

E poi per finire di recare un cruccio che pigli tutte le colonne dei giornali e le continuate delle stesse fasce non dico una persona qualunque, non un lavoratore evoluto e cosciente e pubblicare in testa non di prendere le redini del governo, ma di scioperare come fanno tutti quelli che non hanno niente da fare!

Invece a tutti quelli che incrociano le braccia lei dovrebbe incrociare le gambe...

Ma se quante volte ci ho pensato!

L'aspetto ai trapuardo di casa sua coppa ci avrà una tappa disponibile. Con ferrovie accorciatrice le vando il totalizzatore delle sue simpatie e se ne vorrà proprio una prova mi rincresce di dargliela alla pari.

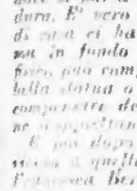
Suo
CLARA TADATTI.

Dove sta...?

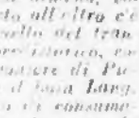
Il popolo italiano — sia che trafili di proletariato o di classi borghesi — non ha mai avuto come oggi bisogno di guida.

Lo stesso dicasi della Diplomazia internazionale che vedesi sempre più di giuocare a «gatta cieca»: e ciò in vista specialmente per gli uomini politici che in vista delle più o meno prossime elezioni vanno in cerca di un orientazione qualsiasi.

A tutti questi guai c'è già chi ha pensato di rimediare con la sonda solerzia e accidezza ai soliti; ed è l'onorevole cav. Arturo Zappulini che con la Ditta Mercier, di cui è direttore-proprietario, inserisce a tutti il come e dove dirigersi con profitto in questa valle di lacrime, per trovare con pochi sforzi quelle cose tenere, diplomatiche e depotali, pressi essenziali non si potrebbero indicare al misero mortale in cerca di ristoramenti.

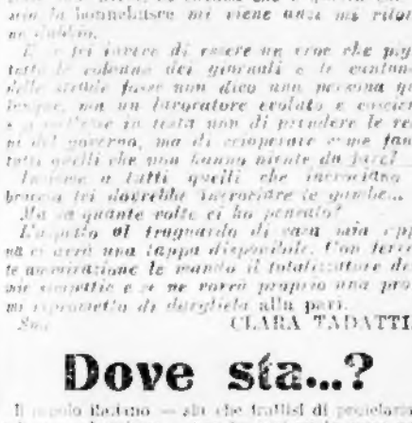


— Mio buon Dio, vi ringrazio di avermi fatto passare una così bella giornata, ma vi ringrazio ancora di più se mi farete passare le cachet acque di Montecatini (Camerici, Tettuccio, Regina e Torretta) che tonificano il corpo, come la preghiera temprà lo spirito.



GIRARDENGO, l'eroe del dopo guerra, è attesa primo nel Giro d'Italia. Ma se non fosse arrivato compresso una tappa a Perugia, sarebbe arrivato l'ultimo, anche nessuno simpolo di gloria e di salute fatto rimanere a fermarsi almeno una settimana al GRAND HOTEL DE RUSSIE.

DURANTE LO SCIOPERO

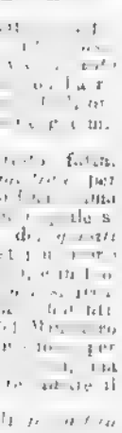


TRA I SOLITI DEL 1921 — Meno male che si occupano d'altro.

...ANI...

di Girgenti
sion.
cuore con
. L'autorità
ne. Il pro-
d parte lesa
ad ogni

gogico



Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

Al sig. Costante Girardengo
(correggi appresso) S. M

Caro signor campione,

Ha avuto torto fracido, lo confesso a farsela avere un po' tardi, ma questa lettera *coll'avvero in mente già una settimana fa, quando mi sono persuaso che lei era davvero un eroe e che il vostro paese mentre che lei faceva tanto per la gloria del pedale, poteva contare i suoi sportivi tra quelli magari per qualche anno, fino al giorno cioè in cui l'avrebbero svegliato per avvertirlo che la Conferenza di Parigi aveva finalmente terminato il primo scambio di visite.*

E poi a leggere certi giornali pare che in Italia ci sia mancanza d'uomini!

Io, veramente, se avessi dére, non me ne sono accorta mai, perchè di rado m'è successo [illegible] *e di tornare a casa, senza che qualche campione del sesso opposto al mio, m'abbia offerto la compagnia, il tramme o il vespotto al solo, ma nel circolo politico che ci ho l'intimo del sesamo, sento sempre aleggiare dall'aria del salotto che un uomo come lei comanda basterebbe a salvare la situazione e a portare tutti i fiochi sul quale [illegible] del maestro del Tesoro.*

Ma lei è ogni perchè non si fa avanti? Un personaggio come lei non può rimanere ozioso, tanto è vero che riesce sempre ad essere il primo ecco che deve farsi il vuoto per la parte della galanteria, perchè anche dove quello che è stato primo non si [illegible] dopo.

Secondo me lei dovrebbe prendere in mano subito la cosa pubblica e dargli una guardata a fondo, naturalmente recandosi di persona sulla faccenda dei luoghi giuochi e comodità a quello pure non gli mancano.

Marchè Orlando, marchè Sonnino e marchè maggior Tolomei! Ve ne mettiamo quattro o cinque per volante andrebbe e tornerebbe da Parigi per lo meno con un sacchetto di polverina del deserto di Sahara come compenso coloniale, ma così la risolverebbe la situazione, mentre [illegible] è stato provato inutilmente.

La gente, dalla stampa a quanto pare non gli manca, anzichè pare lei quando è nelle sue [illegible] con i suoi Borrini e, bontà loro, i suoi Pirovano incaricato da pur saltare al cataclisma italiano ce ne [illegible] kilometro lei ha buttato di dietro, appare ci ha avuto il permesso [illegible] come [illegible] volontario pure al senatore [illegible] che per questo s'incammina l'Agenzia Stefani.

Quando un affondo ce ha la base che è fatto lei, il... momento viene come logica conseguenza, ma intanto ritorno alla mia idea di conseguargli tutti i quadrici o sedie portafogli del gabinetto, perchè lei è tipo da prendersi [illegible] ma per [illegible] colata.

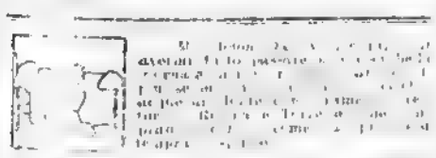
Oh, caro, che possano gli correre appresso a quattro di [illegible] al ladro! come si usa dire a [illegible] all'esercate [illegible] sono oggetti di [illegible] valore molto relativo e non fanno gola altro che a qualche mezza dozzina di [illegible].

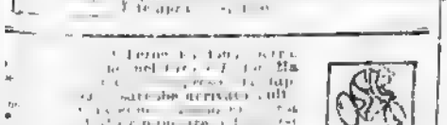
A proposito: se mai lei non volesse correre troppo, potrebbe accontentarsi di diventare ministro dell'approvvigionamento facendo valere il suo titolo di divoratore di strade. Lato e non concesso che non si trovi che dia prova di appetito anche maggiore.

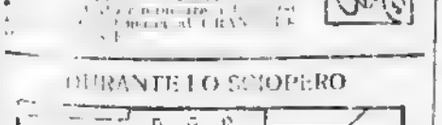
In qualunque caso nessuno meglio di lei può rendersi conto delle cose come stanno: un giro, d'Italia alla settimana e uno sciopero generale preparato ad ogni tappa, gli devano abbastanza dove che questo è un paese in condizioni invidiabili, dove basta avere buone gambe [illegible] se arriva dove si vole. Finora veramente tutti credevano che come corridore nessuno potesse battere l'on. Rossi, ma lei ha sfatato la leggenda e adesso non c'è mocciosetto delle scole elementari che non ci abbia il ritratto su un mezzo ai quaderni con l'indicazione alla pari o piazzato, perchè Girardengo deve

CLARA TADATTI.

Dove sta...?







DURANTE LO SCIOPERO

TRA I SOLITI DEL 1911 — Meno male che si occupano d'altro.

NELLA TRINCEA DEL PATTO DI LONDRA

Il nemico non dà segni di vita.
Ma in compenso l'amico ha arrestato il tiro.

TEATRI DI ROMA

LA GIOIA

(Idea travasata)

Il mondo materiale è *multiconico*. In ragione diretta cerca le *materiali gioie*. Queste dispariscono per opra di *testofanti* o *lentocavalieri*, dai scrigni d. Tizia, di Caia, di Sempronia!

Ciò che è *asportabile*, si può asportare. Deponete le gioie asportabili e acquistatene *ex portabili*. Nessuno allora vi metterà grinfia e voi godrete delle *vostre gioie*, pur dormendo *con uscio spalancato*.

Io dormo di tal guisa! Sfido li trafugatori a portar via li scrigni *che risuonano dentro di me*. Foggiati dal mio spirto al *mio spirto restano!* Essi non temono grimaldelli!

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stab. Tipografico della Società Editrice *Urbe*.

Pasquinata annonaria

MARFORIO

Pel Ministero Approvvigionamenti
Man mio, a quel che pare, i competenti.

PASQUINO

Forse l'unico, pel consumatore
Vittima di stoccafi, è il... Paratore.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

TORINO, 12. Anche qui un ottuagenario ha voluto provare le emozioni del volo in aeroplano. L'esperimento ha avuto esito soddisfacente, anche perchè il vegliardo aveva già una certa domestichezza col... pallone.

ROMA 13. I commessi dei negozi di stoffe hanno scioperato. Tale sciopero era del resto preparato da «lunga pezza».

NEW YORK, 14. - La Principessa dei dollari (da non confondersi...) ha battuto il record dell'«Altezza» recandosi in ascensore fino al 5.o piano di un «grattacielo».

Avete visto, Dati sia, quanti furti di gioielli in questi giorni? È la colpa è quasi sempre della servitù.

Un signore si sbaglia la collana e dice padroni che tengono le loro gioie esposte ai pericoli, invece di venderle alla PRIMARIA CASA (Via Giovanni Lanza, 146 pian. 1°) che acquista pietre di colore, perle e brillanti a prezzi onesti, assai vantaggiosi.

LE STOFFE PIÙ BELLE

S. DI P. COEN & Co

LA MIGLIORE BIANCHERIA

ROMA
Tritone 36

FIUGGI

GRANDI ALBERGHI "SALUS"
:: i più prossimi alla fonte ::
Cav. ROSA, proprietario

TERMOPE!

IDEALE ISTANTANEO
AUTORISCALDATORE
D'ACQUA A LEGNA
BREVETTO
G. PENOTTI
TORINO

Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gaz e forniace acqua a 80° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Martino al Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Giuria 2, angolo Valperga Caluso

I PIÙ GRADITI
REGALI
SI FANNO COI
PROFUMI BERTELLI

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wasserman (su siero sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Gioy. Lanza, 6

Le Signore eleganti

dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la
MARCA *

Concessionario M. BORDOLI
Logge del Pavaglione - BOLOGNA

DIABETE

Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

BLENORRAGIA

"SCOLO"

guarita radicalmente, in pochi giorni, senza dolore coll'iniezione uretrale

AGON

del Prof. PICCARDI della R. Università di Torino, Primario Pol clinico Umberto I, direttore dei dispensari antivenerei municipali. Numerosissimi certificati di guarigioni. In vendita presso le buone Farmacie, principali grossisti del Regno.

CASA IMPIANTATA NELL'ANNO 1876

GUIDO & UGO LORENZONI

:: PREMIATA OFFICINA ::
MECCANICA IDRAULICA

ROMA - Via Boncompagni N. 95 - ROMA
Telefono n. 31925 (Interprovinciale)

Impianti di distribuzione di acqua diretta e manutenzione nei fabbricati eseguiti con massima economia e sollecitudine essendo l'unica Ditta di Roma che può disporre del maggior numero di provetti operai - Camere da bagno - Impianti elettrici e termosifone - Lavori di argenteria ed in metalli - Doratura - Argentatura - Nichelatura.

Deposito e vendita di materiale "BIAK" per usi industriali (inossidabile ed anticorrosivo all'Acqua Marcia)

CALZATURIFICIO DI VARESE

SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

GRANDIOSO NEGOZIO in ROMA
CORSO UMBERTO 288-292

PNEUMATICI PIRELLI

Luca Cortese in Appello

Dissi Cort s — Rilacciam la storia' V mia dic-a questo fatto e c che l inventor del SAIS trovo la gloria perche invento una *copia* del *caffe*.

Or io con Martinenghi Piatti e vari con altri tecl mai? Siate sinceri delle *copie* inventai di *milionari*, ed è mia gloria se sembraron veri!

Lo dice lui! Ma Piatto e Martinenghi non possedevano i motori de Diarto e di Ferraris, mentre il SAIS (via Pietro Mirca n. 11, Roma) possiede veramente tutte le qualità del ca[illegible]

NUDI ACCADEMICI

[illegible]

Piccoli Avvisi

cent 10 la parola

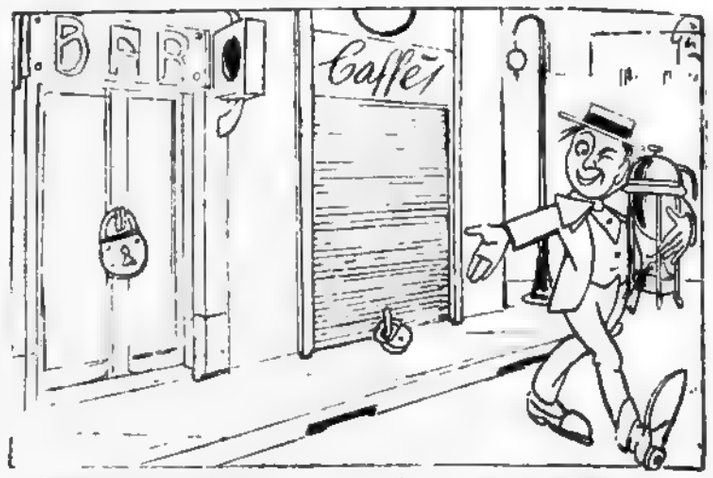
QUERENTI [illegible]

[illegible]

QUESTE CURIOSE [illegible]

[illegible]

Gli scioperi dei camerieri



Fate pur quel che volete, scioperate ogni tre dì; pel caffè come vedete, più non devo venir qui.

Or con questa caffettiera da per me, me lo farò e la mancia, in tal maniera, per di più risparmierò

[illegible] non solo, ma l'espresso che si ottiene con la CAFFETTIERA ORSO della Ditta Figli di Silvio Santini di Ferrara è centomila volte migliore di quello dei più accreditati locali

Vermouth CORA

La grande marca

CANI

[illegible] PONTEDERA (Pisa)

[illegible] Fuzan, con quello si riposa

Fuzan

[illegible] F.lli Bianchelli

VERMOUTH BIANCO ISOLABELLA, [illegible]
Pasticceria Gula,

CARTE DA PARATI FIBRENO

ROMA - Piazza Trevi 82-83 [illegible] 119.
Via Cicerone 18-22
Proprietario Ing. O. MAGGIORANA & C.

JODARSENICO LIVINI

GUARISCE— [illegible]

Sciroppo Pagliano

del prof. Girolamo Pagliano

FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se presa nella dose contacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere in marca di fabbrica, così tutta da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

Le inserzioni di pubblicità si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Ufficio di Pubblicità del TRAVASO - Via Tritone, 61.

CREMA FULGIDO 2°

PER CALZATURE E CUOI ALLA SECONDA D'ARIA

FABBRICA ROMANA PRODOTTI CHIMICI G. SCALIA ROMA

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

EPILESSIA

MEDICO della R. Marina d'Italia

Cav. Clodoveo Cassanini di Bologna

[illegible]

Si spedisce franco opuscolo dei guarit

"Celui c'est Moi!"

Denti bianchissimi
BELLEZZA - CONSERVAZIONE
IGIENE
col
Glycodont
RE DEI DENTIFRICI

LABORATORIO DEL "GLYCODONT"
59, Faubourg Poissonnière - PARIGI

Successionario esclusivo per [illegible]
Società SCIPER - Via G. Emiliani, 8 - MILANO

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30 000.000 - Emesso e versato L. 20.000.000

Servizio celere postale fra l'ITALIA e NEW YORK
coi grandiosi e nuovissimi Piroscafi
"Dante Alighieri" e "Giuseppe Verdi"
Dislocamento 15 000 tonnellate - Velocità 18 miglia - Traversata dell'Atlantico in 8 giorni
Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Servizio postale fra l'ITALIA il BRASILE ed il PLATA
con piroscafi a due macchine a doppia elica - Telegrafo Marconi ultrapotente

In costruzione:

Tre Piroscafi per passeggieri
"CESARE BATTISTI" - "NAZARIO SAURO" - "AMMIRAGLIO BETTOLO"
Macchine a turbine - Doppia elica - Velocità 16 miglia - Dislocamento 12.000 tonnellate

Quattro Piroscafi per merci
"LEONARDO DA VINCI" - "GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI" - "CAMILLO CAVOUR"
Macchine a turbine - Doppia elica - Portata 7.000 tonnellate

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti uffici della Società nel Regno: **Firenze,** Via Porta Rossa, 11. — **Genova,** alla Sede della Società Via Balbi, 40 — **Lucca,** Piazza S. Michele. — **Milano,** Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino,** Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barberini, 11. — **Napoli,** Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Messina,** Via Vincenzo d'Amore, 19. — **Palermo,** Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 15

Stabilimento timbrografico F. GIUSTINI La migliore fra le fabbriche di timbri in Roma
Borgo Nuovo, 152

Secolo II - Anno XX

T

ORGANO U

L'INSERC
toro d'oltre Ocea
fiato metafisico,
La tua par
affermazione d'un

Il nostro "Colpo di Stato"

Nessuno ne ha parlato; nessun giornale ci ha ricamato su qualche particolare sensazionale, ma un deputato ha presentato interpellanze, e questo ci addolora, perchè un po' di *reclame*, di can-can, ci avrebbe fatto piacere con tanto pel **Travaso** che non ha bisogno di simili mezzi per essere da solo una potenza quanto per i personaggi nostri amici che hanno partecipato al movimento insurrezionale destinato a sconvolgere non solo l'Italia ma il mondo.

Questo silenzio intorno ad un avvenimento di tanta importanza — e che solo ora noi ci decidiamo a rivelare — sta del resto a deporre favorevolmente sulla serietà delle persone che lo hanno determinato, benchè le congiure siano state nulle o quasi, in seguito a divergenze manifestatesi in seno al Comitato d'organizzazione, sul genere di quelle che hanno messo le due Camere del Lavoro di Roma.

Ma veniamo alla cronaca del Colpo di Stato che si è tentato di attuare in segreto da pochi ma arditi (da non confondersi...) individui molto cogniti ai nostri lettori, adunatisi contemporaneamente nelle ospitali stanze della nostra redazione.

Il motto d'ordine per essere ammessi a tale riunione era: «agisco, non capisco», oppure «finisco, incretinisco» od altri simili, variandoli di volta in volta. Appena pronunciate queste parole il congiurato veniva introdotto in un camerino oscuro, da cui, dopo fotografato, bendato, scalzato e rasato, era ammesso al salone dei « Pazzi perduti » dove avevano luogo le assemblee.

In ognuno disimpegnava le proprie mansioni speciali a seconda delle singole attitudini e svolgeva la sua attività in pro dello scopo comune, che era quello di « rovesciare » qualche cosa.

Noi del **Travaso**, dal nostro posto di osservatori neutrali, pur facendo gli onori di casa, abbiamo assistito a discussioni e scene molto movimentate che qui spassionatamente riportiamo

Capo del movimento era, come è facile immaginare, il nostro amicone Salandra, assistito dall'indivisibile « Cavour » dalla cui bocca uscivano le più surate sentenze. Il grande Totonno, oltre a dirigere le assemblee, si preoccupava specialmente della futura questione edilizia in relazione alle statue, busti, bassorilievi e targhe da inaugurare in suo onore nelle diverse città d'Italia; ed aveva tolto a suo consigliere e conduivatore l'Architetto Piazzani.

Il congiurato Nathan aveva l'incarico di studiare e tradurre in inglese-romanesco i decreti e i piani di mobilitazione generale, illustrati da apposite cartine geografiche, aiutato per competenza in fatto di grammatica e sintassi dall'on. Miocichè, predestinato futuro Ministro dell'I. P. come il poeta Sem Benelli lo era per il Dicastero della Guerra e l'on Mezzanotte per le Finanze.

Ma prima d'ogni altra cosa — e benchè le predizioni per la sicura riuscita del movimento insurrezionale fossero opera di Padre Alfani — si trattava di eseguire materialmente il colpo di Stato nella certezza che le schiere di Vettori e Bergamini, custodi dell'«Ordine» e del « Giornale d'Italia » avrebbero difeso l'attuale governo.

A ciò si era già pensato, affidando al M. Mascagni l'organizzazione di « bande » speciali che egli stesso avrebbe dovuto dirigere e comandare a bacchetta; nonchè erano erano già pronte delle macchine guerresche per dare l'assalto a Montecitorio. Una di tali macchine sarebbe consistita in una specie di Ariete consistente in un'asse lunghissima tipo Trilussa (che per sfondare è fatto apposta) munita per contrappeso di un paio di grossi Leoncavalli.

Uniscansi a ciò una mezza dozzina di Benedettocroce in colonna serrata (corpo 9), e si vegga se il colpo era o no possibile, seguito — a cose fatte — da un proclama scoppiettante di *humor* mitologico, di Ettore Ciccotti.

Alle sedute segrete interveniva spesso — reduce dal suo servizio di informazioni sullo spirito pubblico in genere — l'on. Scialoia, ed i verbali delle medesime erano affidati all'on. Campanozzi.

Tutto ciò non se ne fece nulla; e le ragioni di tale insuccesso (che se fosse stato un successo ci sa che cosa sarebbe successo!) verranno quando prima esposte in apposita predica da Padre Bellonci e illustrate da una collana di sonetti dell'on Cottafavi.

Tanto per la cronaca, dobbiamo rendere il nostro omaggio all'on Centurione per l'ideazione dei travestimenti usati dai congiurati; e teniamo affermando che se il « colpo di Stato » non ha fatto.. colpo perchè non c'è stato — la colpa non è stata di nessuno, ad ogni modo *quod differtur...*

S

Sciopero qua, sciopero in tutt
S'allarga a desi
dove proromp
serpeggia o sco
si riproduce do
sciopero qua, s
sciopero a gran

Arcimoltissimi, numerosissimi p
tutti li vogliono,
son di gran mo
Dove girate, do
sempre trovate,
scioperi qua, sc
scioperi d'ogni

Il metallurgico e
l'incontentabile
il ferroviere nor
l'uomo sinistro
il cuoco amabile
nonchè il minist
sciopero qua, sc
sciopero in gran

Dove succede ch
dove al contrari
c'è chi lo scioper
chi bene o male
sciopero sopra,
con l'*ultimatum*,
oh che giardino
sciopero qua, sc

La trasvol

I F

Il campione a
recordman del C
detentore della C
alla traversata de
York senza scalo
vorra.

Egli ha comple
buona parte del
patto di Londra,
della Sera e del
'Amendola, di G
Bissolati.

Come zavorra
sull'Adriatico, lo
Nazioni, le diver
rario in Italia,
nunziati al Camp
lonna, da Gabriel
to a Milano da S
Guerra dello Stat
Ugo Ancona.

RELLI

eri dei camerieri

Or con questa caffettiera
da per me, me lo farò
e la mancia, in tal maniera,
per di più risparmierò

che si ottiene con la CAFFETTIERA OR-
Santini di Ferrara è centomila volte mi-
ttoli locali

O
619
& C.
SA

Sciroppo Pagliano
del prof. Gerolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 16 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

È ottimo depurativo efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose contenente a ciascun individuo, guarisce la stitichezza; dà pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Le inserzioni di pubblicità si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Ufficio di Pubblicità del TRAVASO - Via Tritone 61.

GA ITALIANA
VA
000 - Emesso e versato L. 20.000.000
NTALIA e NEW YORK
simi Piroscafi
Giuseppe Verdi „
- Traversata dell'Atlantico in 8 giorni
o Tipo Grand Hôtel
RASILE ed il PLATA
- Telegrafo Marconi ultrapotente
asseggieri
„ - "AMMIRAGLIO BETTOLO„
ta - Dislocamento 12.000 tonnellate
er merci
NCESCO CRISPI„ - "CAMILLO CAVOUR„
rtata 7.000 tonnellate
iglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti
, 11. — **Genova,** alla Sede della Società
, Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza
XX Settembre. — **Roma,** Piazza Barbe-
erina, Via Vincenzo d'Amore, 19. —
15

a migliore fra le fabbriche di timbri in Roma
Borgo Nuovo. 152

Secolo II - Anno XX — Roma, Domenica 22 Giugno 1919 — N. 1008

il TRAVASO delle idee

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: *In Italia* . . . . . L. 5.00
„ „ *All'Estero* (con premio) „ 10.00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia All'Amministrazione del TRAVASO - Via Tritone, N. 62 (Palazzo Torlonia).

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina, cinque colonne L. 0.60 — pagine interne: quattro colonne L. 1 (per spazio di linea di c. 6) — Trattenute nel testo: L. 50 cent.
(Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1917)

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr. con la Posta

L'ESERCITO: Saluto l'Esercito che si forma in Fiume! Esso non è numeroso come la folla che ti acclamò *Messia di Verità*, o dottore d'oltre Oceano! Esso è minore del più piccolo esercito che si battè nella guerra *non ancora pacificata*. Ma è immenso nel suo significato metafisico, dappoichè rappresenta una *Giustizia* decisa a resistere fino alla morte *materiale!*

La tua parte materiale, *forse*, non lo teme, o dottore. Ma la tua parte metafisica deve tremare dinanzi ad esso, dappoichè significa affermazione d'una verità che tu, *quale Messia proclamasti*, e rinnegasti *quale uomo di calcolo*.

TITO LIVIO CIANCETTINI.

Il nostro "Colpo di Stato„

Nessuno ne ha parlato; nessun giornale ci ha raccontato su qualche particolare sensazionale, nessun deputato ha presentato interpellanze, e questo ci addolora, perchè un po' di *reclame*, di can-can, ci avrebbe fatto piacere con tanto pel **Travaso** che non ha bisogno di simili mezzi per essere da solo una potenza, quanto per i personaggi nostri amici che hanno partecipato al movimento insurrezionale destinato a sconvolgere non solo l'Italia ma il mondo.

Questo silenzio intorno ad un avvenimento di tanta importanza — e che solo ora noi ci decidiamo a rivelare — sia del resto a deporre favorevolmente sulla serietà delle persone che lo hanno determinato, benchè le conseguenze siano state nulle o quasi, in seguito a discrepanze manifestatesi in seno al Comitato d'organizzazione, sul genere di quelle che hanno messo le due Camere del Lavoro di Roma.

Ma veniamo alla cronaca del Colpo di Stato che si è tentato di attuare in segreto da pochi ma arditi (da non confondersi...) individui molto cogniti ai nostri lettori, adunatisi la sabbato nelle ospitali stanze della nostra redazione.

L'ordine del giorno per essere ammessi a far parte delle riunioni era: «vagisco, non capisco»; oppure «linfisco, meretinisco» od altri simili, variati di volta in volta. Appena pronunciate queste parole il congiurato veniva introdotto in un camerino oscuro, da cui, dopo fotografato, bendato, scazzato e rasato, era ammesso al salone dei «Pazzi perduti» dove avevano luogo le assemblee.

Ivi ognuno disimpegnava le proprie mansioni speciali a seconda delle singole attitudini e svolgeva la sua attività in pro dello scopo comune, che era quello di «rovesciare» qualche cosa.

Noi del **Travaso**, dal nostro posto di osservatori neutrali, pur facendo gli onori di casa, abbiamo assistito a discussioni e scene molto movimentate che qui appassionatamente riportiamo.

Capo del movimento era, come è facile immaginare, il nostro amicone Salandra, assistito da l'indivisibile «Cavour» dalla cui bocca uscivano le più aurate sentenze. Il grande Totonno, oltre a dirigere le assemblee, si preoccupava specialmente della futura questione edilizia in relazione alle statue, busti, bassorilievi e targhe da inaugurare in suo onore nelle diverse città d'Italia; ed aveva volto a suo consigliere e condiuvatore l'Architetto Ilazzani.

Il congiurato Nathan aveva l'incarico di studiare e tradurre in inglese romanesco i decreti e i piani di mobilitazione generale, illustrati da apposite cartine geografiche, aiutato per competenza in fatto di grammatica e sintassi dall'on. Micciché, prodestinato futuro Ministro dell'I. P. come il poeta Sem Benelli lo era per il Dicastero della Guerra e Don Mezzanotte per le Finanze.

Ma prima d'ogni altra cosa — e benchè le predizioni per la sicura riuscita del movimento insurrezionale fossero opera di Padre Alfani — si trattava di eseguire materialmente il colpo di Stato nella certezza che le schiere di Vettori e Bergamini, custodi dell'«Orsine» e del «Giornale d'Italia» avrebbero difeso l'attuale governo.

A ciò si era già pensato, affidando al M. Mascagni l'organizzazione di «bande» speciali che egli stesso avrebbe dovuto dirigere e comandare a bacchetta; nonchè erano già pronte delle macchine guerresche per dare l'assalto a Montecitorio. Una di tali macchine sarebbe consistita in una specie di Ariete consistente in un'asse lunghissima (che per sfondare è fatto apposita) munita per contrappeso di un paio di grossi Leoncavalli.

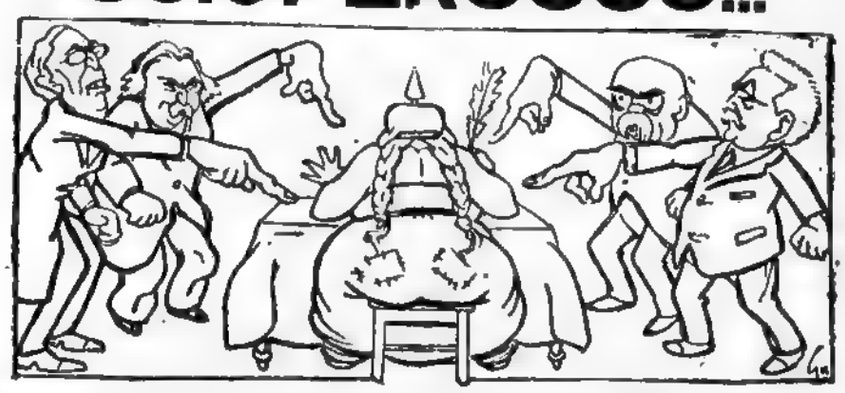
Un passo a ciò una mezza dozzina di Benedetto Croce in colonna serrata (corpo 9), e si vedrà se il colpo era o no possibile, seguite da cose fatte da un proclama scoppiettante di *humor* mitologico, di Ettore Ciccotti.

Alle sedute segrete interveniva spesso — reduce dal suo servizio di informazioni sullo spirito pubblico in genere l'on. Scalora, ed i verbali delle medesime erano affidati all'on. Campanozzi.

Tutto ciò non se ne fece nulla; e le ragioni di tale insuccesso (che se fosse stato un successo chi sa che cosa sarebbe successo!) verranno quanto prima esposte in apposita predica da Padre Bellonci e illustrate da una collana di sonetti dell'on. Cottafavi.

Tanto per la cronaca, dobbiamo rendere il dovuto omaggio all'on. Centurione per l'ideazione dei travestimenti usati dai congiurati; e concluderemo affermando che se il «colpo di Stato» non ha fatto.... colpo perchè non c'è stato, la colpa non è stata di nessuno; ad ogni modo *quod differtur...*

SCIOPEROOOO...



Sciopero qua, sciopero là,
sciopero in tutte le città...
S'allarga a destra, si stringe a manca,
dove prorompe, dove si stanca,
serpeggia o scoppia per cento cause,
si riproduce dopo le pause,
sciopero qua, sciopero là,
sciopero a gran velocità!

Arcimoltissimi, strapotentissimi,
numerosissimi per verità,
tutti li vogliono, tutti li chiamano,
son di gran moda, che ilarità!
Dove girate, dove guardate
sempre trovate, braccia incrociate...
scioperi qua, scioperi là,
scioperi d'ogni qualità

Il metallurgico e il diplomatico,
l'incontentabile postelegrafico,
il ferroviere nonchè il cocchiere,
l'uomo sinistro come anche il destro,
il cuoco amabile e il cameriere
nonchè il ministro nonchè il maestro,
sciopero qua, sciopero là,
sciopero in grande quantità!

Dove succede ch'è generale,
dove al contrario tramonta o muore,
c'è chi lo sciopero fa caporale
chi bene o male lo fa maggiore,
sciopero sopra, sciopero sotto,
con l'*ultimatum*, con un complotto,
oh che giardino! che varietà!
sciopero qua, sciopero là...

Sciopero vivo, sciopero acuto,
sciopero placido, sciopero muto,
lungo o brevissimo, piccolo o immenso,
sciopera il cèrebro nonchè il buon senso,
nonchè la logica, e per delizia
sono in isciopero legge e giustizia...
sciopero qua, sciopero là,
crepi chi parla d'onestà!

Ma che bazzecole, corpo del diavolo,
che disdetta sima di questi dì!
Quei di Parigi non fanno un cavolo,
non è possibile più andar così...
A poco poco tutto tramonta,
perfin lo sciopero ben poco conta...
E allora in cambio, cosa si fa?
sciopero qua... sciopero là...

Sciopero su, sciopero giù,
ormai nessuno si fida più,
sciopero lì, sciopero qui,
il colpo forte però falli,
ahi quante tasche son piene già,
e se lo scherzo continuerà
sciopero qua, sciopero là,
oh che sciopero avverrà!

Geni illustrissimi socialistissimi
fasci chiarissimi di sguardo corto,
leghette e camere scioperosissime,
oh Dio che fiasco! oh Dio che aborto!...
quel che dal popolo voi v'attendete
sen va abortendo... Non più vedrete
sciopero qua, sciopero là...
sciopero in tutte le città!

Lo sciopero intermittente

Che l'«arma» usata dal proletariato in genere, e da quello italiano in ispecie rappresentasse una forma febbrile di scocciatura pericolosa e quasi fissa, sapevamcelo, quello che ci riesce nuovo è il «processo» patologico testè inventato e proposto da un illustre membro della Camera Confederale del Lavoro di Roma, consistente nella sospensione quotidiana del lavoro medesimo per la durata di 10 minuti a scopo di protesta immanente contro lo sfruttamento eccetera eccetera.

Crediamo anzi che questo genere di azione negativa nonchè intermittente del proletariato sarà molto più efficace e contur bante, per l'andamento della vita pubblica, di ogni altra estrinsecazione rivoluzionaria dei partiti estremi, quali: lo sciopero generale, il sabotaggio, il boicottaggio, l'ostruzionismo e via dicendo.

Nello stesso tempo temiamo che gli stessi scioperanti dei «10 minuti» si troveranno qualche volta imbarazzati nell'applicazione organizzata e cosciente del nuovo sistema di lotta.

E valga il vero: questo genere di sciopero a base di «10 minuti di riposo» use cartellone da circo equestre, sarà fecondo di amene sorprese.

Si verificheranno certo dei casi, casetti e casoni originalissimi, quando per esempio un borghese qualsiasi si recherà a farsi radere la barba e il «lavoratore del pelo» sentirà squillare il campanello dei 10 minuti di sciopero, lasciando l'avventore con mezza barba fatta e mezza faccia insaponata.

Lo stesso dicasi del vile... impiegatuccio scapolo che vuol farsi lucidare le scarpe e si

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Fama, al tuo cavallo in groppa
lo prendesti sopra il Grappa.
Gloria, e tu, che mai se' troppa
pel ministro che ti nochiappa,
lo portasti nel Senato
di canuti e calvi a lato.

O GIARDINO (sotto il Sole ex Ministro, ex Generale)
ora fai molte parole
e qualcun ci mette il sale
e ti chiama, o Senatore,
ex... futuro Dittatore

SPORT

La trasvolata dell'Atlantico

I Preparativi

Il campione aviatore Woodrow Wilson recordman *del* Gran Giro delle Nazioni *e detentore della* Coppa Monroe *si prepara alla traversata dell'Atlantico da Brest a New-York senza scalo con trasporto merci e zavorra.*

Egli ha completato il carico: porta con sè buona parte dei 14 *punti, se non tutti; il patto di Londra, le collezioni del* Corriere della Sera *e del* Secolo *con gli articoli di Amendola, di G. A. Borghese e Leonida Bissolati.*

Come zavorra porta le aspirazioni italiane sull'Adriatico, lo Statuto della Società delle Nazioni, le diverse nomine di cittadino onorario in Italia, i discorsi recentissimi pronunziati al Campidoglio dall'ex-sindaco Colonna, da Gabriele D'Annunzio e quello detto a Milano da Sem Benelli ministro della Guerra dello Stato Fiumano e 14 *articoli di Ugo Ancona.*

La Partenza

BREST, 20. — *Salutato dai fischi delle sirene di tutti i vapori che erano in porto, l'idrovolante «Il Tigre» recante a bordo il Presidente degli Stati Uniti, ha staccato il volo non senza difficoltà scomparendo ben presto in alto mare. Lo seguono* 800 *mila tonnellate di naviglio tedesco che gli fanno scorta d'onore, battenti bandiera americana.*

ALTO ATLANTICO, 21 - ore 0.27. (*per radiotelegramma particolarissimo*). — *Fu qui di passaggio a* 4200 *metri di altezza* 157 *di long. Greenwich e* 45 *latitudine Nord il sig. Woodrow Wilson a bordo dell'idrovolante «Il Tigre». Fu ossequiato da tutte le autorità e ripartì subito per New-York.*

WASHINGTON, 21 - ore 20. — *Sulla grande terrazza del Senato, con un magnifico volo* plané *e un pericoloso e movimentato* atterrisage *è arrivato il Presidente. Il partito repubblicano al completo gli fece una accoglienza così calorosa che a stento i détectives poterono metterlo in salvo. L'apparecchio con tutto il carico andò distrutto perchè la folla fece ogni cosa in minutissimi pezzi che asportò per tenerli come ricordo. Il Senato subissò Wilson di applausi e di pallenere al canto dell'inno nazionale.*

Preive, Preive, ca la le bale neire...

trova a dover far tar[illegible] d'ufficio o recarvisi con una scarpa pulita e l'altra no.

Così per altri casi del genere, fra cui il più pietoso è quello dell'avventore di trattoria costretto a trascorrere 10 minuti collo stuzzicadenti in mano, in attesa che il cameriere seduto avanti a lui abbia finito di sbadigliare per un periodo «tot», deciso dalla volontà dei dirigenti, lo sciopero.

No, cari signori, no. Così non va. E se l'obbligo del riposo di un sesto d'ora per ogni 24 dovrà essere rispettato in qualunque momento dei g[illegible] in qualsiasi lavoratore, teniamo che oltre al periodo della sospensione del lavoro notturno di poste dei fornai — potrà esserci un contraccolpo, in convento della popolazione, con l'assestamento delle [illegible] e [illegible] destinate a cambiar faccia non certo in [illegible] a e cose di questo basso

Il poeta di Lenin

[illegible] — dopo le ore [illegible] ma si sofferma [illegible]

[illegible] e bas[illegible]

[illegible] e lo[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] e [

A VISTO ANCORA

Ma non mi sarei immaginata mai che di lei ce ne fossero due e benchè socialista uno... scompagno dell'altro.

Ci ho avuto questa sensazione quando ho letto sui giornali che parlando dello sciopero dei maestri lei ha detto testualmente: Questo sciopero lo sento tanto che potrei capeggiarlo io stesso, *aprendo così l'orizzonti nuovi delle sfere governative, ossia la serie dei ministri che si croccano le braccia mentre è risaputo che a quelli massano tutti a lavorare compreso lei, che al tempo delle dimissioni di Bissolati si è rivelato un lavoratore tutt'altro che comune.*

Anzi vi vede che i contatti di quel tempo (si ricorda che non solo Leonida fu ricevuto dall'ospite illustre, ma pure lei ci andette con me sottocapo della democrazzia italiana!) le portarono quasi senza volerlo verso lo sdoppiamento, tanto che oggi ci abbiamo Sua Eccellenza Berenini (come suona bene eh!) e il compagno Agostino che se la passano allegramente dietro la schiena dell'elefante, procurando di mantenere le posizioni conquistate con la guerra.

E io me li figuro i colloqui intimi tra lei e quell'altro: lei in uniforme col crescia di grande ufficiale che gli ho visto portare pure col fracche con l'aria del tiredo e nostalgico Agostino in maniche di camicia col garofano rosso e una copia dell'Avanti! di... dieci anni fa affacciata timidamente alla tasca estrema sinistra. Devono essere state ore di passione quelle di questi giorni e certo Agostino avrà speso tutto il fiato di cui disponeva per convincere Sua Eccellenza Berenini che dopo tutto quel fiato era ridotto ad una specie di M. I. coi relativi passeggeri fotografati sul suolo.

Eppure il duetto non si è attuato e il deciso accordo non si sarebbe avuto neanche con l'intervento del maestro Toscanini che è specialista energico nella materia e ha trovato un'altra nota da aggiungere alle sette musicali che c'erano fino adesso: quella del chirurgo che cura le sue... battute.

Però dopo tutto lei non si può lagnare perchè non ci ha avuto una movèse prima come dicono i nostri amici tipo Tardiè e se la gli serve la presente con una certa pubblicità alle ottantamila copie del Travaso *lo faccio più che altro per mettere in valore tanto il maestro Berenini che il compagno Agostino, per non farlo sfigurare davanti all'on. Ciuffelli che come lei avrà letto in questi giorni è stato sempre il perno della situazione.*

Infatti abbiamo saputo che l'on. Ciuffelli oltre che quello di ministro dell'industria ci ha pure il posto di depositario del penziero di Giuseppe Zanardelli, che quando s'alza tardi è un brutto pel gabbanetto, che se ci ha il cappello sulle ventitrè vuol dire che già è rimasta sul lo stomaco la vice-presidenza del consiglio e che se ci ha un guanto solo infilato significa che con la mano libera sta pronto per prendere il portafoglio dell'Interno.

Queste cose, queste induzzioni si fanno solo per gli uomini appoggno, mentre che a lei nessuno glie l'ha dette, quasi che lei fosse quantità negligeabile e non ci avesse ammiratori mentre tutti sanno che lei dà sempre il buon esempio. Certo l'affare dello sciopero capeggiato da Agostino un po' di danno glie l'ha fatto ma in fondo adesso anche lo sciopero è diventato un'occupazione come un'altra, visto che si vogliono ridurre perfino ai dieci minuti quotidiani. E io mi sono tanto immedesimata della cosa che pensandoci sopra ho voluto fissare in una lirica di quelle mie l'ultimo anelito che sfugge in questa vertigginosa corsa dell'ignoto divenire.

Glie la faccio sentire in confidenza con la speranza che Agostino o Berenini, uno dei due voglia infilarmela in qualche testo per le scuole normali, dove manca fino adesso la cattedra di sincerità comparata in relazione all'abbiglimento donnesco, che non ha più niente da nascondere a meno che non si tratti di cocotte.

AHUFFA!

"Dio i minuti di sciopero e al 24 ore"

Mi dichiaro solidale
collo sciopero così:
così almeno l'ideale
mi riposo ad ogni dì.

Però molto facilmente
dal sistema alquanto strano
nascerà l'inconveniente
d'un dovere un po' balzano.

Poco importa delle rose
che lo sciopero uccidesse
ma ci sono delle cose
che riguardan l'interesse.

E se pure ho rinunciato
a cantar fiori e profumo
mi preoccupa il bruciato,
per l'arrosto e non pel fumo!

Dopo cena, a porte chiuse,
si sta il sonno ad aspettare.
Io mi esercito la Musa,
spiega Asdrubbale un affare.

Ecco l'ora! Un po' delusa
devo tutto rimandare...
e pazienza per la Musa,
ma se perdo quell'affare?

Come vede è un lavoro leggero è stavo per mandarlo alla Nuova Antologgia *che m'aveva lasciato il posto per mettermelo bene in vista, quando ho saputo che Maggiorino Ferraris l'avevano fatto ministro ossia l'avevano nominato Paratore dell'Approvviggionamenti, un posto che farebbe drizzare i capelli in testa a chiunque meno che a lui.*

Vorrei vedere se nel caso di uno sciopero di tutti quei gentiluomini che affamano il pubblico col rincarovere e ci fanno pure le vittime, il suo nuovo collega verrebbe fori a dire che il movimento si sentirebbe di capeggiarlo lui, cosa succederebbe. Glie lo dico io: gli tirerebbero tante patate ed altre verdure da contorno, che ce ne sarebbe da far concorrenza ai bagarini almeno per un mese, mentre che a lei nessuno gli ha detto niente, perchè non gli hanno dato importanza forse riflettendo che a questo ci penserà all'istanza da sè.

Può essere che un giorno — forse presto perchè se no arriveremo tardi — pure noi intellettuali dovremo ricorrere all'arma dello sciopero per farci valere. Quello sarà il caso in cui lei potrà capeggiare il movimento nostro, visto che pure il cervello — compreso quello dei ministri della pubblica istruzione — ha diritto ai suoi riposamenti.

Si trovi pronto perchè da un momento all'altro siamo pronti a scendere in piazza e se occorre anche... a due piazze.

Di tanto Agostino, che non vedo da un pezzo, credo che forse non lo riconoscerei più e mi congratulerei con lui con tutto l'ossequio dovuto ad un uomo, sia pure del governo — sua devotissima

CLARA TADATTI.

Cronaca del movimento sociale

I Deputati

Deplorando inadeguata la meschina indennità loro inerente, dato il rincaro delle derrate, le tasse postali, chiedono al Governo speciale il raddoppiamento di detta indennità, la esenzione dall'applicazione del Lutto e l'accessorio speciale a seconda del numero di famiglia.

Tali richieste non vengano accolte essi ricorrerebbero all'ostruzionismo arrivando fino a far mancare il Governo privo del loro appoggio nel grave e delicato momento attuale.

I Senatori

I Senatori del Regno serpeggia da qualche tempo una sorda agitazione, e per quanto il movimento non sia finora troppo incomposto e non abbia dato luogo a manifestazioni violente, pure il malcontento esiste, specie nell'elemento diremo così giovane che si sente un po' di prurigine non solo fisiologica, ma anche senile.

Il fatto è che la vita è cara anche per i senatori e che quella *Buvette*, per quanto non sia andato in vigore il Senato parlar di vigore è fuori luogo — il diritto fisso, le mancie assorbono le scarse risorse dei suddetti senatori quasi tutti semplici industriali, proprietari di case, terre e titoli di rendita [illegible].

Essi chiedono quindi — e la richiesta ci sembra [illegible] — una indennità accordata [illegible] Camera dei Deputati, sia estesa anche [illegible] Camera alla quale [illegible] non mai [illegible] costretti a seguire i consigli dei [illegible] Luzzatti e Mezzanotti — e [illegible] anche ai vecchi colpiti e altresì [illegible] del colpo.. apoplettico di Stato.

I Pensionati

[illegible] pensionati hanno deciso lo sciopero a oltranza. Ora il Governo non si decida una buona volta a riconoscer loro il diritto alla vita dopo aver sudato per tanti anni il lavoro. Naturalmente trattasi del cosidetto *sciopero della fame*.

I Preti

[illegible] dipendenti dallo Stato, vogliono le nuove [illegible] aumentando l'istruzione [illegible] e gli [illegible] altre orribile, inscrivendosi nel [illegible] Ardili.

I Callisti

[illegible] ne dei callisti, auspice la Camera del [illegible] a Corso Rinascimento, ha avuto un esito soddisfacente. Il locale del comizio presentava un [illegible] colpo d'occhio, *pollino*. I lavoratori del [illegible] riuscirono ad esternare i miglioramenti desiderati.

TIVONNO LAPIDATO A LUCERA

[illegible] fatalmente mi hanno onorato con una pietra

LA RIPRESA PARLAMENTARE

ORLANDO. — Sono riuscito a comporre anche quest'altro sciopero: il Governo si ripresenta al lavoro.

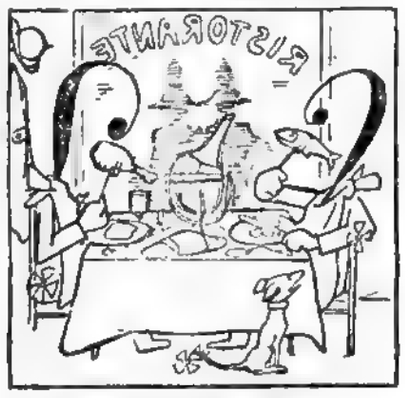
Abbonamento al "Travaso" per la stagione estiva

Per facilitare la lettura del Giornale a tutti gli assidui che si recano in villeggiatura, il Travaso apre un abbonamento speciale da oggi al 30 Settembre per L. 1.50 con diritto a due variazioni di indirizzo in caso di cambiamento.

Indirizzare vaglia di L. 1.50 all'Amministrazione del «TRAVASO» - Ufficio Abbonamenti via Tritone 62 - Roma.

— Certamente noi giuoc[illegible], non avremo nulla da fare se al mondo fosse [illegible] come ci [illegible] la PREVARIA CASA in via [illegible] Lanza, 240, int. 11 che acquista bruciat[illegible] e pietre di colore pagandole esattamente quanto valgono.

IL GABINETTO COMPLETATO



Tra i soci ignoti del 1911

— Il ministro c'è: la quistione degli appoggi [illegible] è risolta.

Oh per questo fin dal 1911 l'avevamo risolta noi anche meglio.

— Ecco qua, anche io che sono di carattere [illegible] ho sperato un miracolo nel mese in cui [illegible] e allegro come un pacifico [illegible] come nevoso sentirsi [illegible] e di corpo e di [illegible] che trovai nel [illegible] a VIAGGIO, [illegible] GRAND HOTEL ROYAL. Impongono del [illegible] nel mare [illegible]

Fior di [illegible] amare, [illegible] in [illegible] pena [illegible] ne, ma [illegible] così [illegible] nel passare [illegible] ne la ricetta ACQUE DI PONTEVENTI (Turretta, *Rivista Telefonica e Tumorcit*.

TEATRI DI ROMA

La *Trappola sentimentale*, costruita da [illegible] *Lupo* per accalappiare almeno [illegible] della sua signora col [illegible] sorso di bocca, si è scattata a' primi [illegible] senza prendere nessuno, nella mezza [illegible] spettatore.

Così [illegible] commedia del Vecchietti, edificata con elementi un [illegible] vecchiotti anche, sebbene sopra di questi [illegible] nuovo, si è dimostrata una pura ingegnosa [illegible] della, anzi addirittura una *Trappola*, [illegible] nel [illegible] vedevi [illegible]

ANNA ZANOLI [illegible] *Segolotta* con un *Duca* e [illegible] hanno qui [illegible] gure a quello che vi canto, una *Gilda* che risponde al nome di Graziani e un *baffone* un pigiarsi sul serio.

CADRIANO sarà prossimamente [illegible] pubblico un *Cavaliere di via etc.* Siate pronti a mettere il sale sulla coda di [illegible] Una Serrante, che frattanto fugge da *Eva* —

AL FILODO. *Una dove* così *allegra* che c'è da stupirsi considerando come mai [illegible] si [illegible] ancora

AL MANZONI *La forza del destino* fa trovare sempre [illegible] *Cavalleria* e *Pagliacci*.

AL TEATRO DEI PICCOLI un piccolo lavoro per i grandi messo in iscena per geniale iniziativa della *Casa d'arte italiana Matrum*, *alias* Marinetti, e *Teribar*, *alias* Fausto Salvatori e Angelo Maria Triulzi il primo resuscita i morti mentre *Teribar* addormenta persino chi patisce di insonnia. Provare per credere. Intanto [illegible] l'effige dei due mattacchioni

LA VELOCITÀ

(Idea travasata)

Il nuovo conglobato amministrativo capitolino pioppa freno contro la *velocità* di veicoli, minacciante il transito del *vile pedone*. Come pedone ringrazio! Come cittadino altrapedone, guardo innanzi. E cioè: tu inizi la tua opra contro il veloce procedere di questo o quel veicolo. Ti dono beneplacito. Occorre però che la *velocità* tolta al veicolo transitante in pubblica via, *si adotti dal tuo ufficio*, transitante in pubblica amministrazione. Procedi rapido in quanto ci bisogna a vita comunale! Non ci appaghiamo dell'amministrativo! Cammina oltre e a *tutta velocità* verso i malleppi centrali che ci capezzano, altrimenti farai la fine del predecessore.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice *Urbs*.

LE STOFFE PIÙ BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA Tritone 36

FIUGGI GRANDI ALBERGHI "SALUS"
:: I più prossimi alla fonte ::
Cav. ROSA, proprietario

DIABETE Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 34, Roma (Tel. 36-31).

CREDITO ITALIANO
CAPITALE L. 200.000.000 RISERVE L. 12.000.000
— SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, N. 374 —
DEPOSITI A RISPARMIO-CONTI CORRENTI
TUTTE LE OPERAZ. DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA
CASSETTE DI SICUREZZA

HOTEL MILTON SALSOMAGGIORE, Vallombrosa
Apertura 25 Giugno
A. CELESTINI, Direttore

TERMOPE!

Sostituisce con facile adattamento gli attuali impianti a gas e fornisce acqua a 60° preparando un bagno in pochi minuti con minima spesa
Visibile in funzionamento presso le officine
Comm. GIOVANNI PENOTTI
ROMA, Via S. Marino ai Macao, 19, 21, 23
TORINO, Via Pietro Cossa 2, angolo Valperga Caluso

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 5 — Wassermann (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIOLI - Via Cav. Lanza, 69

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
DIREZIONE CENTRALE MILANO
Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

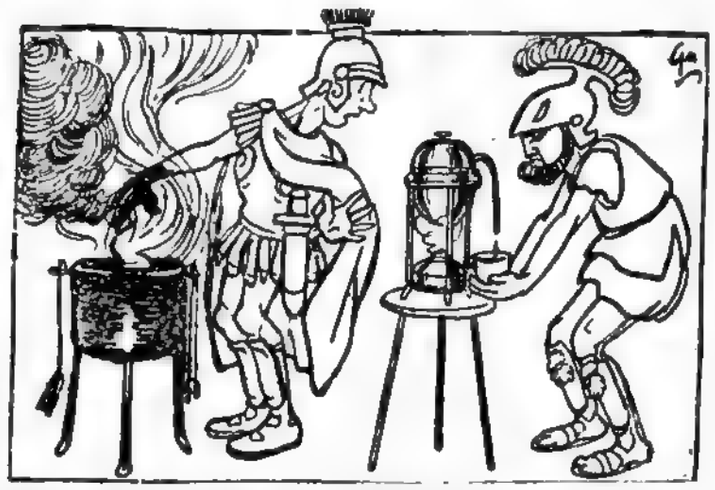
Le Signore eleganti
dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la
MARCA *
Concessionario M. BORDOLI
Logge del Pavaglione - BOLOGNA

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

GRANDIOSO NEGOZIO IN ROMA
CORSO UMBERTO 288-292

PNEUMATICI PIRELLI

LA VERITA' VERA - Tav. III



Cleopatra non si avvide del dolore che bruciando gli fece la destra mano, tanto era assorta in tacito stupore nel contemplar di lì poco lontano...

un'ORDINANZA straordinaria che il caffè andava preparando pel suo Re, ove la MACCHINA ORSO, ai Numi fatta, allegri vedeva per la prima volta.

ORSO? Ditta Figli di Silvio Santini, Ferrara.

EPILESSIA

DONO della S. V. M. il Re d'Italia

Cav. Ciodoveo Cassarini di Bologna

— 6. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

CARTE DA PARATI
FIBRENO
ROMA - Piazza Trevi 82-83
Via Cicerone 18-22
Proprietari Ing. O. MAGGIORANI & C.

CANI DA CACCIA, DA GUARDIA, CONIGLI DI CANILI COLOMBI, PALMIPEDI, ecc.
Listino a richiesta
Grandi allevamenti canicolture *PONTEDERA (Pisa)*

Le inserzioni di pubblicità si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Ufficio di pubblicità del TRAVASO - Via Tritone 61.

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

NUDI ACCADEMICI

ACQUISTASI terreno [illegible] o località [illegible] tagliamonte Moretti [illegible] Roma

ACQUISTASI [illegible] calità [illegible] Comando [illegible] stante 495 [illegible]

ACQUIRENTI [illegible] case [illegible] ti, avec terrains [illegible] Eleano vendite [illegible] due Agenzia Moretti [illegible] nè 62

AVETE antichi quadri decorati, ritratti, pitture su tavola in tele, rame, avorio, soprammobili, stoffe, mantovane, broccati, ecc.? Rivolgetevi Borelli, Via Ripetta 5, Popolo. Il nostro esperto è presente ogni giorno, tutto il giorno, tranne il giovedì.

AMMALATI e BEATEVI TRISTI E LAVANDA DELLA VALLE MILANO ISOLANELLE BENEFICA Inviamo gratuito Provetta Ditta [illegible] Roma [illegible] Acqua da [illegible] Rocca [illegible] cura [illegible] Franco domicilio qualunque [illegible] vecchia [illegible] qualità.

AMMALATI DI CATARRI intestinali e DIARREA, RIMEDIO DEL DOTTORATO, NUOVA SCOPERTA, usando «BEATRICE» GUARIRETE in quindici giorni.

AMMALATI INCREDULI Potete convincervi degli effetti miracolosi di «BEATRICE», richiedendone un saggio gratuito dalla Ditta Delmonaco Santucci a Tolentino 27, Roma. Per réclame spediscesi franco domicilio, cura completa dietro vaglia lire quindici.

AFFITTANTI appartamenti vuoti, mobiliati senza obbligo pagare mediazione. Attilio Moretti, Tritone 62.

Non si tratta però di quella guerra
Che insanguina la terra
Altri nemici abbiam da debellare
Si tratta nientemeno di zanzare
Che ogni notte il **FUZAN** sì vittorioso
Mette in fuga e ai dormenti dà il riposo.

Il «Fuzan» è un profumo fuga zanzare che si usa per frizioni sulla pelle o per polverizzazione negli ambienti. Non macchia, non irrita affatto.

Vendesi dalla D.tta F.lli Bianchelli in Roma, Corso Umberto I, 227, in Firenze, Via Vecchietti, Boticelli da L. 1,0 e da 4,50

VERMOUTH BIANCO ISOLABELLA, Ingrediente Lifebuoy superlativo lo garentisce alla Pasticceria Gilli, Piazza del Gesù.

Abbonatevi al «TRAVASO»

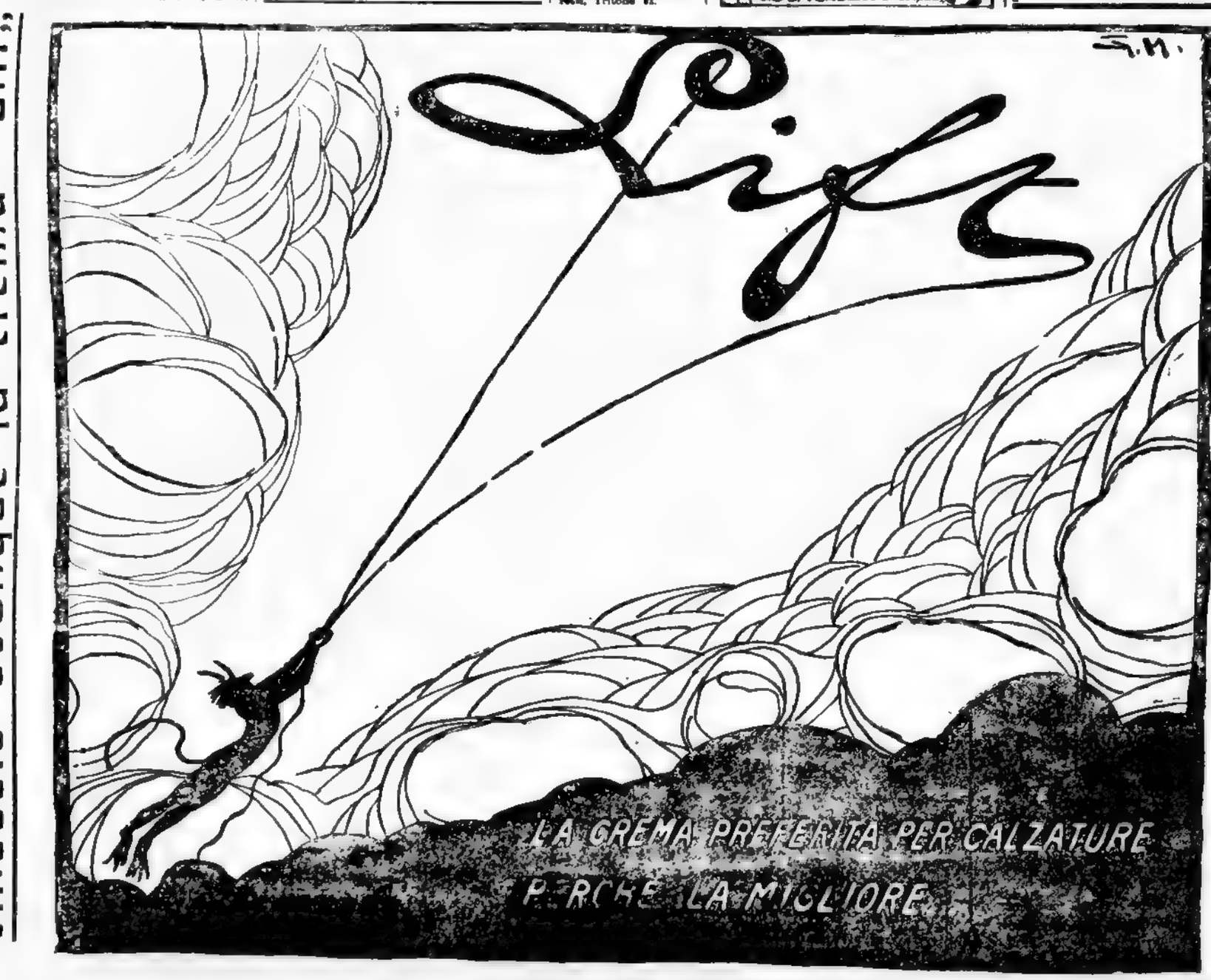
Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

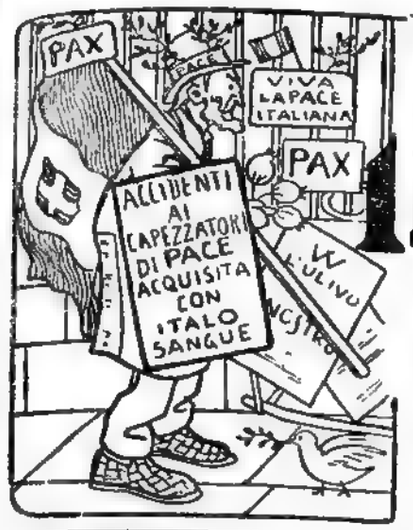
L'ottimo dei purganti, di efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose contagocce a digiuno indicata; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni preparato della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica con tutta la firma colorata a traverso della firma dell'inventore.



Secolo II - Anno XX



IL GIORNALE D'

ORGANO U

LA FIRM
laddove li tratta
carta; ma tu no
Ricorda e
Medita, e

E il Paese?

Un velo di tristezza è sceso inaspettato su questa terra d'Italia che il nostro giornale percorre fremendo ogni giorno come il sangue nell'arteria a traverso il ritmo della vita nazionale.

L'Uomo diritto, ferreo, granitico, sincero che per quattro anni ha vegliato le nostre notti serene d'incubi, che ha scongiurato nel silenzio claustrale ogni insidia di nemici occulti e palesi è rimasto vittima di un agguato spaventevole.

Noi non diremo nulla per recriminare. Noi siamo usi a badare alle cose e non alle persone, quindi taceremo di fronte alla incredibile viltà parlamentare che rimunera col proditorio colpo di pugnale la devozione illimitata, il carattere adamantino, il sacrificio perpetuo messi a servizio della Patria nelle ore del cimento non peranco concluso.

Ma il Paese è estraneo a queste brutture che noi disprezziamo come la macchia destinata a perire e vergognosa anche sotto il fatale lo [illegible] dei secoli.

Quando il nostro monito ripetuto a decine perfino sul Piccolo e sulle nostre edizioni agricole, sportive, forestali, giudiziarie, sanitarie, tecniche e lassative, monito che suonava la via della salvezza nazionale nel lasciare le cose come erano e le persone pure, l'on. Nitti con spavaldo cinismo o credulona con più serena incoscienza si è accinto ugualmente a reggere il suo ministero fingendo di non sentire che a Piazza Scintra pulsava la volontà della nazione.

non diremo nulla perchè gli uomini parlano e noi siamo abituati a guardare sempre più in alto. Anzi il tenace assertore del diritto italiano che insieme al nostro Vittorio ha tenuto in rispetto finora il mondo intero, per essere stato tenuto troppo in alto nella universale ammirazione è precipitato nel vuoto.

Vorremmo dovuto dare ai brumisti di Montecitorio il fatto loro per la loro turpe aggressione che sa di Suburra e di trivio, ma non una parola amara deve uscire dalle nostre labbra.

L'esempio del nostro duce fruttifica. Un nostro redattore si è già lanciato nel vuoto, però con la previdenza di un opportuno paracadute e mano mano tutti gli scrittori di questo giornale si dispongono a fare gli uomini volanti, i contorsionisti, gli atleti, gli acrobati a beneficio del nostro Sanatorio.

Per noi nulla è mutato. Noi guardiamo in alto, ma se mai volgiamo gli occhi più in basso ci vediamo dinanzi il Patto di Londra, eretto come un monolite che nessun traffico di politicanti ha potuto abbattere e ce lo guardiamo con un senso di legittimo orgoglio.

Che con crede di aver fatto l'on. Nitti col suo nauseante empirismo impastato di obliqui contatti? Un ministero forse? Macchè, un'accozzaglia di miserabili a beneficio dei quali non spenderemo mai una sottoscrizione.

Tuttavia, nobilesse oblige e... li attendiamo all'opera!

La nostra beneficenza

200 bambini al mare - 100 ministri a monte

Procede alacremente la nostra campagna redentrice per l'invio dell'infanzia alle spiagge marine, e contemporaneamente siamo in grado di annunziare ai lettori che se le forze ce lo permetteranno saremo capaci di espletare la seconda parte del sullodato programma che ci condurrà anche a... Fiume senza dover attraversare nessun arcipelago di guai.

Chi ha dia, chi non dà, abbia... pazienza!

DISCORSI DI FARMACIA

"Fiche de consolation...."

Dicevo la leggenda norvegese che «la miglior vendetta è il perdono», e aggiungeva il mio collega Filippo Francesco (o Checco) Lione. «Dagli amici mi guardo io».

E fu caso di ripetere la parola dei saggi, ogni dì «ora effectus propier alias regulas» o come si esprime Taine «The following answer into precisely practical things» giacchè le malignità che accolgono la [illegible] al potere di un «Uomo» eccitano il buon [illegible] lo da Platone e la correttezza [illegible] di David, di cui Agapito Ferraccioni [illegible] nello «Mattinata» di non spenta attualità.

Ma così è: «l'uomo è cacciatore» e dimen-

L'ani

Il senso di ram
ha prodotto in
dell'on. Sonnino
cemento [illegible]

che queste [illegible]
una parente di co
di stupore e di na
donar [illegible] e us to il
giustificare [illegible]
ripetuto [illegible]
nano, dei pa [illegible]
pra perfino nelle
mo cadere come

Il nostro G

Ecco le vit [illegible]
vendetta dal nostro
nostro formato
LION, 24. — [illegible]
nenga, diretta a
rizzo politico di
la cessione [illegible]
autore l'on. Nitti.
DIGIONE, 25
molto freddamente
rare (Mag [illegible]
lata, seguito
Sejalojed.
TROYES, 26
nella gara del
quale si voleva
roria.

Voci

Un assiduo ci scr

Caro «Gero

Non ti avvilire, c
anzi tu hai un [illegible]
mano da strillare
ricevuto dei voti
tribuirti [illegible]
dell'on. Sonnino ha
teresse può venire
può permettersi [illegible]
lestrare!

Ciao, e a [illegible]

Egregio sig. D
Mi sorprende [illegible]
bito nemmeno [illegible]
del nuovo gabinetto
[illegible] ha [illegible]
grande statista [illegible]

RELLI

Abbonatevi al «TRAVASO»

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti: efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacentegli a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

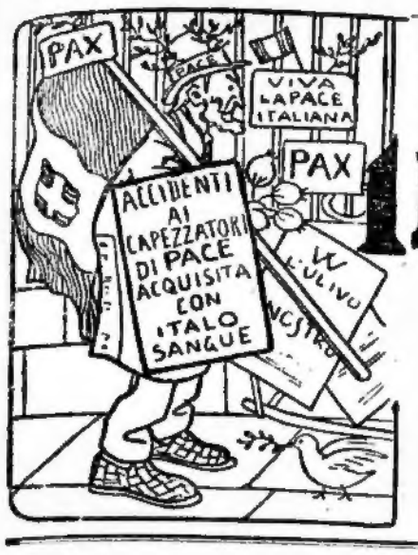
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica, costituita da disegno coleste attraversato dalla firma dell'inventore.

Chiedete ovunque la crema "Lift"

Secolo II - Anno XX

Roma, Domenica 29 Giugno 1919

N. 1009



IL TRAVASO DELLE IDEE

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAMENTI
PER UN ANNO: *In Italia* . . . . . L. 5.00
» » *All'Estero* (con premio . . 10.00
Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia. All'Amministrazione del TRAVASO - Via Tritone, N. 62 (Palazzo Torlonia).

Tariffa per le inserzioni a pagamento
Avvisi commerciali: ultima pagina (div. 9 colonne) L. 0.50 — pagine interne (div. 4 colonne) L. 5 per spazio di linea di c. 6) — Trafiletti nel testo: L. 50 cad.
Oltre la tassa di bollo (D. L. 17 novembre 1918, n. 1677)

Direzione e Redazione: Tritone 61 - Tel. 82-82
Amministrazione: Tritone 62 - Tel. 24-63
Un numero cent. 10 - Arretrato cent. 20

Conto Corr con la Posta

LA FIRMA: La Germania pioppa penna in carta e *sottoscrive!* Siamo al *grande istante* parallelo di quello che scoccò nel 1914' laddove li trattati si dichiaravano *pezzi di carta da dilacerarsi*. Anche il trattato che tu, *Germania vinta*, firmi in oggi è un pezzo d. carta; ma tu non potrai *dilacerarlo*, dappoichè giace in *pugno altrui!*

Ricorda e medita *onnipossente* di ieri (per *autodecreto*) e *impotente* d'oggi (per decreto nostro)!

Medita, e poscia risorgi dalla tua sconfitta, non più *mangiatrice di popoli:* ma onesta conservatrice del tuo.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

IL GIORNALE D'ITALIA

E il Paese?

Un velo di tristezza è sceso inopinato su questa terra d'Italia che il nostro giornale percorre fremendo ogni giorno come il sangue rivificatore a traverso il ritmo della vita nazionale.

L'Uomo diritto, ferreo, granitico, siliceo che per quattro anni ha vegliato le nostre notti piene d'incubi, che ha scongiurato nel silenzio claustrale ogni insidia di nemici occulti e palesi è rimasto vittima di un agguato esecrabile.

Noi non diremo nulla per recriminare. Noi siamo usi a badare alle cose e non alle persone, quindi taceremo di fronte alla incredibile viltà parlamentare che rimunera col proditorio colpo di pugnale la devozione illimitata, il carattere adamantino, il sacrificio perpetuo messi a servizio della Patria nelle ore del cimento non peranco conclusa.

Ma il Paese è estraneo a queste brutture che noi deprechiamo come la macchia destinata a perpetuare vergognosa anche sotto il fatale lavacro dei secoli.

Rifiguardo il nostro monito ripetuto a dovizia perfino sul Piccolo *e sulle nostre edizioni agricole, sportive, forestali, giudiziarie, sanitarie, tecniche e lassative, monito che indicava la via della salvezza nazionale nel lasciare le cose come erano e le persone pure, l'on. Nitti con sparaldo cinismo o crediamo con più serena incoscienza si è avvinto ugualmente a fare il suo ministero fingendo di non sentire che a Piazza Sciarra pulsava la volontà della nazione.*

Noi non diremo nulla perchè gli uomini passano e noi siamo abituati a guardare sempre più in alto. Anzi il tenace assertore del diritto italiano che insieme al nostro Vettori ha tenuto in rispetto finora il mondo intero, per avere stato tenuto troppo in alto nella universale ammirazione è precipitato nel vuoto.

Avremmo dovuto dare ai briganti di Montecitorio il fatto loro per la loro turpe aggressione che sa di Suburra e di trivio, ma non una parola amara deve uscire dalle nostre labbra.

L'esempio del nostro duce fruttifica. Un nostro redattore si è già lanciato nel vuoto, però con la previdenza di un opportuno paracadute e mano mano tutti gli scrittori di questo giornale si dispongono a fare gli uomini volanti, i contorzionisti, gli atleti, gli acrobati a beneficio del nostro Sanatorio.

Per noi nulla è mutato. Noi guardiamo in alto, ma se mai volgiamo gli occhi più in basso ci vediamo dinanzi il Patto di Londra, eretto come un monolite che nessun traffico di politicanti ha potuto abbattere e ce lo guardiamo con un senso di legittimo orgoglio.

Che cosa credè di aver fatto l'on. Nitti col suo nauseante empirismo impastato di obliqui contatti? Un ministero forse? Macchè, un'accozzaglia di miserabili a beneficio dei quali non spenderemo mai una sottoscrizione.

Tuttavia, noblesse oblige *e... li attendiamo all'opera!*

L'anima nazionale

Il senso di rammarico e di profonda tristezza che ha prodotto in tutto il paese la discesa dal potere dell'on. Sonnino non avrebbe bisogno di alcun documento illustrativo. Pubblichiamo tuttavia questa

eloquente fotografia nella quale si vede ritratta una parente di coloro che più sono rimasti colpiti di stupore e di nausea dalla congiura parlamentare donde è uscito il nuovo ministero Nitti. E non aggiungiamo altro perchè vogliamo — come abbiamo ripetuto più volte — mantenerci al disopra degli uomini, dei partiti, degl'interessi particolari e al disopra perfino delle nuvole — donde tutt'al più lasciamo cadere come zavorra qualche nostro redattore.

SPORT

Il nostro Gir...ardengo di Francia

Ecco le ultime notizie dell'emozionante gara indetta dal nostro «Giornale» a beneficio del nostro (ormai sfumato) Senatorio:

LION, 24. — *E' passato in «volata» Tittonengo, diretto a Parigi e latore di un audirizzo politico diretto alle potenze centrali per la cessione di Milano alla Jugoslavia. Ne è autore l'on. Nitti.*

DIGIONE, 25. — *La popolazione ha accolto molto freddamente il campione italiano Ferraris (Maggiorino) che pedalava in testa... pelata, seguito — buon secondo — dal russo Scialojoff.*

TROYES, 26. — *E' stata deplorata l'assenza nella gara del celebre campione Salandra al quale si voleva conferire la cittadinanza onoraria.*

Voci del pubblico

Un assiduo ci scrive:

Caro «Giornale»,

Non ti avvilire e prosegui la tua campagna. Oggi anzi tu hai un tesoro tanche senza il Ministero omonimo da sfruttare in pro' delle classi oppresse dal rincaro dei viveri. Mettilo a disposizione dei contribuenti tartassati: voglio alludere al «silenzio» dell'on. Sonnino he, essendo d'oro, collocato a interesse può venire in aiuto a noi che non abbiamo più nemmeno una parola (che è d'argento) per protestare!

Ciao, e arrivederci — ma chissà? — lassù!

Egregio sig. Direttore,

Mi sorprende che neanche il «Piccolo» colmo solito acumo con si sia accorto che nella composizione del nuovo gabinetto l'on. Nitti — pur non volendolo — ha reso ampia giustizia alle benemerenze del più grande statista del nostro paese. Guardi un po:

DE **V** ITO
N **I** TTI
V ISOCCHI
MORT **A** RA

RO **S** SI
TITT **O** NI
N AVA
CHIMIE **N** TI
FERRAR **I** S
PA **N** TANO
TEDESC **O**

La nostra beneficenza

200 bambini al mare - 100 ministri a monte

Procede alacremente la nostra campagna redentrice per l'invio dell'infanzia alle spiaggie marine, e contemporaneamente siamo in grado di annunziare ai lettori che se le forze ce lo permetteranno saremo capaci di espletare la seconda parte del sullodato programma che ci condurrà anche a... Fiume senza dover attraversare nessun arcipelago di guai.

Chi ha dia; chi non dà, abbia... pazienza!

DISCORSI DI FARMACIA

"Fiche de consolation...."

Dice la leggenda norvegese che «la miglior vendetta è il perdono»; e aggiungeva il mio collega Filippo Francesco (o Checco) Lione: «Dagli amici mi guardo io».

E' il caso di ripetere la parola dei saggi, oggi che «res efficentis propter altis requiescunt» o — come si esprese Taine —: «The following answer into precisely practical things» giacchè le malignità che accolgono la rinuncia al potere di un «Uomo» esorbitano il limite stabilito da Platone e la correttezza teratica di David, di cui Agapito Frescaccioni tenne le lodi nelle «Mattinalia» di non spenta attualità.

Ma così è: «l'uomo è cacciatore» e dimentica colla facilità del gatto di Persefonea memoria; onde vien fatto di concludere, crollando la testa, che «non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire» e rinchiudersi nel palamidone (con permesso!) della dignità medioevale.

Confessiamolo, a nostra vergogna pur troppo!

IL FARMACISTA.

Il Messaggero

A NOI!!!

L'ora lungamente, fervidamente, coscientemente attesa a traverso altre innumerevoli ore di delusioni e di speranze è giunta. Non per noi, ma per il paese che l'ha meritata con la sua resistenza incrollabile, con la sua fede sicura, con la sua disciplina meravigliosa e che oggi può dire — aprendo il nostro giornale:

— Finalmente abbiamo un governo!

A noi non spetta che l'umile merito di aver divinato l'uomo e di aver sostenuto le forze della Patria col miraggio di questa singolare fortuna, quando ogni cittadino come un Diogene qualunque munito di lanterna o piuttosto di moccoli l'uomo andava cercando nella morta gora delle larve politiche che s'erano accomodate nei frutti della vittoria per mandarli a male.

Nessun compenso vogliamo per l'opera nostra rettilinea cominciata col memorabile articolo *In galera!* quattro anni addietro e conclusa oggi che Francesco Saverio Nitti è spinto dai fati della Patria a regolarne le supreme vicende.

Ci basta contemplare questo nuovo Messia, assai più grande di quello che veniva a noi tempo fa camminando sulle acque dell'Atlantico, ci basta sentirci nel cuore il conforto della vittoria predisposta, agognata e raggiunta.

L'uomo ha proceduto *per ignes* e ha fatto bene nè diversamente poteva accadere perchè egli non può fare che bene. Un giorno si saprà quali insidie gli sono state tese per impedirgli di correre alla salvezza del Paese, ma non saremo noi a rilevarle adesso mentre da tutta Italia si leva l'osanna verso F. S. Nitti, con una unanimità di consensi per la quale occorre risalire a Giulio Cesare, ad Alessandro Magno (finito suo segretario particolare) e a Giuseppe Garibaldi, se si vogliono trovare raffronti.

Il nostro compito potrebbe dirsi compiuto giacchè crediamo che a nessun italiano passerà mai per la testa il pazzesco pensiero che il ministero Nitti possa un giorno finire. Quel giorno la nazione avrà chiuso il ciclo della sua storia: gli italiani lo ricordino bene.

Le Menadi

Il canto dei corifei e dei tritolari s'innalza, tanto dalle chiocciette del nazionalismo fascista al cognaco, quanto dalle fogne viscide del socialismo ufficiale, a magnificare o preferire — oggi — le vecchie formule autocratiche del cessato governo alle nuove sostanziazioni di un più ampio respiro politico qual'è quello emanato da un gabinetto sorgiuto dalle più pure fonti del Clitunno Nittiano.

Miseria di cancellerie, grettezza di idealismo, mentre a Versailles si matura la neopoia del trattato che i nostri fratelli vogliono pari e rispondente ai nostri diritti. Fa schifo tutto ciò, poichè si intravvede sotto sotto la mano del disfattismo nostrano mascherato da l'uno che suona l'ocarina alle orecchie impermeabili del mago di San Casciano e il socialismo nostrano insidia le Amadriadi nelle solitudini boschereccie d'un neutralismo di principiecco!

ETTORE CICCOTTI, deputato.

Funghi, funghi, funghi!

Mi son preso il gusto di intervistare il mio amico erbivendolo mentre mi facevo pesare un mezzo chilo di fagiolini «a corallo» (e perciò forse saliti ai fastigi di L. 3.75 il chilo); e he saputo che il poveraccio riesce si e no a guadagnarci su 50 centesimi, mentre il bagarino intasca la sua brava lira e sessanta e il produttore incassa il doppio.

«Perchè non compra invece i funghi? — mi ha domandato poscia. — Spenderebbe di più, è vero, ma gli speculatori (non noi, povera gente) guadagnerebbero due soldi di meno alla libbra».

Il ragionamento mi ha persuaso; il mio uomo non aveva torto, ma i funghi dove sono? Imboscati! E bisogna cavarli fuori.

Mi rivolgo perciò all'on. Nitti che se ne intende. E' ora di agire, Eccellenza. Le piacciono i funghi? A me moltissimo.

L. CESANA.

La Gallina inteliggente

Quanno fu incaricata, la Gallina,
de mette tutto er gallinaro a novo,
se spremè un tantinello e fece un ovo
grosso così, de forma sopraffina.
Poi cantò: — «Coccodè, nun pare vero
eppure è bell'è fatto er Ministero!»

Er Gallo socialista,
er Cappone sfratato, riformista,
e li Polli de tutti li colori,
che aveva fatti rimanè de fori,
dissero: — «Hai fatto l'ovo? Oh che penzata!
Noiartri ce faremo la frittata!»
E mentre quella stava lì a covà,
dajo a tirà sassate pe' vedè,
capischi? de potejelo sfascià....
Invece, che vòi vede, le sassate
cojènno l'ovo, mica lo sfasciaveno,
e po' quanto con forza e ben tirate,
co sbattevano sopra e rimbarzaveno.

Allora la gallina: — Coccodè —
te fece, dice: — Che tirate a fa?
Avete voia, avete, de tirà,
l'ovo mio nun se rompe facirmente,
perch'io so' 'na gallina inteliggente,
struita, istruita, dotta e previdente,
che nun fo' come, all'arba, ogni matina,
fa qualunque gallina
vecchia, codina, molla e spennacchiata,
che te fa l'ovo fresco de giornata:
Io, che so' sverta e ciò la testa a posto,
signori, l'ovo fresco, io lo fo tosto!

TRILUSSA.

CRONACA DI ROMA

L'onestà del vetturino

L'auriga Luigi Luzzatti ha ritrovato in Via Veneto un portafoglio del Tesoro che si è affrettato a consegnare al delegato di servizio cav. Francesco Nitti, il quale lo ha rimesso al legittimo proprietario sig. Schanzer che non si era mai sognato di averlo smarrito.

Come bevono!

La bambina Opinione Pubblica in un momento di distrazione ha ieri ingurgitato il contenuto di un fiasco lasciato incustodito da certa «Italia», domestica a tutto servizio del barone Sonnino, contenente acido, che ha causato alla disgraziata gravi disturbi.

Condotta all'Ospedale Bristol, il medico di guardia Dr. Nitti la ha messa fuori pericolo.

Fuochetto

Ieri mattina, per causa di alcuni contatti elett...orali, ha preso fuoco un Fascio di paglia dell'«Idea Nazionale» che lo ha comunicato a diverse pezze di Mussolini.

Mentre scriviamo, il fuoco sta ancora covando sotto la cenere, ma i pompieri del nostro giornale ivi accorsi alla prima chiamata sperano di domarlo del tutto.

Gite, riunioni, allenamenti, ecc.

Escursionismo

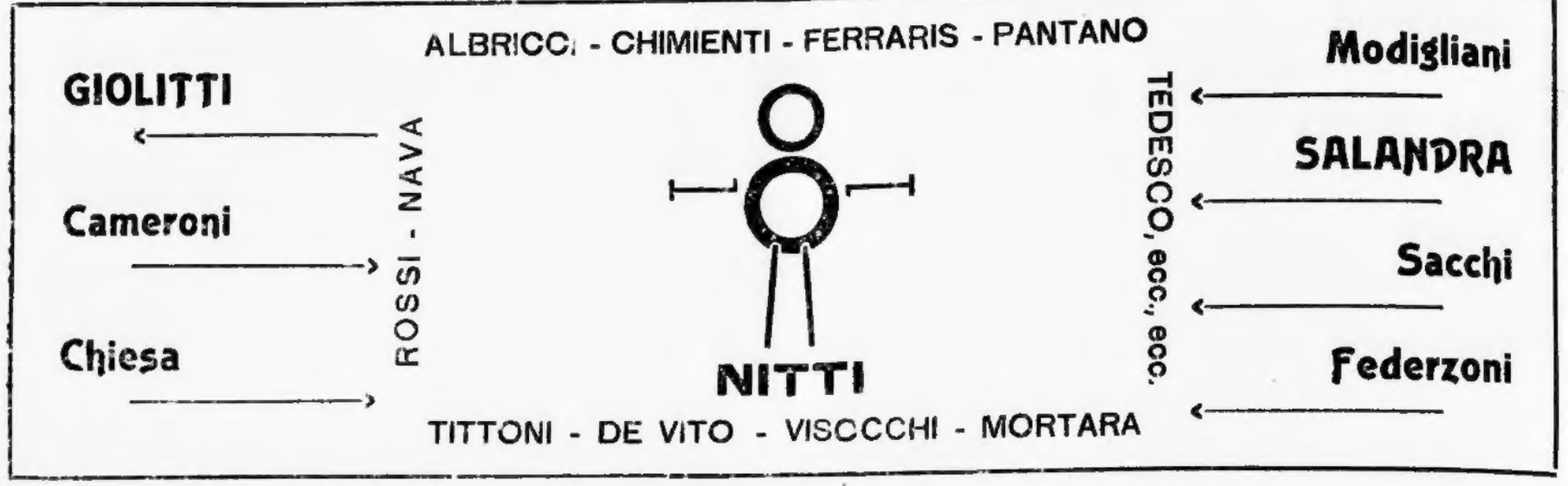
Domenica scorsa, la Società «Forza, Nitti» partita da «Scanno» ha felicemente raggiunto la cima di Monte Cilorio, superando con la solita audacia e sicurezza le asperità dell'ascesa, aumentate da un forte temporale che ha sequestrato la comitiva lassù, dove tuttora si trova in benevola aspettativa, in attesa di intraprendere la discesa.

To-Tonno freschissimo

anzi, frescone, a prezzi di calm...ante, vendesi a taglio — ma meglio in «boites» — alla pescheria del «Fascio». — Al chilo L. 0.00; a... letto prezzi da convenirsi.

IL NUOVO MINISTERO NITTI INSEDIATO...

N. B. — Lo sciopero degli zincografi fa uscire il Travaso senza illustrazioni. I nostri lettori — che non per nulla sono persone di riconosciuta intelligenza — **supplieranno con l'immaginazione** alla mancanza dei disegni, senza rifiutare il piccolo aiuto offerto loro dai tipografi.



nella sua posizione di " vigilato speciale „.

Il " Messaggero „ di domani

Per cortesia del confratello matitaro che ce ne ha favorito le bozze stiamo in grado di pubblicare alcuni pensieri della sua redazione politica sul nuovo Ministero.

Ha avuto l'offerta di un portafoglio, ma per spirito di abnegazione l'ha rifiutato, anche perchè non c'è stato modo di sapere dove mi avrebbero messo. Sono così più libero nei miei atteggiamenti e nessuno potrà dire che i miei articoli sono stati altrettanti gradini per arrivare alla soglia del potere. Come uomo del Lazio sono contento finora, come amico ed ammiratore del primo Presidente del Consiglio vero che abbia il nostro paese non ho voluto dargli torto. Si può essere più contenti di così? Giacchero a pari e dispari alla roulette del Casino di San Remo.

ORAZIO RAIMONDO, deputato.

Ho avuto un colloquio con Lui e gli ho dato precise assicurazioni che si possono riassumere nel seguente Vangelo tutti! dato le future autonomie della politica. Ce ne siamo andati insieme dal potere e ora ci ritorna Lui solo. Diranno ancora una volta che sono rinunciatario. Ecco che cosa vuol dire fare del bene. Ma F. S. Nitti ce farà anche di più. Lo dirà lui stesso in un discorso alla Scala.

LEONIDA BISSOLATI, deputato.

Il mio amor proprio personale è più che soddisfatto poichè durante la crisi sono stato attaccatissimo e corteggiato d'ogni sorta. Poi mi hanno dato del giudaico e ho dovuto rimanere fuori della combinazione. Quando si dice la forza delle... combinazioni! Vedrete certo qui a maneggiare la politica estera col Scialoja e a regolare quale presidente dell'Amministrazione della Scuola tutta l'economia pubblica italiana che è enorme... grazie, non c'è proprio bisogno. Nitti.

ANDREA TORRE, deputato.

Mi ha fatto tante promesse perchè rimanessi, che ho dovuto cedere alla violenza. Non posso dire altro che è un vero commesso di negozio e come tale il più grande elogio di questo che abbia avuto l'Italia. Siamo rimasti d'accordo che mi darà tutte le soddisfazioni e farò io a Lui.

MUCCIO RUINI, deputato...
...una anima Eccellente...

Vengo adesso da Clemenceau e posso dirvi che è contentissimo. Credete pure che è molto sollevato di quel che si crede. Bisogna saperlo prendere: con tutto. E il nostro Nitti che sapra essere come sempre lungimirante avrà il plauso anche del nuovo amico d'Italia. Viva la Francia, viva e sempre unita l'Inghilterra regnante!

LUIGI CAMPOLONGHI, ambasciatore di S. E. Bissolati presso la R. F.

Per assoluta mancanza di disponibilità non si accettano più domande di redattori e collaboratori per qualsiasi sottoportafoglio.

L'AMMINISTRATORE
sottosegretario.... futuro.

Le cose a posto

Come antichi e devoti ammiratori del nuovo Presidente del Consiglio, abbiamo deplorato sinceramente che allo scopo di estendergli la riuscita del capolavoro ministeriale i soliti malintenzionati abbiano messo in giro la storiella che Francesco Saverio Nitti o più propriamente Don Ciccio fosse giolittiano.

E mentre ancora durava all'Albergo Bristol la mischia feroce degli aspiranti ad un sottoportafoglio, siamo riusciti a penetrare dal Presidente per chiedergli a quattr'occhi

— E' lei giolittiano?

Alla quale domanda il nostro illustre interlocutore con una di quelle sue battute di spirito con cui si prepara a fare una maggioranza, ha risposto:

— Non lo sono, per grazia di Dio.

— Ma scusi, non era lei il titolare dell'Agricoltura nell'ultimo gabinetto Giolitti?

— Certo, ma io non sapevo affatto che esso fosse presieduto dal deputato di Dronero che del resto non conosco neppure di vista, tanto che non so ancora adesso se sia alto o basso, bruno o biondo, giovane o vecchio.

— Ma lei non è mai stato a Cavour?

— Cavour! Ho capito, lei vuole alludere al Ciccio Nitti di molti anni fa. Troppo buono, ma non ne sono incaricato più da quando l'amico Salandra ne aveva preso l'ipoteca.

— Allora lei è amico di Salandra?

— Oh Dio, per modo di dire, ma non conosco neppure lui. Del resto, ritornando a Giolitti, l'ho detto e ripetuto che io con lui non ho mai avuto nulla di comune. E' stato Gabriele D'Annunzio che per vendicarsi di non aver avuto da me il colloquio mendicato dal *Giornale d'Italia* ha voluto stabilire una serie derisoria antagonismo ai fatti miei Nitti rima con Giolitti. Domando io se ci può essere più ingenuità di così. Ma a me questa pubblicità non fanno alcun effetto e tutt'al più posso ridere, ogni. Si figuri che mentre aspettavo Don Chiavaviglio e avevo incontrato Don Faleiani, ho trovato anche il buonumore di metter giù questi pochi versi per mandarli precisamente a D'Annunzio, tanto per fargli vedere che non lo prendo sul serio e che come ex-ministro del Tesoro ho ancora una lira a mia disposizione:

Grosse ingiurie e grossi motti,
Per più giorni e per più notti,
Si son detti e si son scritti
Contro me perchè son Nitti.

Si son scritti e si son detti
Certi frizzi malignetti,
Chè certuni si son fitti
Che ho del debol per Giolitti.

Ma vi giuro, innanzi a tutti
Che sol chi fa versi brutti,
L'umil nome mio di Nitti
Fa rimare con Giolitti.

— Che ne dice? Non le pare che io abbia un bel temperamento?

— Dica pure un bel carattere dinanzi al quale qualunque litografo rimarrebbe perplesso. E così resta dunque inteso che lei non conosce l'on. Giolitti.

— Ma certo.

— Almeno vedrà che ne farà presto la conoscenza... Quando gli farà la consegna.

Il primo ciarpo Nitti, a cuor leggiero,
una specie creò di Ministero.
Il di secondo cominciò gli affari
e degli imberbi sottosegretari
diede vita nel suo laboratorio
dopo del Ministero, al Ricreatorio!

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE... FERRARIS

Canto primo e forse l'ultimo.

Nel mezzo del cammin di una giornata
Mi ritrovai per sirena congiuntura
Ministro dopo una telefonata.

Ahi! quanto a dir qual'era è cosa dura
Del mio predecessor la bieca sorte
Che, appena nato, è andato in sepoltura.

Dico di Maggiorin calvo, ma forte,
Che, appena Orlando gli donò la vita,
Il giorno appresso, ahimè! trovò sua morte.

La rea Fortuna con vece infinita
Così a un tempo dispensa e gioie e guai
E appena uno incomincia, ecco.. è finita!

Ma per dire del ben, ch'i' vi trovai,
Dirò che Nitti, di poter fornito,
— Dante! — gridò — ministro mio sarai!

Come la pioggia, tant'ero stupito,
Tale mi caddi dalle nubi anch'io,
Sì forte fu l'affettuoso invito.

Era ne l'ora che volge il desio
Ai proscecianti, l'ora della crisi,
In cui l'un gode e l'altro... paga il fio.

Allor vid'io, come dai campi elisi,
Venire un'ombra piena di mestizia,
Che mi disse: — Che fai? non mi ravvisi?

— Non mi ravvisi almen... dalla calvizia?
Son Maggiorino, che ti feci andare
Là dove l'opra mia manco s'inizia.

— A te lascio il problema alimentare;
Messo t'ho innanzi ed or per te t'arrangia,
Che un bel gatto ti lascio da pelare;

— Che se il pilota del governo cangia,
Il problema rimane sempre quello,
Poi che l'umo non vive se non mangia.

— Coraggio dunque, omonimo fratello!
Queste parole da lui mi fûr porte
E per ricordo mi donò un capello.

Allor risposi: — Va! mi sento forte,
Un Ferraris anch'io non son per nulla,
Saprò compiere intera la mia sorte,

E come il pan per fame si maciulla,
Saprò ridurre il bagarino a pezzi
Che del calmier si ride e si trastulla.

— Non dubitar che ho già presti i mezzi
Di porre in croce tutta la genia
Che far salire così in alto i prezzi.

— Fa che cessi la scioperomania
E vo' dare al produrre un tale impulso
Che alun d'Italia vorrà andar più via.

— Nè credere il mio dir mendace o insulso,
Ch'io ti parlo da uom fatto pei fatti,
Cui fa venir la chiacchiera il convulso.

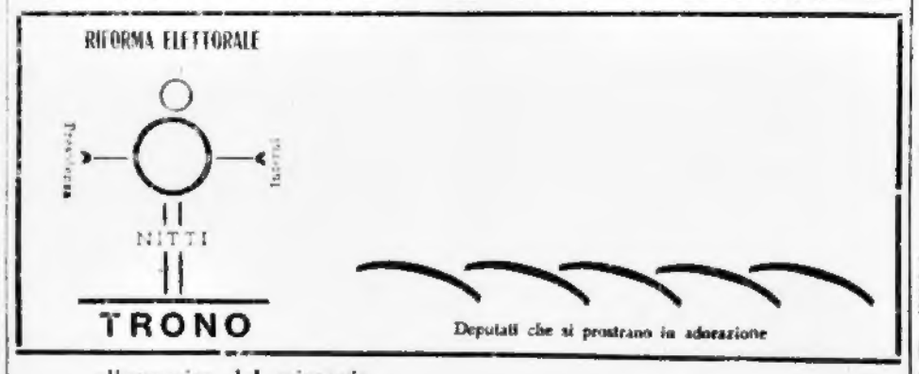
— Ben io sarò, vedrai, il gastigamatti
E lor farò levar le berze al turgo
Ai ladri ai manutengoli e ai baratti.

— Mangio un rospo se tutti non dispergo
Quest'ingordi, per cui quassi morìo
La serva Italia di dolore albergo.

Di pescicani un po' m'intendo anch'io
E l'arti loro le conosco un po'...
Udirai e saprai, corpo di Dio,

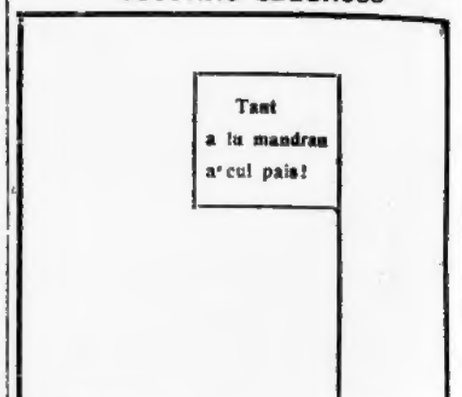
Com'io all'Industria... m'industrierò,
Si ch'io con loro mai sarò... Corresse!

COME FINISCE L'OPPOSIZIONE...



...all'apparire del miraggio.

TOTONNO SDEGNOSO



— Mi volevano mandare a Parigi, ma io ho rifiutato.

Il Ministero Titti-Nittoni

L'Effe Esse ha fatto la botta. Il furbo economista di Muro Lucano si è risparmiato perfino la fatica della consueta lettera ai suoi fedeli elettori; gli sono bastate poche parole conciliative per farsi designare al Re come l'unico salvatore della Patria da tutti gli uomini più rappresentativi delle due Camere, salvo a farsi negare dagli stessi ogni appoggio... per lasciargli tutto il merito e la responsabilità della politica estera e di quella interna.

Ma Nitti non è uomo da perdere la bussola per tanto poco. Egli aspettava la sua ora da un pezzo e quando ha visto che questa tardava a scoccare, ha incaricato il fido Alberto Lapegna, l'unico dei Nittiani dopo Nitti — quel Lapegna cui la rima innocente non lo lega a nessuno, nè potrà mai essergli rimproverata neanche da Gabriele — a dare un colpo col dito alla sfera dell'orologio della Storia, per anticipare l'avvento felice.

Si dice che l'on. Salandra, geloso di Nitti, siasi accorto della manovra e abbia imposto al Lapegna:

— Alberto, leva quel dito!

Ma l'ora è scoccata e Ciccio Nitti è.

I suoi avversari dicono che egli è capace di tutto — e questo è un elogio alla sua genialità enciclopedica, e che farà d'ogni erba fascio.

Sarebbe più esatto dire che farà d'ogni fascio erba, visto il tiro fatto al *Fascio* con la nomina di Scialoja a pleniporenziario.

Una cosa non riusciamo a spiegarci: come l'on. Nitti che è romo di risorse non abbia offerto il portafoglio della Marina all'autore delle *Odi Navali* e quello della guerra a Benito Mussolini o a Sem Benelli!

Ma una candidatura prettamente letteraria non può mancare tanto più che oltre ad Alfredo Baccelli c'è anche Ugo da Como. E dove c'è *Ugo da Como* non può non esserci, almeno come Sottosegretario, un *Guido da Verona* per il *pendant*.

Ma lo spirito caustico e duttile dell'on. Nitti si è meravigliosamente affermato nella scelta del Ministro delle Finanze. E' un'abilissima mossa diplomatica che avrà il suo peso nelle decisioni del supremo Consiglio dei Quattro di Versailles.

Chi ha scelto infatti l'astuto uomo di Muro Lucano? Il Tedesco.

Un tedesco a presiedere le finanze italiane, è il *non plus ultra*.

Purchè il Tedesco non affondi la nave ministeriale com la flotta di Scheepflow!

Briciole di cronaca

(dal « *Giornale d'Italia* »)

CHI AVESSE PERDUTO in Via del « Governo Vecchio » un paio di staffe od una « filuccia » d'oro *doublé*, è pregato ad aver pazienza o a rivolgersi per informazioni al competente ufficio di Piazza Sciarra, dove riceverà un sacco di buone parole.

PER GRIDA SOVVERSIVE fu arrestato ieri un giovanotto che urlava a squarciagola: « Abbasso Vittorio Emanuele! » — Condotto alla Delegazione fu subito messo in libertà per inesistenza di reato, avendo egli voluto alludere all'on. Orlando.

Le lettere di Clara Tadatti

All'on. Maggiorino Ferraris
alla Nova Antologgia - Rivista
far proseguire a Pariggi - S. M.

Onorevole Amico.

Mi ricorderò sempre di quella mattina che pioveva e che venni da lei per quella collana di sonetti con l'impermeabbile, raccomandata da un biglietto di visita del poeta A. M. Piegubaffi e ci ebbi una accoglienza tutta piena di égard quasi paterna, con la promessa che a me lo spazzo me l'avrebbe trovato. Davanti alla memoria ci ho ancora lo specchio del suo sguardo indulgente, mentre teneva in mano un sonetto e mi consigliava a darci qualche ritocatina prima di mettermelo come avrebbe voluto lei al posto d'onore e da quella mattina m'è rimasto dentro la sensacchè che quando sfoglio la Nova Antologgia oppure l'incontro per la strada col solito faccio di carte e di giornali sotto al braccio mi monta spontanea alla lingua la frase: « Viva la faccia dei boni amici! ».

Creda pure che io gli voglio bene sul serio, non solo perchè con lei si può discorrere di tutto ma anche pel fatto del panciant che mi dicono ci avesse in gioventù pel sesso debole e mi viene la rabbia adesso che vedo che l'arcentura che gli è capitata, serve d'argomento ai soliti invidiosi, oppure a qualcuno dell'onorevoli che se la passano nella farmacia di Montecitorio a maneggiare l'intrugli che sarebbero veramente provvidenziali se li mettessero per bocca.

Mica lo faranno per animo cattivo, ma così per sport della cattiva lingua, perchè su tutto a lei nessuno gli vole male. Ma siccome si tratta di un caso comico ci ricamano sopra le cose allegre, come quando a me mi successe che perdetti le mutandine quando scendevo dal treno di Frascati e un tenente me le riportò dicendomi a mezzabbocca: Onni soia che mal 'e panse!

Dicano per esempio che lei ci ha impiegato ai ministeri 23 anni, mentre poi non pensano che la Rinascente ci sta mettendo molto di più e si fermano sul fatto che lei è stato ministro per un paio d'ore e niente più.

A lei sono sicura che non glie n'importa niente e che ci avrà fatto sopra una di quelle risate filosofiche con le quali manda in tipografia l'articoli dei senatori o dei deputati per la sua rivista, ma sa a quanti Danti-Veroni avrebbe fatto piacere di salire al governo magari venti minuti soli per farlo sapere nel collegio alla vigilia dell'elezioni!

Del resto dev'essere stato una bella emozione quella che ha provato lei, di trovarsi con un bel milardo in saccoccia pronto ad essere sputtanato in pagnottelle imbottite, in cotolette alla milanese e asparagi alla parmigiana, mandarello in carrozza e scatole da rompere ad ogni piè sospinto e di lì a due ore uscendo da Montecitorio accorgersi che lo avevano ai voggesto del portafoglio.

Oh Dio, Benito Mussolini e D'Annunzio dicono che la denaro sono capaci di qualunque cosa e che sarebbero capaci di svaligiare pure il mio amico Trilussa, ma non per questo il loro che gli hanno fatto è meno degno di rimanere nella storia, insieme all'atteggiamenti politici di Totonno.

E' vero che Ciccio Nitti ha voluto darali una fisita di consolazione mettendoci all'apparecchiamento un altro Ferraris, in modo che fosse qualcuno potesse credere che lei non ha rimasto fori dalla combinazzione, ma si tratta di un Ferraris che è pure Dante e che gli serve a Nitti per fare bene la Commedia, mentre che lei non ci sarebbe stato adatto perchè da quando ha studiato in Inghilterra gli è passato troppo tempo e i nostri alleati danno fatto passi da gigante.

Ti lui cuocere nella loro pila. Questo è il momento in cui perfino l'on. Pietravalle passa per uomo politico importante così da poter riconoscere il suo bravo ultimatum a nome dei suoi dell'on. Celesia, e l'on. De Bellis può reclamare durante la gestazione della crisi una sua rappresentanza del fortissimo gruppo dei fessi di Montecitorio.

E poi non ha visto che nello stesso giorno l'on. Torre è stato ministro delle colonie, delle Finanze e della Minerva e che in dodici ore l'on. Chimienti prima di fermarsi a uno qualunque, si è lavorato quattro o cinque dicasteri come se fosse Pico della Girandola!

Io per la parte mondana e intellettuale, dal nuovo governo una piccola vittoria nell'ho avuta, con l'entrata di Mosciantonio che mi riporta ai lei tempi in cui veniva nel mio salotto con D'Annunzio e mi ripeteva tutti i soggettivi nori che sentiva dire da Gabbriele e voleva sempre che gli facessi vedere ora un braccio ora una gamba, per poterlo dire a Michetti che mi voleva fare il ritratto in stile del cinquecento all'olio.

Allora ci ridevamo tutti sopra alla politica e ci andava di mezzo Gagà, il senatore, che allora ancora ci aveva le velleità del potere, mentre che adesso non lo smoverebbe — credo — manche il caso di entrare in una combinazione Salandra. Oggi invece Mosciantono e Gabbriele si guardano in cagnesco dalle due opposte rive; Pascal si piglia dell'Eccellenza a tutto spiano e se la fa tradurre pure in albanese, mentre che Gabbriele dall'altra parte dice che puzza! E si tura il naso mentre il Giornale d'Italia ritorna a fotografarlo, visto che si è messo contro a Ciccio Nitti.

A parte questa soddisfazione personale che piel'ho voluta accennare a lei in confidenza, la mia impressione è che bisogna stare coll'occhi aperti come dice il Giornale d'Italia, mentre poi pubblica l'articoli di Benedetto Croce, magari se si dovesse tenerli spalancati fino a quando Ricciotti risponderà al colonnello Bachet sulla faccenda del plico.

Ciccio Nitti ci tiene a fare lo scettico e s'è volsuto di una tale pruvvista di frasi — come me dicono l'amici suoi — caustiche, che ce ne avrà sempre una con contorno se m danico, ma l'on. rumento politico frasi, tanto scrit questo sistema de vanti un pezzo.

Comunque sia mento in cui lei riassaporato per sono fare in due gli mancasse il tica ed affezione vedere in questo se anche i sonetti un altro po' nel a male, tanto so Tutt'al più ci sare Murialdi che con lista pare dove ci entrata nel gabb rava uno scherzo si tratta di quell colleggio solo con loquia e del mond lerecamente non

Del resto a que per la testa. Non giocati tutti distr do faceva — come colle signore, non faranno senza du cervello trovandos che vogliono cimi gazzione italiana.

Lei forse sarà u per fortuna ci ha Scialoja che gli ha conto di tutto qu cedere, senza cont fonata può pure Campolonghi che dell'Intesa con le

Se mai volesse nuovo gabinetto in via riservata, che mi sta a porto colo politico che f il the tra il senn candidati che Cicc no appena fatte l ministero.

Però in cambio qualche cartolina da qualcuno dell' di riconoscere nes scopo di lautograf

Tanti cordiali s sua affezionatissim

— Ca guaio resto. — E Io pio ch senza tato a za in

col pieno di scomforto

LA CRI

TRA I SOLIT

— C'è stato un gli!

— Peccato che vista.

TEATR

Al VALLE c'è un nel cartellone. di Come tutte le carn

all'I hanno trovato s

Al NAZIONALE un sto, che fa tutta l'op numento per il caro

All'ELISEO la signo

EDIATO...

...telligenza — supplirannno con l'immaginazione

Modigliani

SALANDRA

Sacchi

Federzoni

TOTONNO SDEGNOSO

— Mi volevano mandare a Parigi, ma io ho rifiutato.

Il Ministero Titti-Nittoni

L'Effe Esse ha fatto la botta. Il furbo economista di Muro Lucano si è risparmiato perfino la fatica della consueta lettera ai suoi fedeli elettori; gli sono bastate poche parole conciliative per farsi designare al Re come l'unico salvatore della Patria da tutti gli uomini più rappresentativi delle due Camere, salvo a farsi negare dagli stessi ogni appoggio... per lasciargli tutto il merito e la responsabilità della politica estera e di quella interna.

Ma Nitti non è uomo da perdere la bussola per tanto poco. Egli aspettava la sua ora da un pezzo e quando ha visto che questa tardava a scoccare, ha incaricato il fido Alberto Lapegna, l'unico dei Nittiani dopo Nitti — quel Lapegna cui la rima innocente non lo lega a nessuno, nè potrà mai essergli rimproverata neanche da Gabriele — a dare un colpo col dito alla sfera dell'orologio della Storia, per anticipare l'avvento felice.

Si dice che l'on. Salandra, geloso di Nitti, siasi accorto della manovra e abbia imposto al Lapegna:

— Alberto, leva quel dito!

Ma l'ora è scoccata e Ciccio Nitti è.

I suoi avversari dicono che egli è capace di tutto — e questo è un elogio alla sua genialità enciclopedica, e che farà d'ogni erba fascio.

Sarebbe più esatto dire che farà d'ogni fascio erba, visto il tiro fatto al *Fascio* con la nomina di Scialoja a plenipotenziario.

Una cosa non riusciamo a spiegarci: come l'on. Nitti che è uomo di risorse non abbia offerto il portafoglio della Marina all'autore delle *Odi Navali* e quello della guerra a Benito Musolini o a Sem Benelli!

Ma una candidatura prettamente letteraria non può mancare tanto più che oltre ad Alfredo Baccelli c'è anche Ugo da Como. E dove c'è *Ugo da Como* non può non esserci, almeno come Sottosegretario, un *Guido da Verona* per il *pendant*.

Ma lo spirito caustico e duttile dell'on. Nitti si è meravigliosamente affermato nella scelta del Ministro delle Finanze. E' un'abilissima mossa diplomatica che avrà il suo peso nelle decisioni del supremo Consiglio dei Quattro di Versailles.

Chi ha scelto infatti l'astuto uomo di Muro Lucano? Il Tedesco.

Un tedesco a presiedere le finanze italiane, è il *non plus ultra*.

Purchè il Tedesco non affondi la nave ministeriale com la flotta di Scheer!

Briciole di cronaca

(dal « *Giornale d'Italia* »)

CHI AVESSE PERDUTO in Via del « Governo Vecchio » un paio di staffe ed una « fiducia » d'oro *doublé*, è pregato ad aver pazienza o a rivolgersi per informazioni al competente ufficio di Piazza Sciarra, dove riceverà un sacco di buone parole.

PER GRIDA SOVVERSIVE fu arrestato ieri un giovanotto che urlava a squarciagola: « Abbasso Vittorio Emanuele! » — Condotto alla Delegazione fu subito messo in libertà per insistenza di reale, perchè egli voluto allodere all'on. Orlando.

Le lettere di Clara Tadatti

All'on. Maggiorino Ferraris
alla Nova Antologgia - Rivista
far proseguire a Pariggi - S. M.

Onorevole Amico.

Mi ricorderò sempre di quella mattina che scorsa e che venni da lei per quella collana di sonetti con l'imprimatur, raccomandata da un biglietto di visita del poeta A. M. Piegabaffi e ci ebbi una accoglienza tutta piena di égars quasi paterna, con la promessa che a me lo spazzo me l'avrebbe trovato. Davanti alla memoria ci ho ancora lo specchio del suo sguardo indulgente, mentre teneva in mano un sonetto e mi consigliava a darci qualche ritocchetina prima di mettermelo come avrebbe voluto lei al posto d'onore e da quella mattina m'è rimasto dentro un sospecchè che quando sfoglio la Nova Antologgia oppure l'incontro per la strada col solito fascio di carte e di giornali sotto al braccio mi monta spontanea alla lingua la frase: « Viva la faccia dei boni amici! ».

Creda pure che io gli voglio bene sul serio, non solo perchè con lei si può discorrere di tutto, ma anche pel fatto del pansiant che mi dicono ci avesse in gioventù pel sesso debole e mi viene la rabbia adesso che vedo che l'avventura che gli è capitata, avrei d'argomento ai soliti invidiosi, oppure a qualcuno dell'onorevoli che se la passano nella farmacia di Montecitorio a maneggiare l'intrugli le sarebbero veramente provvidenziali se li volessero per bocca.

Nica lo faranno per animo cattivo, ma così per sport della cattiva lingua, perchè un tanto a lei nessuno gli vole male. Ma siccome si tratta di un caso comico ci ricamano sopra le cose allegre, come quando a me mi successe che perdetti le mutandine quando scendevo dal treno di Frascati e un tenente me le rimise dicendomi a mezzabbocca: Onni soà che mal 'e panse!

Bisogna per esempio che lei ci ha impiegato pel rinascere 23 anni, mentre poi non pensano che la Rinascente ci sta mettendo molto di più e si fermano sul fatto che lei è stato mistro per un paio d'ore e niente più.

A lei sono sicura che non glie n'importa niente e che ci avrà fatto sopra una di quelle risate filosofiche con le quali manda in tipografia l'articoli dei senatori o dei deputati per la sua rivista, ma ca a quanti Dante-Veroni arrebbe fatto piacere di salire al governo magari venti minuti voli per farlo sapere nel collegio alla vigilia dell'elezioni!

Del resto dev'essere stato una bella emozione quella che ha provato lei, di trovarsi con un bel miliardo in saccoccia pronto ad essere investito in pagnottelle imbottite, in cotolette alla milanese e asparagi alla parmigiana, mazzarella in carrozza e scatole da rompere ad ogni piè sospinto e di lì a due ore vedendo da Montecitorio accorgersi che lo avevano alleggerito del portafoglio.

Oh Dio, Benito Mussolini e D'Annunzio devono che in denaro sono capaci di qualunque cosa e che sarebbero capaci di svaligiare pure il mio amico Trilussa, ma non per questo il loro che gli hanno fatto è meno degno di rimanere nella storia, insieme all'atteggiamenti politici di Totonno.

E' vero che Ciccio Nitti ha voluto darali una fiscia di consolazione mettendoci all'apprezzamenti un altro Ferraris, in modo da fare qualcuno potesse credere che lei non era rimasto fori dalla combinazione, ma si tratta di un Ferraris che è pure Dante e che di scrive a Nitti per fare bene la Commedia, mentre poi pubblica l'articoli di Benedetto Croce, magari se si dovesse tenerli spalancati fino a quando Bissolati risponderà al colonnello Boulet sulla faccenda del plico.

Ciccio Nitti ci tiene a fare lo scettico e s'è indottito di una tale provvista di frasi — come dicono l'amici suoi — caustiche, che ce ne avrà sempre una pronta per qualunque caso con contorno se mai pure di un sorrisetto sardonico, ma l'on. Micciché che ci ha il temperamento politico vero e che è nemico delle frasi, tanto scritte che parlate, dice che con questo sistema del bonmo è difficile tirare avanti un pezzo.

Comunque sia non ho voluto che nel momento in cui lei dava le dimissioni dopo aver rassaporato per due ore (quante cose si possono fare in due ore!) la voluttà del potere, gli mancasse il saluto devoto di una sua antica ed affezionata ammiratrice. Non ci deve volere in questo nessuna arrierpansè, perchè se anche i sonetti che gli ho portato se li tiene un altro po' nel cassetto, io non me la prendo a male, tanto so che stanno in buone mani. Tutt'al più ci sarebbe da rifare quello sull'on. Murialdi che comincia Tanto gentile e socialista pare dove ci avevo messo un accenno alla entrata nel gabbinetto che l'Epoca considerava uno scherzo di nuovo genere, ma siccome si tratta di quello che gli ha portato via il colleggio solo con la forza irresistibile del teloquio e del mando signor, credo che lei cavallerescamente non vorrà farne niente.

Del resto a quest'ora lei ci avrà ben altro per la testa. Non parlo dei capelli che se l'è giocati tutti distribuendoli a mazzettini quando faceva — come m'hanno detto — il cerino colle signore, non parlo dei pensiers che gli faranno senza dubbio il caquewolq dentro al cervello trovandosi in mezzo ai diversi l'arlié che vogliono ciarlare col manico della delegazione italiana.

Lei forse sarà un po' novo dell'ambiente, ma per fortuna ci ha la compagnia del senatore Scialoja che gli basta un'occhiata per rendersi conto di tutto quello che c'è e che puole succedere, senza contare che con una persona istruita può pure domandare lumi al signor Campolonghi che è una specie di associato dell'Intesa con le mani in pasta.

Se mai volesse sapere qualche notizia del nuovo gabbinetto io sono disposta a dargliela in via riservata, profittando del retroscena che mi sta a portata di mano pel fatto del circolo politico che funziona tutte le sere dopo il the tra il senatore, l'onorevole e due o tre candidati che Ciccio Nitti chiamerà al governo appena fatte le elezioni per dar forza al ministero.

Però in cambio vorrei che lei mi mandasse qualche cartolina illustrata facendola firmare da qualcuno dell'alleati. Tanto non si tratta di riconoscere nessun diritto, ma a semplice scopo di lautografo.

Tanti cordiali saluti in bocca al lupo, dalla sua affezionatissima

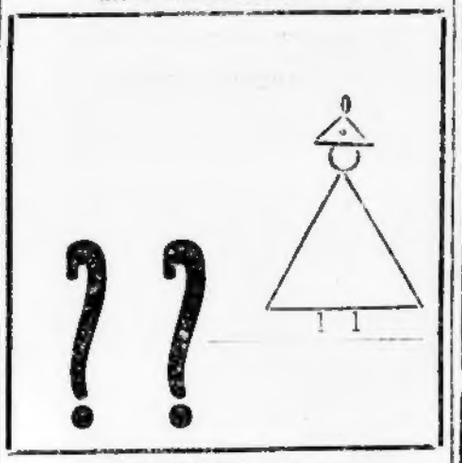
CLARA TADATTI.

— Caro collega, dice l'on. Marcora, il giusto e che gli altri passano ma io resto.

— E va ne lagnate?

— Io credo bene! Metteta per esempio ch'io fossi l'on. Orlando; ma va senza dire che lo mi sarei già prenotato a VIAREGGIO ed avrei preso stanza in una modesima dell'**Hôtel Royal**, col pieno di «comfort» da confortare qualunque pena.

LA CRISI INASPETTATA



TRA I SOLITI DEL 1911:

— C'è stato un bel movimento di portafogli!

— Peccato che ci abbiano presi alla sprovvista.

TEATRI DI ROMA

Al VALLE c'è un tale che può garentire, almeno nel cartellone, di essere il *Padre di suo figlio*.

Come tutte le rarità, attrae una folla di curiosi. Ecco qua un prete che meriterebbe di essere fatto papà: don Angelo Museo, protettore e zio della *Rondinella*.

Al QUIRINO: *Un po' di Chiffon*, farsa del signor W. Ellis che ha fatto ridere a crepapelle il pubblico londinese per trecento sere di seguito. Da noi il successo del lavoro è durato circa trecento volte di meno, ma non c'è da stupirsi. I buoni figli di Albione trovano da ridere persino nella Conferenza della Pace, dove molti altri hanno trovato soltanto da piangere.

Al NAZIONALE un *Barbiere* eccezionalmente onesto, che fa tutto l'opera sua senza pretendere alcun aumento per il caro vivere.

All'ELISEO la signorina *Mefistofele* saprà arrestare l'*ultimo fuggente* e speriamo che scelga quello in cui *Ello Cico* fa toccare il medesimo col dito agli spettatori entusiasti.

Al ADRIANO *rentrée* del comico Avanzini che avanzerà molto sulla via dell'arte.

Al MANZONI *Forza del destino*) e coraggio (dell'impresa) hanno costituito una stagione coi fiocchi.

Al MORGANA *Il caso di Mimì*, il più elegante dei casi

— Signorina, io vi dichiaro che il mio cuore arde per voi!

— Per fortuna cara Signore, c'è qui abbastanza acqua per spegnere l'incendio di cui parlate; che se poi, invece del cuore, vi bruciasse l'intestino, le sole acque che potrebbero rimettervi in salute sono le ACQUE DI MONTECATINI, bevute sul posto.

— Mamma, perchè quel giovane dall'aria così intelligente, scopre a quel modo?

— Creperino, avrà dei dispiaceri!

— E se io gli desse delle gioie?

— Siccome è intelligente, non dubito che le porterebbe alla PRIMARIA CASA in via Giovanni Lanza n. 156, int. 10, che paga brillanti, perle e pietre di colore a prezzi vantaggiosi.

— Ora farò un salto nell'acqua, ma fatel un salto... nel buio se affrontassi la vita senza aver provveduto anzitutto ad acquistare una polizza dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI per garantire l'avvenire dei miei cari.

SAN PIETRO

(Idea travasata)

San Pietro, *portinaio divino*, **custode, in ragione filata, di divine** *porte* **e divine** *chiavi*, **a te io mi prosterno nel tuo giorno onomastico.**

Tu, che sei divino, devi conoscere li segreti del *terrestre*. **Dimmi tu dunque quali sono le NOSTRE porte e le NOSTRE chiavi,** dappoichè *nessun terrestre uomo sa dirmelo*.

Lottammo per avere chiavi e porte e ci dissero: *eccole*. **Ma intanto ci tenevano aperto sotto i piedi altro uscio (che pure è nostro)** *dichiarandolo d'altrui* **e tenendo** *le chiavi in sospeso*. **Decidi tu o supremo dei portinai e fa che anche in terra il servizio di** *entrata* **e** *uscita* **proceda di** *diritto giusto*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

CARLO MONTANI - Fondatore
ARTURO DELLA ROSSA, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico della Società Editrice Dante

LE STOFFE PIU' BELLE
S. DI P. COEN & Co
LA MIGLIORE BIANCHERIA
ROMA
Trifone 36

ANALISI COMPLETA URINE: L. 5
Sputi L. 6 — Wassermann (analisi sangue) L. 40
Gabinetto: Cav. Uff. TIGLI - Via Gregorio Lanza, 6)

Le Signore eleganti
dovrebbero sempre scegliere per proprio uso e per regali, le
MAIOLICHE ITALIANE
veramente artistiche, che portano la
MARCA
Concessionario M. BORDOLI
Logge del Pavaglione - BOLOGNA

HOTEL MILTON SALTINO, Vallombrosa
Apertura 25 Giugno
A. CELESTINI, Direttore

CREDITO ITALIANO
CAPITALE L. 200.000.000 RISERVE L. 12.000.000
— SEDE DI ROMA: CORSO UMBERTO I, N. 374 —
DEPOSITI A RISPARMIO-CONTI CORRENTI
TUTTE LE OPERAZ. DI BANCA, DI CAMBIO E DI BORSA
CASSETTE DI SICUREZZA

MOTTARONE (Vetta)
1450 mt: (sopra Stresa - Lago Maggiore)
IL RE DEI PANORAMI
Incantevole soggiorno di moda
da Aprile ad Ottobre
Cure d'aria - Luce - Sole
Boschi - Passeggiate - Tennis
FERROVIA ELETTRICA da STRESA, ore 1
Guglielmina, *Dir.-Propr.*

FIUGGI GRANDI ALBERGHI "SALUS"
:: i più prossimi alla fonte ::
Cav. ROSA, proprietario

DIABETE Comm. Dott. FAELLI
Specialista per la cura DIABETE - Via Nazionale, N. 54, Roma (Tel. 363).

Gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana funzionano come Agenzie dell'Istituto Nazionale dei Cambi.

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI — MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
GRANDIOSO NEGOZIO IN Roma
CORSO UMBERTO 288-291

GOCCE VALERIANICHE ANTISTERICHE
Hanno la virtù di un'acqua antisettica molto concentrata dovuta all'olio volatile essenziale « Thymo-Menthol » e quella di un classico elixir dell'Acido Valerianico Validoli. Gradevoli al palato, sono di efficacia insuperabile negli isterismi, svenimenti, nevralgie, cardialgie, gastralgie, mal di mare, dolori mestruali, ecc.
Flacone da gr. 6 L. 0,80 - da gr. 25 L. 1,40 (compreso il bollo governativo)
GRATIS il pensiero di oltre 100 Clinici e Specialisti sui preparati del dott. V. E. Wiechmann. Spedire ordini ed importo al Premiato Laboratorio Dott. WIECHMANN - Firenze.

PNEUMATICI PIRELLI

UN'IDEA LUMINOSA

Il tramviere, il cellista ed il fattore,
il prete, il gatto, ognuno sciopera.
Oggi è la volta del fotoincisore:
Sciopera, sciopera, sciopera sciol

Ed il pupazzettaio, impensierito,
dice: — Come farò, povero me?
feci il disegno ed or che l'ho finito,
costui non vuole farmene il «cliché».

Il amanuense dice: — Non siam pazzi
a lavorare senza tornaconto.
Il TRAVASO uscirà senza pupazzi:
Sciopera, sciopera, sciopera, sciol

Poi gli viene un'idea luminosissima:
— Se un bel disegno non potrò stampar,
scrivo, qui, d'una macchina notissima
il nome che ha varcato monti e mar.

Di Santini la macchina perfetta,
MARCA ORSO, per fare un buon caffè,
senza nessun bisogno di vignetta,
una... BELLA FIGURA fa da sè!

Ditelo: le MACCHINETTE ORSO, della Ditta Figli di Silvio Santini (Ferrara) non hanno fatto mai una figura meno che magnifica.

Piccoli Avvisi

Cent. 10 la parola

ACQUISTASI terreno vignato, orto, seminativo qualunque estensione e località. Scrivere dettagliatamente: Attilio Moretti, Tritone N. 62, Roma.

ABBANDONATE ogni altra idea: imparate a dattilografare senza macchina! - Metodo-apparecchio L. 4,60 raccomandato. Maestro Pieroni, Albano Laziale.

REGALANSI disegni artotecnie richiedendo: C. Terranova, Spezia.

AVETE articoli quadri decorativi, ritratti, dipinti su tavola, miniature, mobili, soprammobili, stoffe, majoliche, bronzi od altro? Rovelli, Via Bagni 5 (Popolo) li acquista corrispondendo giusto prezzo.

AMMALATI! «BEATRICE» E' LAVANDA PURGATIVA MILACOLOSAMENTE BENEFICA. Passa inavvertita. Provatela. Ditta Del Moro, San Nicola da Tolentino, 22, Roma. Spedisce: cura completa, franco domicilio ovunque, dietro vaglia lire quindici.

AFFITTANSI appartamenti vuoti, mobiliati senza obbligo pagare mediazione. Attilio Moretti, Tritone 62.

AMMALATI DI CATARRO intestinale, DIARREA, EMORROIDI, FEGATO, STITICHEZZA, usando «BEATRICE» GUARIRETE in dieci, in quindici giorni.

ACQUISTEREBBESI casa, villino qualunque località e prezzo. Offerte: Commendini, Casella postale 496, Roma.

Oh Dio, che sonno! Non ho riposato
tutta l'intera notte!
Le zanzare m'han tutto punzecchiato
Mi sento l'ossa rotte!
Però stasera ci ho la medicina
Mercè il FUZAN che fuga le zanzare.
Vo' lieto a riposare
Facendo un sonno fino a domattina.

Il «Fuzan» è un profumo fuga zanzare che si usa per frizioni sulla pelle o per polverizzazione negli ambienti. Non macchia, non irrita affatto.

Vendesi dalla Ditta Fili Bianchelli in Roma, Corso Umberto I, 227; in Firenze, Via Vecchietti. Bottiglia da L. 1,0 e da 4,50.

CARTE DA PARATI

FIBRENO

ROMA - Piazza Trevi 82-88 (Telef. 612)
Deposito di carte e decorazioni in stucco
Via Cicerone 18-22
Proprietario: **Ing. O. MAGGIORANI & C.**

CASA IMPIANTATA NELL'ANNO 1876

GUIDO & UGO LORENZONI

Premiata officina meccanica e idraulica
ROMA - Via Boncompagni, 95 - ROMA
Telefono N. 31-925 (interprovinciale)

Impianti di distribuzione di acqua diretta e manutenzione dei fabbricati eseguiti con massima economia e sollecitudine essendo l'unica Ditta di Roma che può disporre del maggior numero di provetti operai - Camere da bagno - Impianti elettrici e termosifone - Lavori di argenteria ed in metalli - Doratura - Argentatura - Nichelatura.

Deposito e vendita di materiale "BIAK" per usi industriali
(incrostabile ed antiorrosivo all'Acqua Marcia)

l'Eclat c'est Moi!

Denti bianchissimi!
BELLEZZA - CONSERVAZIONE
IGIENE
col

Glycodont

RE DEI DENTIFRICI

LABORATORIO DEL GLYCODONT
59, Faubourg Poissonnière - PARIGI

Altre specialità della casa:
"GLYCODERMA" Sapone per la barba
"GLYCO" Sapone da toilette
"GLYCODONT" Sapone dentifricio solido

Concessionario esclusivo per l'Italia e Colonie:
Società SCIPER - Via G. Emiliani, 8 - MILANO
Agenti per il Lazio, Umbria e Abruzzi, **FRANCO SIDERI & F.lo**
ROMA - Via dei Gracchi, 58 - ROMA

IL RE dei LUCIDI per CALZATURE

— G. SCALIA —
Via della Consulta, 58-59 - Roma

CANI POLLI, INCUBATRICI, CONIGLI GIGANTI, COLOMBI, PALMIPEDI, ecc.
Listino a richiesta
Grandi allevamenti d'avicoltura *PONTEDERA (Pisa)*

Abbonatevi al «TRAVASO»

CONTRO
IMPOTENZA **STERILITÀ**

SI USA LA
MUIRIACIDINA
del cav. A. FERRARI - TARANTO

EPILESSIA

si guarisce radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. Cledovco Cassarini di Bologna
Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.
Si trovano in Italia e fuori nelle principali Farmacie.
Si spedisce franco accurato dei guarti

DOZO
dalle LL. MM. i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE — Capitale L. 100.000.000

Servizii celeri postali fra l'**ITALIA** il **NORD** e **SUD AMERICA**
con grandiosi e nuovissimi Piroscafi

Trattamento e servizio di lusso Tipo Grand Hôtel

Linea del **CENTRO AMERICA** e del **PACIFICO**
Servizio in unione alla "SOCIETÀ NAZIONALE DI NAVIGAZIONE"
Capitale L. 150.000.000

Partenze regolari da Genova per: **Marsiglia, Barcellona, Cadice, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Panama, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso** :: :: :: ::

In costruzione:

Sei Piroscafi per "Passeggieri e Merci"
"CESARE BATTISTI" - "NAZARIO SAURO" - "AMMIRAGLIO BETTOLO"
"LEONARDO DA VINCI" - "GIUSEPPE MAZZINI" - "FRANCESCO CRISPI"
Macchine a turbine - Eliche a elica - Velocità 18 miglia - Dislocamento 12.100 tonnellate

Per informazioni sulle partenze, per l'acquisto dei biglietti di Passaggio e per imbarco di Merci, rivolgersi alla Sede, in **Genova**, Via Balbi, 40, od ai seguenti Uffici della Società nel Regno: **Milano**, Galleria Vittorio Emanuele, angolo Piazza della Scala. — **Torino**, Piazza Paleocapa, angolo Via XX Settembre. — **Napoli**, Via Guglielmo Sanfelice, 8 — **Palermo**, Corso Vittorio Emanuele, 67 e Piazza Marina 3-5. — **Roma**, Piazza Barberini, 11. — **Firenze**, Via Porta Rossa, 11. — **Lucca**, Piazza S. Michele. — **Messina**, Via Vincenzo d'Amore, 19.

Sciroppo Pagliano
del prof. Girolamo Pagliano
FIRENZE - Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

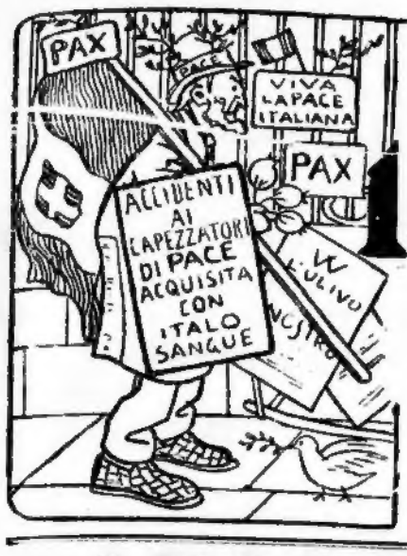
Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose contenente a ciascun individuo; guarisce in stitichezza; di pronta azione. La sua fama, una dura costante da oltre 70 anni, garantisce la sua bontà.

Evitate le contraffazioni

Ogni prodotto della nostra Ditta deve portare la marca di fabbrica costituita da diversum colorato attraversato dalla firma dell'inventore.

Secolo II - Anno XX



IL

ORGANO

IL SALU
ti dico fai catt
di collo possibi
rifaremo la pac
che *andava pe*
i tuoi amici e

ANASTASI

A te salve o di già moritura
eppur morta sebben morente,
o defunta vivente censura
moribonda ma viva ogni dì!
Salve a te che d'un grave accidente
non perisci e da quando sei nata
sei pregiata ed insieme spregiata,
sempre esperta inesperta così.

T'inventarono come pei cani
s'inventò la gentil museruola,
tappo in bocca e catena alle mani,
or bavaglio or guinzaglio sei tu!
Pei giornali sei l'alma tagliola,
del silenzio tu imponi le leggi,
tu governi, correggi e scorreggi,
bianco è il taglio ed il lapis è blu!

Opportuna bensì inopportuna,
irritante e sovente irritata,
se Salandra ti tenne alla cuna
Nitti adesso morire ti fa.
Ma pian piano, si sa, tra un'annata,
forse due, forse tre, forse dieci,
senza canti nè salmi nè preci
il tuo regno di nuovo verrà.

Tu sei comoda al patrio governo,
tu fai dir solo quello che vuoi:
il censore è un pochin Padreterno,
come un di Marco Porcio Caton.
E di Marci e di Porci tra noi
ce ne sono e fan spesso baccano,
ha ciascuno le forbici in mano
per tagliarci una qualche porzion!

Oh, se tutti facessero un poco!
Oh, se fossero tutti Sonnini!
Governare sarebbe un bel gioco
senza alcuna censura perciò.
Mentre invece noialtri latini
commentiamo ogni cosa con fiamma,
tutto! pure quel bel telegramma
dell'amico sincer (!) Clemenceau!

Commentan
che da bravo
se fa rima o
nè rivela il su
Nitti è giovin
cinquantenne,
è davvero un
ci permise di

Non si deve
ch'egli è gaio
ma s'abbuia a
giunge, nunzio
Ancor peggio
un *giornale d'*
ma tantosto sc
giunge a lui q

Chiama gen
muove lai, con
bissolandosi a
e perdendo i
Ma mantiene
con i sottomin
fanno un bel
allevando le c

Anastàsia ta
che ti credono
Anastàsia che
parolacce racc
Anastàsia, deh
ed i moccoli de
Se già preda t
ostinarti ad esi

Grida a Nitt
dei censori che
E se un di con
nel Paese tratt
togli ormai dal
quel bavaglio
senti un po' se
vedi un po' cos

I comunicati Stefani della settimana

L'«Agenzia Stefani» ci comunica in data **10 Giugno**,

E' stato pubblicato che il Presidente del Consiglio, prima di presentarsi alla Camera ottenga una serie di provvedimenti che vanno dalla abolizione di tutte le sinecure e canonicati militari-burocratici a quelli annonari per combattere il caroviveri e far scendere immediatamente i prezzi dei generi necessari alla vita.

Queste notizie sono completamente false. In tali materie delicatissime l'illustre uomo che la fortuna d'Italia ha voluto a capo del Governo, intende seguire una linea di condotta prudentissima, interrogando prima la Camera attuale e poi il paese e finalmente la Camera Nuova, se Egli vorrà e crederà procedere alle elezioni. Queste diceric costituiscono veri attentati alla pubblica quiete per creare illusioni pericolose cui dovrebbero seguire depressioni e rivolte. E perciò il Governo ha dato istruzioni precise perchè gli autori o gli ispiratori di queste mene delittuose siano identificati e puniti come di legge.

1 LUGLIO: I soliti ignoti e malintenzionati seguitano nelle loro tosche e criminali manovre mediante la propalazione di notizie false o tendenziose, come l'applicazione dei monopoli, l'abolizione del corpo benemerito degli Arditi, l'aumento delle pensioni, la Riforma burocratica, la limitazione della emissione cartacea, l'apert
altre malignità
Non è con si
che un Governo
che in momenti
ferma e sicura
di «épater le b
per salvare l'Ital
cè dei gazzettie
attuato quando
manere calme e
Tempo al Tempo
da questa crisi
cacciata l'on. Nit

2 LUGLIO: L
da quartiere all'
di essersi sobba
per raddrizzare
e a quella inte
dei buon vecchio
In mancanza d
montano dimostr
composte, fischi
turbare i feconds
Il Governo ag
colpevoli — qua
autorità che ne
delittuosi che ra

3 LUGLIO: La
zolata ha esato
verno, preoccupato
tabacco, sta pren
chè il lamentato
na volta in mod